DEL LUNEDÌ
IL GAZZETTINO
il Quotidiano del NordEst
€ 1,20
ANNO 139 - N° 26
Lunedì 30 Giugno 2025
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine Benzina agevolata Decolla il digitale
A pagina II

Belluno Il cervo che domina l'Agordino: nuova maxi-scultura con i legni di Vaia
Gabrieli a pagina 14

Basket Ragazze di bronzo storica impresa agli Europei trent'anni dopo
Petrelli a pagina 18

Frane in serie, San Vito ricoperta di polvere

▶Cadore, ancora distacchi dalla croda Marcora: residenti con mascherine

Notte insonne a San Vito di Cadore, il paese si è svegliato sotto la polvere di Dolomia. Il sindaco Franco De Bon: «Alle 5 il panorama era più bianco che in certi inverni». Il motivo: da croda Marcora, gruppo del Sorapis, sono continuati i distacchi di rocce e detriti. La "nuvola" si è diffusa fino a Cortina d'Ampezzo e lungo la valle, causando anche problemi alla viabilità, mentre i residenti hanno rispolverato le mascherine dei tempi del Covid. Anas ha fatto intervenire le proprie maestranze con una spazzatrice per pulire la statale Alemagna. Questa mattina vertice in Prefettura. Ottimista Massimo Bortoluzzi, consigliere provinciale di Belluno con delega alla Protezione civile, dopo il sorvolo della montagna da parte del geologo Nicolò Doglioni: «Nell'immediato non dovrebbero staccarsi altre quantità ingenti di materiale dalla croda Marcora. Quello che doveva staccarsi, secondo le precedenti analisi, si è staccato».
Bolzonello e Dibona a pagina 9

SAN VITO Imbiancata da polvere

Treviso / Verso le regionali
Liga, i segretari di sezione in campo: «Corriamo da soli»

Liga veneta, la base vuole la corsa solitaria. I segretari di sezione della provincia di Treviso si sono autoconvocati: nella riunione di stasera al K3, la sede del partito, discuteranno un documento per chiedere lo "strappo". E cioè corsa solitaria, senza FdI e senza FI, alle prossime elezioni regionali. Il segretario regionale Alberto Stefani: «Giusto che la base discuta e si confronti, ma serve prima di tutto continuità, con una squadra unita».
Vanzan a pagina 8

Le nozze

CIAO Jeff e Lauren Bezos

Bezos, il saluto dolceamaro: «Grazie Venezia»

Elena Filini

Afa, calma piatta, laguna incandescente. La musica (quale non è dato sapere: il ventaglio di ipotesi andava da Lady Gaga a Mick Jagger, che alla fine non è venuto, a sir Elton John e più semplicemente all'amico Usher invitato alle nozze) è finita, gli amici se ne vanno. I Bezos fanno le valigie. Dicono di un Mr Amazon abbastanza sorpreso dalla maxi manifestazione indetta sabato contro di lui, riferiscono che sia rimasto «amareggiato» («Non capisco...» avrebbe detto ai suoi interlocutori) per queste contestazioni, ma comunque grato per l'accoglienza ricevuta a Venezia.

Tra i tendaggi da mille e una notte, i calici di champagne, i cuscini griffati c'è insomma un filino di malinconia. Capita.

All'indomani del pigiama party all'Arsenale, escono dall'hotel Aman intorno alle 14,30 i neo-sposi: lui con t-shirt avvolgente e pantalone sportivo, lei in chemisier bianco con cappello a tesa larga. Sorridono e salutano ma è un arrivederci dolceamaro. Non ci sono eventi finali a villa Baslini, Torcello e San Giovanni Evangelista ospitano un'altra festa.
Continua a pagina 12

«Liste d'attesa, ora si cambia»

▶Schillaci: «Da settembre governo pronto a sostituirsi alle Regioni». Allarme ospedali: stop ai medici gettonisti

Anche un anno di attesa per una mammografia. Il responso della piattaforma di sorveglianza, attivata dal ministero della Salute, su visite ed esami è in chiaroscuro: sulle emergenze la risposta è mediamente in tempi accettabili, per tutte le altre prestazioni la situazione è difficile e spesso il cittadino rinuncia o ricorre al privato. Così il ministro Orazio Schillaci lancia un ultimatum alle Regioni che non si sono messe in regola: il ministero è pronto a sostituirsi. «Ora abbiamo uno strumento efficace per intervenire, abbiamo i dati. Da settembre potremo agire, quando sarà necessario, con i poteri sostitutivi per affrontare le criticità. Non vogliamo fare delle pagelle sulle Regioni, ma aiutarle a risolvere i problemi». Intanto, però, negli ospedali scoppia un'altra emergenza: ad agosto scatterà il blocco delle assunzioni per i medici a gettone. E l'organico piange.
Evangelisti a pagina 3

L'analisi
L'attivismo social e la politica degli slogan

Alessandro Campi

Se cambia la società, cambia inevitabilmente la politica (la sua forma esteriore, non la sua essenza). Ma se cambia la politica cambia anche il linguaggio che quest'ultima e i suoi attori utilizzano (non vale il contrario, come pensano quelli che vorrebbero modificare i rapporti di potere e le dinamiche istituzionali a partire dal linguaggio, o per meglio dire attraverso l'imposizione di nuove parole o lo stravolgimento del loro significato (...)
Continua a pagina 23

Treviso Muore a 9 anni tradita dalla corrente: era con i fratelli

Annega nel Piave davanti ai genitori

I FAMILIARI Ancora una tragedia lungo il corso del Piave
Vecellio a pagina 10

Passioni e solitudini
Elasticità fisica e mentale: la sfida del "test" del twist

Alessandra Graziottin

Sei elastico o rigido? Sei più elastico fisicamente, mentalmente o su entrambi i fronti? E quanto sei elastico? O, di converso, quanto ti senti rigido? Fai il test del twist o del rock-and-roll davanti allo specchio. E' utile a tutte le età, ancor più dopo un trauma fisico, un incidente sportivo o stradale.
Continua a pagina 23

Il giallo del Piave
La morte di Alex: una autopsia e due versioni

Una autopsia e due versioni per la morte di Alex Marangon, il 25enne di Marcon scomparso nella notte tra il 29 e il 30 giugno di un anno fa. Se l'esame svolto qualche giorno dopo il ritrovamento del corpo nel Piave accreditava con chiarezza l'opzione dell'aggressione ("svolta agghiacciante" la definì il procuratore di Treviso Martani), la relazione tecnica finale ridimensiona di molto l'ipotesi dell'omicidio. È una delle (non poche) anomalie nel "giallo del Piave".
T. Graziottin a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi" + € 7,90 * "Rifugi delle Dolomiti + Passaporto" + € 8,80 * "Nordest da vivere - Vol. 2" + € 3,80

La spending review

Ministeri, 2 miliardi di tagli Dagli affitti alle mense fino alla cooperazione

▶Parte il monitoraggio con la verifica della riduzione dei costi richiesta dal Mef ai dicasteri Stretta anche sugli aiuti al commercio equo e solidale e sui fondi per i Caschi verdi Unesco

I dati

Obiettivi di spesa riduzioni operate per amministrazione (contributo all'indebitamento netto, milioni di euro)

Obiettivi di spesa DPCM 4/11/2022 e DPCM 7/08/2023 (Indebitamento netto)

Amministrazione	2023	2024	2025	2026
Ministero dell'Economie e delle Finanze	419,0	749,5	990,9	1.077,2
di cui Presidenza del Consiglio dei Ministri	19,3	43,2	59,1	68,2
Ministero dell'Impresa e del Made in Italy	12,7	58,7	90,8	117,4
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	9,8	18,4	24,8	27,2
Ministero della Giustizia	49,0	88,0	114,1	121,1
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	49,2	83,9	108,2	113,5
Ministero dell'Istruzione e del Merito	28,3	44,3	57,7	61,1
Ministero dell'Interno	52,8	95,3	121,7	127,8
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	3,8	10,4	13,1	15,8
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	80,8	151,8	197,0	214,6
Ministero dell'Università e della Ricerca	7,2	21,5	33,0	40,7
Ministero della Difesa	55,6	122,1	172,7	198,9
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	7,2	13,3	17,7	19,8
Ministero della Cultura	13,8	25,7	35,1	39,3
Ministero della Salute	7,6	13,9	18,9	20,8
Ministero del Turismo	3,2	3,3	4,3	4,7
TOTALE COMPLESSIVO	**800,0**	**1.500,0**	**2.000,0**	**2.200,0**

Fonte: MEF

Withub

IL DOCUMENTO

ROMA Più telecamere installate nelle carceri per avere meno turni di sorveglianza. Nelle tabelle dell'ultimo allegato alla Documenti di finanza pubblica l'intervento del ministero della Giustizia passa sotto la dicitura «Riorganizzazione dei servizi penitenziari per effetto della transizione tecnologica e digitale». È una delle strategie adottate dal dicastero di via Arenula per stare in linea con l'indicazione del ministero dell'Economia di ridurre le spese. Nel 2025 il ministero guidato da Carlo Nordio dovrà contribuire con 114 milioni di euro a raggiungere 2 miliardi di risparmi richiesti dal Mef ai vari dicasteri.

Le nuove regole di bilancio europee hanno indicato un tetto massimo entro il quale ogni anno la spesa dei diversi Stati membri dell'Ue può salire. Il conto delle entrate e delle uscite deve essere quindi meticoloso.

La grande novità della spending review avviata dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, non è quindi soltanto quella di indicare quanto occorre tagliare. Tabelle e schede, nelle oltre 500 pagine che fanno da compendio al Documento di finanza pubblica, servono infatti a monitorare il lavoro svolto finora e capire se tutti sono in linea.

IL CIBO

La Corte dei conti, nel giudizio di parificazione sul rendiconto dello Stato, ha dato atto che il percorso procede bene. Per gli obiettivi fissati nel 2022 senza troppi problemi, per quelli indicati nel 2023 qualche tensione nel raggiungere un risultato c'è stata, superata con l'intervento risolutore del Tesoro.

Il ricorso alla tecnologia ha permesso lo scorso anno di risparmiare sui turni di servizio del personale circa 17 milioni rispetto al 2022. Sempre via Arenula ha via via sostituito con i buoni pasto il servizio mensa in 11 istituti penitenziari minorili su 17. Alla Difesa si lavora di fino. Tramite il ricorso ad accordi quadro triennali l'Esercito sta riducendo il costo medio dei pasti; la Marina militare sta lavorando sul contenimento dei costi delle manutenzioni, l'aeronautica tra gli altri settori lavora ai servizi di pulizia delle caserme. Altro capitolo di risparmio è la dismissione di circa 300 veicoli della forestale, la cui manutenzione non era più conveniente e che solo in parte sono stati sostituiti con nuovi mezzi.

LA GIUSTIZIA RIDUCE I TURNI DI SORVEGLIANZA IN CARCERE, AUMENTA IL NUMERO DELLE TELECAMERE

DUBBI DELL'AMBIENTE PER ALCUNI TAGLI ALLA TUTELA DEL MARE: A RISCHIO GLI OBIETTIVI EUROPEI

Al ministero delle Imprese la mannaia è calata sui fondi per il commercio equo e solidale. In via Veneto si è anche decisa una «ottimizzazione delle risorse» del fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali delle imprese in crisi. Ampio il numero di misure del Mef. Anche perché, come segnalato dalla Corte dei conti, via XX Settembre ha dovuto fare da supplente. Ad esempio la Guardia di Finanza sta portando al suo interno le operazioni di manutenzione di mezzi navali. Anche se su alcuni sistemi è stato necessario commissionare all'Università Federico II un studio tecnico per risolvere il problema di alcune operazioni che non è possibile eseguire internamente.

L'Agenzia delle entrate sta rivedendo le spese nel settore della tecnologia, sposta gli uffici in altre sedi meno costose e sta centralizzando le varie procedure negoziali.

Alla Farnesina una nota è d'obbligo: «Le riduzioni non potevano essere applicate su voci di spesa a carattere giuridicamente obbligatorio, come le spese di personale e i contributi a organismi internazionali». Il ministero degli Esteri spiega quindi che una parte dei tagli ha riguardato la cooperazione allo sviluppo (nella parte dei canali multilaterali) e le attività di promozione dell'Italia.

LA BIODIVERSITÀ

Nei vari capitoli di competenza del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica la spending review ha toccato tra gli altri il finanziamento dei Caschi verdi, il programma sperimentale di tutela delle aree riconosciute dall'Unesco come di particolare pregio naturalistico; il funzionamento del comitato per la finanza ecosostenibile e il costo di noleggio di mezzi per interventi di controllo e prevenzione dell'inquinamento marino. Non mancano criticità segnalate dallo stesso Mase. La riduzione dei contributi per la tutela della biodiversità e del mare, potrebbero intaccare il raggiungimento degli obiettivi della strategie europea in materia. Quindi servirà un attento monitoraggio.

Andrea Pira

I capitoli della razionalizzazione

Carabinieri

Esternalizzate le consegne di carta e posta

Circa 7,5 milioni di chilometri. Tanto viaggiano i carabinieri adibiti a ritirare e consegnare pacchi e posta. Un calcolo fatto ipotizzando che il percorso dall'ufficio alla posta venga svolto sei volte a settimana, per circa 5.200 comandi, impiegando due militari che percorrono in media circa cinque chilometri a consegna o ritiro. Il conto per il ritiro di carta o cancelleria è di 4 milioni di chilometri. Per il servizio di corriere 1 milione de chilometri l'anno. Il conto è stato fatto dal ministero della Difesa che ha quindi deciso di esternalizzare il servizio per risparmiare. La riduzione dei costi è stata stimata nel 2024 attorno a 4,2 milioni di euro. Con l'aggiunta che i militari impiegati allo scopo potranno essere assegnati ad altri compiti operativi, riducendo il numero di personale destinato invece alla logistica.

L'ARMA CONTIENE I FONDI PER IL SERVIZIO DI LOGISTICA E PUÒ DESTINARE I MILITARI A COMPITI OPERATIVI

Turismo

Meno "vetrine" istituzionali, salve quelle delle Regioni

La promozione turistica dell'Italia si fa più mirata. Meno eventi cui partecipare con stand propri del ministero del Turismo, ma scegliendo le iniziative «con comprovata efficacia nel produrre gli effetti comunicativi ricercati». L'attenzione si sposta verso appuntamenti «di significativo richiamo istituzionale». Ad esempio il Forum Pa, gli eventi Asvis, l'assemblea annuale dell'Anci, l'associazione che riunisce i Comuni italiani. La promozione della penisola ha d'altronde trovato anche altri canali come il tour mondiale della Amerigo Vespucci, il veliero che fa da nave scuola della Marina Militare. La razionalizzazione del dicastero passa anche per una sforbiciata alla risorse a fondo perduto destinate alle start-up. Non tanto tagliando la platea dei possibili beneficia ma il valore del contributo, così da non ridurre i servizi forniti agli operatori del settore.

LA PARTECIPAZIONE A SALONI E CONGRESSI SI FA PIÙ MIRATA FOCUS SU INIZIATIVE COME IL TOUR DELLA NAVE VESPUCCI

Fisco

Più bassi i compensi agli intermediari della riscossione

Il titolo della misura dice già tutto: accelerazione della dismissione del modello di riscossione F23. Si tratta del modulo con cui vanno versate alcune imposte e, fino a qualche anno fa, tra i più utilizzati assieme all'F24. Serve per pagare i canoni per le concessioni demaniali, multe, contravvenzioni. Ma ormai è usato «in via sempre più residuale».

L'idea è passare a modelli più semplici e allo stesso tempo agire sui costi riducendo i compensi per gli intermediari. L'Agenzia delle entrate si è già mossa per raggiungere il traguardo estendendo l'uso del F24.

Nel calderone delle misure entra anche la revisione dei metodi di pagamento dei servizi catastali. Il ministero spiega che sono stati rafforzati i servizi digitali. E in particolare è stata ampliata la platea di quanti possono utilizzare i servizi telematici.

L'AGENZIA DELLE ENTRATE ACCELERA SULLA DISMISSIONE DEL MODULO PER PAGARE LE CONTRAVVENZIONI

Il nodi della sanità

L'intervista **Orazio Schillaci**

«Liste d'attesa insostenibili Se le Regioni tardano a settembre interverremo»

▶Il ministro: «Finalmente abbiamo dati reali, useremo i poteri sostitutivi Limiteremo esami e visite inutili, scudo penale per i medici da confermare»

Anche un anno di attesa per una mammografia. Il responso della piattaforma di sorveglianza, attivata dal Ministero della Salute, su visite ed esami è in chiaroscuro: sulle emergenze la risposta è mediamente in tempi accettabili, per tutte le altre prestazioni la situazione è difficile e spesso il cittadino rinuncia o ricorre al privato. Il ministro Orazio Schillaci assicura: «Ora abbiamo uno strumento efficace per intervenire, abbiamo i dati. Da settembre potremo agire, quando sarà necessario, con i poteri sostitutivi per affrontare le criticità. Non vogliamo fare delle pagelle sulle Regioni, ma aiutarle a risolvere i problemi».

Ministro, cosa si può fare per tagliare le liste di attesa?
«Finalmente abbiamo una piattaforma trasparente con i dati sulle attese forniti dalle Regioni. Rispecchiano puntualmente la situazione Asl per Asl, prestazione per prestazione. Partendo dai dati oggettivi, si può agire. Vero, ci sono ancora dei casi di grande difficoltà con ritardi inaccettabili nell'erogazione di alcune prestazioni essenziali. Ma con i dati alla mano, che fino ad oggi non c'erano, possiamo migliorare e credo che quindi siamo sulla strada giusta. Il quadro è a macchia di leopardo, ma in alcune Regioni si notano già dei miglioramenti per l'introduzione della legge».

Perché per ora sono online solo i dati delle attese generali e non suddivisi per Regione?
«È un processo graduale, diffonderemo tutti i dati in modo trasparente».

Ricorrerete ai poteri sostitutivi quando servirà? Vale a dire: la legge prevede che l'Organo di sorveglianza richiami la Regione se individua una criticità e, se il problema non viene risolto, agisca direttamente. Su questo ci sono state frizioni con le Regioni, poi però è stata raggiunta un'intesa.
«Esatto, abbiamo trovato un accordo. E in caso di difficoltà non esiteremo a fare scattare il meccanismo in maniera non punitiva nei confronti di questa o quella Regione, ma in forma oggettiva e proattiva. Puntiamo a risolvere il problema. E c'è una piena collaborazione con le Regioni nell'interesse dei cittadini».

CHI È

Orazio Schillaci, 59 anni, romano, dal 2001 è stato professore all'Università Tor Vergata e primario di Medicina nucleare; è stato rettore dal 2019 al 2022. Ha fatto anche parte del Consiglio superiore di sanità

Entro giugno 2026, in applicazione del Pnrr, devono diventare operative le Case di comunità anche con la partecipazione dei medici di famiglia. Ad oggi però si parla di ritardi.
«No, non è vero, gradualmente il processo di apertura di queste strutture sta andando avanti. Sono convinto che tutte saranno pronte entro giugno del prossimo anno. Anche perché la maggioranza delle Case di comunità sono già partite. Io sono fiducioso che riusciremo a rispettare i tempi».

Una delle cause delle liste di attesa, che lei denuncia da quando è alla guida del Ministero della Salute, è l'eccesso di prescrizioni di visite mediche ed esami inappropriate. Intervenire con delle limitazioni però rischia di apparire impopolare.
«Non abbiamo inserito direttamente, nel decreto sulle liste di attesa, delle norme sull'inappropriatezza perché non volevo che passasse il messaggio che si tagliano le prestazioni per i cittadini, che si puntasse a negare visite mediche ed esami. Non è questo il nodo. Il tema è che constatiamo un incremento evidente delle prescrizioni. Noi dobbiamo assicurarci che ogni cittadino abbia accesso agli esami e alle visite di cui ha realmente bisogno e che lo abbia nei tempi giusti».

All'origine dell'eccesso di prescrizioni spesso c'è la medicina difensiva: il medico chiede esami e visite specialistiche per cautelarsi nel caso di un futura denuncia del paziente o dei suoi familiari.
«Esatto. Stiamo lavorando per far sì che la misura legislativa dello scudo penale da temporanea diventi definitiva. Vogliamo che i medici siano più tranquilli nell'esercizio della loro professione. Però è chiaro che il tema appropriatezza va affrontato anche utilizzando le nuove tecnologie. Penso ad esempio che potrà aiutarci l'intelligenza artificiale: potrà essere utile per identificare le prestazioni di cui veramente ciascuno ha necessità. Non credo in provvedimenti coercitivi, ma bisogna far capire, in primis ai cittadini, quando un esame o una visita specialistica sono utili».

GIÀ SI VEDONO DEI MIGLIORAMENTI ANCHE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE CI AIUTERÀ A GOVERNARE LA SITUAZIONE

PRESTO METTEREMO SUL WEB TUTTI I NUMERI: NON SOLO QUELLI GENERALI MA DIVISI PER TERRITORIO

LA MANCANZA DI INFERMIERI È UN PROBLEMA IN TUTTA EUROPA: DOVREMO TROVARLI ALL'ESTERO

Per tagliare le liste di attesa serve anche risolvere il problema della carenza del personale.
«Su questo abbiamo due scenari differenti per i medici e per gli infermieri. Sul fronte medico dobbiamo rendere più attrattiva la professione. Dobbiamo puntare su capitale umano. Lo dico da quando sono diventato ministro. La parte migliore del Servizio Sanitario Nazionale pubblico italiano sono gli operatori. Vanno salvaguardati, vanno pagati meglio, bisogna ridurre il carico burocratico. Bisogna dare ai giovani che scelgono di fare i medici, per esempio, una maggiore flessibilità. Una maggiore possibilità di fare carriera. E bisogna rendere più attrattive alcune specializzazioni che oggi non lo sono: cito oltre al pronto soccorso, la radioterapia e l'anatomia patologica. Siamo già intervenuti aumentando i corrispettivi economici per i giovani che scelgono alcune di queste specializzazioni».

Per trovare gli infermieri che mancano cosa si può fare?
«Mancano in Italia, ma mi creda, mancano in tutta Europa. Mancano in altre nazioni come gli Stati Uniti o il Giappone. Non si può non guardare all'estero, in alcuni Paesi in cui c'è disponibilità, per reclutare infermieri. Insieme a questo però bisogna rivalutare anche la professionalità dei tanti infermieri italiani. E rendere più attrattivo il corso di laurea in scienze infermieristiche. Di certo, per fare partire la medicina territoriale e dunque le Case di comunità, dovremo arruolare anche infermieri dall'estero. Alcune Regioni si sono già mosse in questo senso anche se dobbiamo sempre valutare di trovare infermieri da Paesi in cui il percorso formativo di un infermiere sia simile a quello in Italia. Tenendo anche conto del problema della lingua. Come soluzione per il futuro però dobbiamo pagare di più gli infermieri per convincere i giovani a scegliere questa professione».

Mauro Evangelisti

Emergenza in corsia in tutta Italia: sanitari in servizio al 118 mentre trasportano un paziente

30% Pronto soccorso in tutta Italia in cui sono in servizio i medici gettonisti

21 Le città italiane in cui oggi è prevista l'allerta caldo a livello massimo

80% In alcune strutture è la percentuale dei turni garantiti dagli esterni

Il grande caldo e lo stop ai gettonisti È allarme estate al Pronto soccorso

IL CASO

ROMA Altri dieci giorni di assedio del grande caldo, ventuno città in tutta Italia con il bollino rosso, il ministero della Salute indica «allerta massima». E dalla Valle d'Aosta arriva una notizia che ben spiega cosa sta succedendo nel nostro Paese, ma anche in gran parte dell'Europa: la temperatura è salita sopra lo zero anche sul Monte Bianco. Le conseguenze sono un incremento degli accessi nei pronto soccorso, con percentuali differenti da regione a regione: in Emilia-Romagna l'aumento è del 5 per cento, in Lombardia in alcune province del 15, in Toscana ci sono anche punte del 20.

ONDATA

Nei pronto soccorso, nelle grandi città ma anche nelle località turistiche, la mole di lavoro è cresciuta e all'orizzonte c'è il rischio del collasso perché se non ci saranno provvedimenti tampone molti dei medici in servizio non saranno più disponibili. Sono i gettonisti, vale a dire i professionisti esterni chiamati in servizio tramite cooperative. Vengono pagati molto di più di chi è dipendente. Addirittura c'è chi si è licenziato dal servizio pubblico per lavorare in queste cooperative e incassare compensi assai più alti. Per contrastare questo fenomeno, il ministero aveva fissato nuove regole con il cosiddetto decreto bollette del 2023, a cui ne è seguito un altro a giugno 2024 che di fatto, semplificando, consente alle aziende sanitarie di ingaggiare i gettonisti solo per un altro anno. Salvo rarissime eccezioni, questi contratti non sono prorogabili. Il provvedimento in sé ha un obiettivo nobile, contrastare un fenomeno che danneggia il servizio sanitario pubblico, ma non è stata prevista un'alternativa. E da fine luglio, gradualmente, molti contratti andranno a scadere e i pronto soccorso rischieranno la paralisi. Racconta il dottor Mario Guarino, vicepresidente di Simeu (società italiana medicina di emergenza e urgenza): «Molto semplicemente: non è stato previsto un piano B. Dunque, può essere giusto limitare il fenomeno dei gettonisti, ma senza di loro i pronto soccorso si fermeranno». Simeu ha messo in fila anche una serie di numeri: attualmente il 30 per cento dei pronto soccorso italiani dipende dai contratti con medici esterni forniti dalle cooperative.

CON L'ONDATA DI ALTE TEMPERATURE FINO AL 15% IN PIÙ DI ACCESSI NEGLI OSPEDALI E DA AGOSTO SCATTA IL BLOCCO AI CONTRATTI

EMERGENZA

«In altri termini - ricorda Guarino - in alcune strutture sanitarie l'80 per cento dei turni è garantito da questi colleghi a gettone. Ecco, provate a immaginare cosa potrà succedere da fine luglio quando la maggior parte dei contratti arriverà in scadenza e non potrà essere prorogata». L'allarme dei medici dei pronto soccorso era già partito due settimane fa quando da Simeu il presidente Alessandro Riccardi aveva avvertito: «Con l'arrivo dell'estate e in concomitanza con l'allerta caldo, il maggiore problema è rappresentato dalla carenza di medici e infermieri negli ospedali e nei pronto soccorso. Agli organici già attualmente insufficienti si aggiunge il "fattore ferie", che porta ad avere un numero ancora minore di medici al lavoro. Ma un altro fattore critico sarà appunto il termine deciso dal ministero per la chiusura dei contratti in essere con le cooperative per l'impiego temporaneo di camici bianchi. Questo porterà a una ulteriore drastica diminuzione del numero dei medici presenti».

Pierino Di Silverio, presidente di Anaao-Assomed, associazione di dirigenti medici e sanitari, aveva quantificato in 10mila i medici gettonisti in servizio nella sanità italiana: «Ma quel dato è superato perché la situazione è in continuo cambiamento e manca perfino un numero preciso».

Questo è il quadro mentre per i pronto soccorso si susseguono giornate complicate proprio a causa dell'aumento delle richieste d'aiuto per il caldo. «Ciò che notiamo - osserva il dottor Guarino - è che i numeri di accessi stanno tornando ai livelli pre Covid, ma con patologie più gravi perché paghiamo gli effetti degli anni della pandemia quando la prevenzione è rallentata. Con il grande caldo, la situazione poi si complica». Cosa dice il bollettino del Ministero della Salute? Il bollino rosso, di massima allerta, ieri riguardava 21 città, da Palermo a Venezia e Trieste. Le temperature sfioreranno i 40 gradi e si teme che l'assedio possa durare almeno dieci giorni.

M.Ev.

Lunedì 30 Giugno 2025
www.gazzettino.it

La guerra commerciale

Trump accelera sui dazi Timori per moda e acciaio

▶Il presidente: «Chiudiamo prima del 9 luglio». L'Ue attende che scopra le carte Meloni: «Il 10% può essere assorbito dal Made in Italy». Il precedente del 2018

LO SCENARIO

ROMA Ci siamo. In settimana la proposta di Donald Trump sui dazi da applicare all'Europa dovrebbe planare sul tavolo di Ursula von der Leyen. Salvo cambi di programma, con il tycoon pane quotidiano, il presidente statunitense dovrebbe svelare entro mercoledì le concessioni e la percentuale che intende strappare al Vecchio Continente. Restano dieci giorni per chiudere la partita. E trattare per ottenere le migliori condizioni possibili. Perché di allungare i tempi per mettere fine alla guerra commerciale non c'è voglia alcuna, a Bruxelles come a Washington. Prorogare la scadenza del 9 luglio? »Potrei farlo ma non credo ci sia bisogno» le parole di The Donald a Fox News.

IL NUMERO X

A Palazzo Chigi si attende che venga svelato il numero X, ovvero la percentuale che Trump intende applicare al Vecchio Continente. La speranza, condivisa a livello europeo, è di ottenere lo stesso trattamento riservato all'Inghilterra guidata da Keir Starmer: 10%. Un balzello che, a detta della premier, l'Italia potrebbe reggere, soprattutto perché il punto di forza del nostro export è la qualità, bollino di garanzia del Made in Italy nel mondo. E non si tratta, a ben guardare, solo del cibo, con vino, pasta e formaggi che trainano le esportazioni Oltreoceano. Sugli altri prodotti è come se Roma avesse già dato, pagando dazio nel 2018, quando la prima amministrazione Trump sfoderò per la prima volta l'arma dei rincari alle dogane. All'epoca il food and beverage resse il colpo, non l'acciaio che l'Italia portava sino in America. I numeri parlano chiaro e restituiscono un quadro drammatico: nel 2018, anno di entrata in vigore dei dazi, l'acciaio esportato negli Usa passò da 708 mila tonnellate ad appena 420 mila nell'arco di un anno, di fatto segnando un dimezzamento dell'export. Nel 2024 ammontava ad appena 287 mila tonnellate. Ma c'è un però e non è di poco conto. La lega che il nostro Paese esporta in America è di altissima qualità, più resistente, duratura, resiliente alle intemperie. Un materiale che gli States, attualmente, non sono in grado di produrre e che dovranno continuare ad acquistare da noi, piaccia o no all'American first del popolo Maga. La qualità è la stessa variabile che muove il mondo della moda, altro settore attenzionato, sensibilissimo alla partita dei dazi che l'Italia si trova a disputare sul campo. Convinzione del governo è che i prodotti di lusso dovrebbero reggere il colpo, perché parte dei dazi verranno assorbiti lungo la filiera. E perché chi è abituato a spendere cifre esorbitanti per un abito o un paltò continuerà a farlo. Domani la questione potrebbe essere affrontata in un vertice a margine del Consiglio dei ministri. La riunione di Meloni con i due vicepremier, Tajani e Salvini, non è in agenda, «ma è facile facciano il punto, i nodi da sciogliere non mancano...», fa notare una fonte di governo richiamando la questione delle prossime regionali e del terzo mandato, con l'incognita Zaia e lo spauracchio di una possibile lista e di un candidato espressione del governatore uscente.

IN AMERICA
Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida (secondo da destra) a Times Square a New York dove è stata lanciata una campagna promozionale per la candidatura della Cucina italiana all'Unesco

DOMANI VERTICE SULLE TARIFFE A PALAZZO CHIGI IL CIBO ITALIANO SI RIPRENDE LA SCENA NEGLI USA

A NEW YORK

Intanto il made in Italy si riprende la scena a New York per il Summer Fancy Food Show, la più grande kermesse alimentare del Nord America, occasione per rilanciare la candidatura della cucina italiana a patrimonio immateriale dell'Unesco. «Il nostro export per fortuna va molto bene, il mercato americano continuerà ad andare bene - le parole del ministro Lollobrigida al taglio del nastro del padiglione Italia, presente anche Roberto Baggio - vogliamo convincere i nostri amici americani che le politiche tariffarie non sono utili a nessuno per tante ragioni». Alle sue spalle Times square si illumina dei colori del nostro tricolore e della bandiera americana, al motto di "we feel good together". La speranza è che il motto regga anche alla guerra commerciale di Donald Trump.

Ileana Sciarra

Allarme Bri: «L'impatto sul Pil deve ancora venire»

LO SCENARIO

ROMA L'economia globale «risentirà dell'impatto dell'alta incertezza ancor prima del pieno effetto dei dazi», considerando che le imprese stanno ritardando gli investimenti e le famiglie incrementando i risparmi per cautelarsi. A lanciare l'allarme è la Banca dei regolamenti internazionali (Bri).

«La frenata - scrive nel rapporto annuale pubblicato nelle scorse ore l'organizzazione con sede a Basilea - deve ancora manifestarsi nei dati, ma l'alta incertezza e la fiducia in calo di consumatori e imprese segnalano chiaramente un deterioramento in arrivo per l'attività economica», con la crescita attesa in peggioramento significativo «per diversi Paesi».

Complice la tempesta commerciale innescata a inizio aprile dall'amministrazione americana, spiega la Bri, le prospettive globali sono diventate «molto più incerte e imprevedibili negli ultimi mesi, con le interruzioni nei rapporti commerciali che agitano i mercati finanziari e minacciano di ridisegnare il panorama economico» nel suo complesso. L'incertezza sopraggiunta da ultimo con la guerra dei dazi, sottolinea il direttore generale della Bri Agustín Carstens, va a innestarsi su «un mondo già alle prese con la frammentazione economica e il calo della produttività». Con il rischio di «lasciare un'impronta duratura sulle aspettative di inflazione delle famiglie», quando ancora le «cicatrici lasciate dall'impennata dell'inflazione post-pandemia» non si sono ancora del tutto rimarginate.

IL RAPPORTO ANNUALE DELLA BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI: LE TENSIONI OFFUSCANO L'ECONOMIA GLOBALE

Altro elemento di criticità che il rapporto della Banca dei regolamenti internazionali mette in risalto è l'elevato debito pubblico, oggi in ulteriore espansione. Un fattore che «accresce la vulnerabilità del sistema finanziario ai rialzi dei tassi di interesse riducendo la capacità dei governi di reagire a nuovi shock».

LE BANCHE CENTRALI

Rimarcando come la stabilità dei prezzi sia «la pietra angolare di una crescita sostenibile» perché «crea le basi» affinché famiglie e imprese possano pianificare futuro e investimenti, il rapporto stigmatizza l'importanza del «garantire l'indipendenza delle banche centrali, che devono essere in grado di agire senza interferenze politiche per svolgere la propria missione» di «preservare la stabilità finanziaria e il valore della moneta nazionale». Di fronte al dilemma amletico tra «continuare ad abbassare i tassi di interesse o, al contrario, tenerli fermi» nel quadro di una «situazione economica complessa», le banche centrali devono dunque essere tutelate da ingerenze.

Angelo Ciardullo

Cassazione, nuovo affondo del Massimario Nel mirino ora i centri migranti, è scontro

LA POLEMICA

ROMA Non dovrebbe occuparsi il Massimario della Cassazione, cioè una sorta di ufficio studi e di raccolta della massime della Corte, del decreto sicurezza - e invece lo ha fatto l'altro giorno, allargando le sue competenze - e non dovrebbe occuparsi questo organo del Palazzaccio del protocollo d'intesa sui migranti tra l'Italia e l'Albania. E invece, rieccolo, il Massimario torna alla carica in queste ore. Rendendosi protagonista di un nuovo affondo politico.

Esprime il Massimario «dubbi di costituzionalità» sul protocollo tra Palazzo Chigi e l'Albania. La relazione redatta da questo ufficio della Suprema Corte getta ombre sull'accordo tra Roma e Tirana mettendo in discussione la compatibilità del protocollo con «la Carta repubblicana, ma anche con il diritto internazionale e quello dell'Unione Europea».

L'ennesima stroncatura, ecco. L'Anm si schiera con i giudici del Massimario («Serve rispetto») e cioè con il loro interventismo politico. Che in questo caso è condensato in 40 pagine di relazione in cui si mette in guardia da «numerose possibili violazioni dei diritti costituzionali esistenti nel Protocollo, da quello alla salute a quello di difesa». E ancora: l'intesa sarebbe d'ostacolo al diritto di asilo. Non ci sarebbero - secondo i giudici - indicazioni necessarie per neutralizzare «il dislivello giuridico derivante dalla extraterritorialità, assicurando ai migranti condotti nei siti albanesi eguali garanzie rispetto ai migranti in territorio italiano».

40 PAGINE DI RELAZIONE «DUBBI DI COSTITUZIONALITÀ PER IL PROTOCOLLO D'INTESA SIGLATO CON L'ALBANIA»

SCONFINAMENTI

Giudizi che, come per il testo sulla sicurezza, finiscono al centro dello scontro politico. La maggioranza ed il governo respingono al mittente le accuse: «Mentre in Europa l'approccio del governo Meloni al contrasto dell'immigrazione irregolare viene adottato come modello di riferimento, in Italia alcuni organi giurisdizionali sembrano più impegnati a ostacolarne l'azione», osserva il ministro per gli Affari Europei, Tommaso Foti. Mentre il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, a proposito del decreto sicurezza, sostiene che «quello della Cassazione è un esercizio connotato da una forte impostazione ideologica». E ora questa impostazione sembra volersi riprodurre. Siamo al bis? Ma certo, dice l'opposizione. Ed è unita, dal Pd ai 5 stelle, passando per Avs, nel difendere il Massimario come fortino della democrazia.

E così, un nuovo filone di polemiche corre parallelo a quello sul decreto sicurezza. E la base di tutto è la stessa: la valutazione sulla costituzionalità delle azioni di governo dovrebbe spettare solo alla Corte Costituzionale, ma un ufficio tecnico della Cassazione ha deciso di doversene occupare a propria volta.

Ecco che cosa dice Maurizio Gasparri: «Probabilmente le stanze dove viene redatto il Massimario della Cassazione sono state occupato da esponenti dell'estrema sinistra dei centri sociali e la cosa non è stata denunciata. Non si capirebbe altrimenti l'ostinazione con cui nel cosiddetto Massimario danno alle stampe e diffondono, a nome della Cassazione, interpretazioni veramente opinabili dei provvedimenti dell'esecutivo».

COMPETENZE

Di fatto, nella razionalizzazione del sistema giustizia, nell'ottica costituzionale che la governa e nel concerto tra le varie parti del quadro istituzionale, al Massimario non spetta di intervenire nella materie della politica ma di raccogliere e ordinare tutti i materiali utili affinché i giudici della Suprema Corte lavorino sulle questioni di loro spettanza.

Al porto di Shengjin, in Albania, i migranti vengono fatti sbarcare per trasferirli nei centri di rimpatrio

L'IRONIA DI GASPARRI «L'UFFICIO DELLA SUPREMA CORTE OCCUPATO DAI CENTRI SOCIALI» L'ANM: SERVE RISPETTO

Mario Ajello

PUBBLICITA'

Un movimento sbagliato e poi fastidi al nervo sciatico?

▸ Ecco come uno speciale complesso di micronutrienti accende la speranza di milioni di persone affette da fastidi di questo genere

Milioni di italiani conoscono bene quei fastidi alla schiena, spesso associati ad una sensazione di trazione o bruciore che si irradia lungo la gamba. Molti di loro però non sanno che spesso questo problema è dovuto al nervo sciatico. Per sostenere la salute dei nervi, gli esperti consigliano l'assunzione di micronutrienti accuratamente selezionati (contenuti nell'integratore alimentare Mavosten, disponibile in farmacia).

Stare seduti per tante ore dietro una scrivania o in macchina, sollevare carichi pesanti oppure chinarsi nel modo sbagliato sono comportamenti che possono dare origine a fastidiosi disturbi, come la sensazione di punture di spilli o bruciore nella parte bassa della schiena e la tensione che dal gluteo si diffonde fino al piede, a volte accompagnata da altri sintomi quali intorpidimento o formicolio. Per coloro che soffrono di queste problematiche diventa particolarmente difficile affrontare le normali attività quotidiane. Non solo: molti italiani avvertono fastidi anche di notte, senza riuscire ad avere un corretto riposo. La causa più frequente dei disturbi alla parte posteriore del corpo è il nervo sciatico, che oltre a essere il nervo più lungo è anche quello più voluminoso del nostro organismo con un diametro di circa 1,5 cm. Ma dove scorre effettivamente il nervo sciatico e quale importante funzione svolge?

IL NERVO SCIATICO: UN IMPULSO SENSORIALE SUPERIORE AL METRO DI LUNGHEZZA

Costituito da una fitta rete di massimo 40.000 fibre nervose, il nervo sciatico ha origine nella parte bassa della schiena tra le vertebre lombari e sacrali, dove forma una specie di cordone che attraversa il bacino. Nella piega del gluteo, si divide in due filamenti singoli che scendono parallelamente lungo la parte posteriore delle cosce fino alla cavità del ginocchio. Da qui i nervi si diramano di nuovo verso il piede. Il nervo sciatico è una delle principali vie nervose del nostro corpo e svolge un ruolo fondamentale. Questo nervo svolge una funzione particolarmente importante: è responsabile della trasmissione di segnali e stimoli tra il cervello e le gambe, permettendo così al corpo umano di percepire le sensazioni negli arti inferiori. Affinché il nervo possa adempiere correttamente i propri compiti principali, deve essere intatto. Ecco perché è particolarmente importante che il nervo riceva sufficienti sostanze nutritive affinché possa svolgere normalmente le sue importanti funzioni nell'organismo. Soprattutto in età avanzata, ma anche in fasi particolari della vita, come la gravidanza o la menopausa, può verificarsi una carenza di tali nutrienti. L'organismo non è più in grado di utilizzare le sostanze nutritive contenute negli alimenti o necessita di maggiori quantità di sostanze nutritive a causa di cambiamenti ormonali impegnativi. È qui che entra in gioco il complesso intelligente di micronutrienti conosciuto con il nome di Mavosten (acquistabile in farmacia).

Il nervo sciatico può contenere fino a 40.000 fibre nervose, che trasportano informazioni tra il cervello e le gambe.

MICRONUTRIENTI ESSENZIALI PER LA SALUTE DEI NERVI

Tutti i 14 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in maniera ottimale. Grazie a questa formula, Mavosten riesce a creare quattro presupposti significativi per garantire una sana funzionalità dei nervi (compreso quello sciatico): protezione delle fibre nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Lo **zinco** e la **vitamina D** intervengono ad esempio nel processo di divisione cellulare, mentre l'**acido folico** favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Queste proprietà sono essenziali per il normale funzionamento del sistema nervoso, che richiede la divisione dei neuroni e la loro costante formazione.
Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali **tiamina**, **riboflavina** e **rame**, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato **colina** contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi. Questa sostanza è essenziale per mantenere la struttura e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è infatti possibile garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali.
Un altro vantaggio importante: Mavosten è ben tollerato.

MOLTE PERSONE SONO ENTUSIASTE

Grazie a Mavosten, molte persone hanno già riscontrato una notevole differenza in un breve periodo di tempo. Ad esempio, un utente scrive: "Funziona. Ottimo prodotto, fin dai primi giorni di assunzione si avvertono i miglioramenti." E un altro soggetto riferisce: "Sono rimasta molto soddisfatta di questo integratore per il sistema nervoso, decisamente consigliato!"

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno per garantire un apporto continuo dei micronutrienti rilevanti, specialmente per i nervi.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)
www.mavosten.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.

Un raid israeliano su Jabalia, nel nord della Striscia di Gaza. In basso a sinistra, il premier israeliano Benjamin Netanyahu e il presidente Usa Donald Trump

Ultimatum di Trump a Israele «Fate l'accordo e salvate i rapiti»

▶L'Idf chiede l'evacuazione di altre zone della Striscia per espandere le operazioni
Donald torna a fare pressione su Tel Aviv: «Non tollereremo il processo a Netanyahu»

LO SCENARIO

NEW YORK Donald Trump ha intensificato la pressione su Israele con un doppio ultimatum che segna un intervento senza precedenti negli affari interni dello Stato ebraico. Da un lato, con un messaggio su Truth Social il presidente ha chiesto: «Fate l'accordo a Gaza. Riprendete gli ostaggi!». Dall'altro, ha pubblicamente chiesto la cancellazione del processo per corruzione contro il primo ministro Benjamin Netanyahu, «un eroe di guerra», minacciando implicitamente di rivedere gli aiuti militari americani se la «caccia alle streghe» dovesse continuare: «Gli Stati Uniti d'America spendono miliardi di dollari all'anno, molto più che per qualsiasi altra nazione, per proteggere e sostenere Israele. Non accetteremo questo». L'intervento di Trump, che ieri ha anche annunciato sui social di aver trovato «un compratore per TikTok», arriva in un momento particolarmente delicato per la regione. Difatti, pur mentre trapelano voci di seri negoziati per la pace, ieri l'esercito israeliano ha chiesto l'evacuazione di nuove zone della Striscia di Gaza per espandere le operazioni militari, mentre i bombardamenti continuano a mietere vittime. Secondo il Ministero della Sanità del territorio costiero, nelle ultime 24 ore, almeno 84 palestinesi sono morti negli attacchi israeliani, tra cui tre minorenni.

IL DESTINO

Il bilancio complessivo del conflitto, secondo Hamas, è salito a 56.500 morti e 133.419 feriti dall'inizio delle operazioni israeliane il 7 ottobre 2023. Su questo sfondo, la pressione di Trump sul destino legale di Netanyahu sembra derivato da una solidarietà istintiva, poiché nel processo al premier israeliano il presidente Usa vedrebbe un riflesso delle sue stesse battaglie legali. Per entrambi, le accuse sarebbero il frutto di persecuzioni politiche orchestrate da élite giudiziarie ostili. E difatti le sue critiche si estendono direttamente al sistema giudiziario israeliano. Il premier israeliano è accusato di frode e abuso d'ufficio in tre casi di corruzione separati. Trump definisce tutto ciò una «farsa» e un «ostacolo alla pace». Le sue esternazioni sono arrivate proprio nelle ore in cui il tribunale distrettuale di Gerusalemme posticipava la testimonianza prevista di Netanyahu, accogliendo una nuova richiesta di rinvio basata, è stato chiaramente precisato, su «ragioni diplomatiche e di sicurezza nazionale».

LA TRATTATIVA

La tempistica ha comunque sollevato più di un interrogativo sull'effetto delle pressioni di Trump. E se diversi ministri della coalizione di governo hanno accolto con entusiasmo la sua richiesta di fermare il processo, il leader dell'opposizione, Yair Lapid, ha invece criticato duramente l'intervento americano: «Siamo grati a Trump per il suo sostegno, ma non dovrebbe interferire in un processo legale in un Paese indipendente». Ha anche aggiunto che l'uscita di Trump sembra un modo per compensare Netanyahu: «Un premio in cambio della fine della guerra a Gaza». In effetti, dietro le quinte si moltiplicano le indiscrezioni su un accordo in fase avanzata tra Stati Uniti, Israele e alcuni mediatori arabi. Trump e Netanyahu avrebbero discusso un piano in cinque punti: cessate il fuoco entro due settimane, rilascio degli ostaggi, governo provvisorio di Gaza affidato a quattro paesi arabi, tra cui Egitto ed Emirati, con l'esilio dei leader di Hamas, possibilità di reinsediamento all'estero per i gazawi che vogliano emigrare e ampliamento degli Accordi di Abramo. In cambio, Israele si dichiarerebbe disponibile a un'eventuale soluzione a due Stati, subordinata a profonde riforme dell'Autorità palestinese. Gli Stati Uniti, infine, riconoscerebbero formalmente una limitata sovranità israeliana in alcune aree della Cisgiordania. Tutto ciò rientrerebbe nella personale ambizione di Trump di essere incoronato «pacificatore» del Medio Oriente, possibilmente con un premio Nobel. In un'intervista a Fox News andata in onda ieri, ha annunciato di voler rilanciare gli Accordi di Abramo e ha sorpreso tutti dichiarando: «Penso che anche l'Iran potrebbe unirsi, se si comporta bene». L'idea di includere Teheran nello stesso percorso già compiuto da Emirati, Bahrain e Marocco rappresenta, nella visione di Trump, il sigillo geopolitico finale, capace di legittimarlo, agli occhi del mondo, come il leader che ha portato la pace nella regione più instabile del pianeta.

IL PRESIDENTE USA E LA MINACCIA SUGLI AIUTI: «SPENDIAMO MILIARDI ALL'ANNO PER PROTEGGERVI. LASCIATE STARE BIBI, È UN EROE»

Anna Guaita

La cartina

Il Trattato di Ottawa è stato firmato il 3 dicembre 1997

164 STATI ADERENTI

Paesi che non hanno ratificato la Convenzione

Paesi nei quali si è fatto uso di mine anti-uomo nel 2024

Paesi che non hanno mai aderito alla Convenzione

Azerbaigian, Georgia, Ucraina, Kazakistan, Kirghizistan, Russia, Usa, Siria, Marocco, Libia, Niger, Colombia, Mongolia, Cina, Laos, Vietnam, Myanmar, India, Pakistan, Uzbekistan, Arabia Saudita, Iran, Armenia, Burkina Faso, Nigeria, Camerun, Rep. Dem. del Congo, Egitto

A marzo 2025 i Paesi baltici (Estonia, Lettonia, Lituania) e la Polonia hanno annunciato il **ritiro dal trattato**. Ieri anche l'**Ucraina**

Fonte: Landmine Monitor 2024

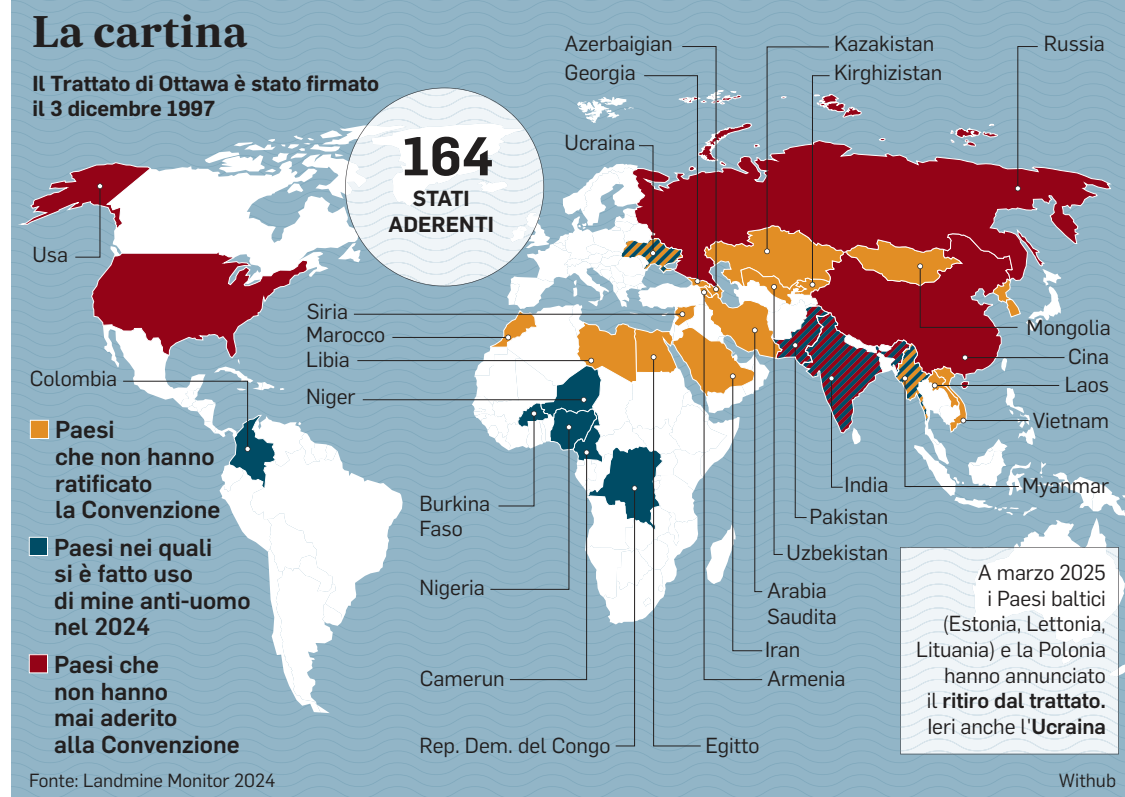
Withub

«Sì alle mine anti-uomo» Anche l'Ucraina si ritira dal patto voluto da Lady D

IL CASO

L'Ucraina esce dal Trattato di Ottawa che vieta le mine antiuomo. Passo che era nell'aria da tempo. «Abbiamo preso la difficile ma necessaria decisione politica di porre fine ai nostri obblighi», dichiara il ministero degli Esteri. Recependo una decisione del Consiglio per la sicurezza e la difesa nazionale, Zelensky allinea Kiev a chi ha già stracciato il trattato: Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia, Finlandia, che si sentono direttamente insidiate da Mosca.

«Questo è un segnale per tutti i Paesi confinanti con la Russia», spiega il presidente ucraino. Per Kiev la scelta è «proporzionata al livello delle minacce, riguarda sopravvivenza e preservazione dell'Ucraina come Stato sovrano, indipendente e libero». Proprio nelle ultime ore Mosca ha lanciato «l'attacco aereo più massiccio dall'invasione russa del febbraio 2022», secondo fonti ucraine. L'allarme aereo ha risuonato in tutto il Paese: 477 droni, in gran parte Shahed russo-iraniani, e 60 missili di vario tipo in diverse regioni.

Inevitabile ripensare al sogno della Principessa Diana. Alla foto del 1997, l'anno del Trattato, che la ritrae mentre attraversa un campo minato dell'Angola con un casco e un giubbotto antiproiettile. Lady D si conquistò allora il soprannome di "mina vagante". «Non possiamo - dice il deputato e segretario della Commissione Sicurezza della Rada ucraina, Roman Kostenko - rimanere vincolati da obblighi finché il nemico non ha alcuna restrizione». Non si tratta solo di rimontare uno svantaggio sul campo. L'Ucraina è già passata a un nuovo paradigma letale, legato ai sistemi d'arma autonomi.

LA BATTAGLIA DELLA PRINCIPESSA
Lady Diana nel 1997 in missione in Angola

ZELENSKY ANNUNCIA L'USCITA DAL TRATTATO: «SEGNALE PER CHI CONFINA CON LA RUSSIA» POLONIA E PAESI BALTICI LO HANNO GIÀ FATTO

LA FLOTTA

Mentre infatti esce da Ottawa, entra nella nuova era bellica dei droni antiuomo. Più economici, più precisi, più adattabili. A inizio giugno, 117 velivoli ucraini senza pilota hanno colpito in profondità basi aeree russe nell'Operazione Spiderweb, entrata di diritto negli annali di storia militare. Decollati da camion, dotati di guida terminale autonoma, i droni ucraini hanno dribblato il disturbo russo e centrato i bersagli, senza pilota e senza contatti radio. Nella flotta spiccano i Gogol-M, "navi madri" che volano fino a 300 km e rilasciano droni kamikaze che coprono gli ultimi 30 km da soli. Costo: 10.000 dollari (invece dei missili da 3 milioni l'uno). «Con i fondi necessari, possiamo produrne migliaia ogni mese», dice un ingegnere di Strategy Force Solutions al Guardian. La nuova frontiera è quella degli sciami capaci di coordinarsi, chiudere le vie di fuga, riconoscere gli obiettivi, addirittura i volti. Si muovono in branco. «Puntiamo alla piena autonomia», dice il vicepremier ministro del digitale Mykhailo Fedorov. «I nostri modelli imparano a distinguere i bersagli e a selezionarli».

I droni operano in assenza di segnali, in ambienti saturi di interferenze. Pure Mosca ha i suoi V2U, copie del Gogol-M, lanciati a decine ogni giorno. Volano a stormi, racconta il blogger ucraino Serhii Beskrestnov. Non comunicano. Navigano visivamente. Colpiscono. «Non sapevamo che il Terminator fosse ucraino», ironizza Oleg Fedoryshyn di DevDroid. Ma l'ironia è amara: «Possono riconoscerti, cercarti, ucciderti». All'Onu, lo scorso maggio, la Sierra Leone ha chiesto: «Dovremmo mai permettere a un algoritmo di decidere chi vive e chi muore?». «Ci penseremo dopo la guerra», taglia corto Fedorov. Ora, tutto è subordinato alla sopravvivenza. Non c'è tempo per i principi, se il nemico ti uccide al di fuori delle regole. A la guerre comme à la guerre.

E MOSCA LANCIA IL PIÙ MASSICCIO ATTACCO AEREO DAL GIORNO DELL'INVASIONE: 477 DRONI, 60 MISSILI

Mar. Vent.

VERSO LE ELEZIONI

Lega, la base si autoconvoca «Dobbiamo correre da soli»

▶Stasera riunione nella sede del K3 di Treviso organizzata dai segretari di sezione
Stefani frena: «Giusto che si discuta, ma serve continuità e con una squadra unita»

VENEZIA Hanno cominciato a parlarsi in occasione del brindisi di commiato per Carolina, la storica ed "eroica" segretaria del K3, la sede della Lega di Treviso, arrivata al pensionamento. Frasi del tipo: «È vero che decidono a Roma, ma mica possiamo stare a guardare», «Sì, dovremmo farci sentire», «Dai troviamoci», fino al fatidico: «Dobbiamo correre da soli». Pareva una di quelle cose che si dicono senza crederci troppo e invece la vicenda, complice l'affossamento del terzo (in realtà quarto) mandato per Luca Zaia, sta montando. Tant'è che stasera, al K3, ci sarà una riunione dei segretari di sezione della Lega trevigiana. Con un obiettivo: firmare un documento in cui si dice di essere pronti allo strappo. Corsa solitaria. Senza Fratelli d'Italia e senza Forza Italia. Purtroppo anche senza Luca Zaia, che continua a essere il governatore più amato d'Italia votato perfino dai "comunisti" (sondaggio Lab21 per Affaritaliani.it) perché non può più fare il presidente della Regione, ma comunque con un candidato leghista. E poi tutte le liste possibili: quella di Zaia, quella della Lega, quella degli amministratori. Convinti: «Vinceremmo».

Il fatto che la riunione di stasera si tenga nella sede ufficiale della Lega non è casuale: quando i segretari di sezione si sono chiesti dove potevano trovarsi, Dimitri Coin ha risposto subito: «Il K3 è disponibile». Coin è deputato e segretario provinciale della Lega trevigiana e stasera sarà anche lui alla riunione. «L'iniziativa parte dai segretari di sezione e io la trovo pregevole - dice Coin - perché hanno sentito la necessità di far sentire la propria voce». Non ci sarebbero "correnti" sui nomi dei papabili candidati governatori, semmai preoccupazioni. Ossia: se anche la coalizione accetterà di dare Palazzo Balbi alla Lega, il rischio è che il futuro governatore si trovi subito sotto scacco. Quindi - è il ragionamento - meglio correre da soli, ovviamente con Zaia in partita: «Davvero, vinceremmo». Michele Favero, segretario organizzativo provinciale della Lega di Treviso, conferma: «L'iniziativa nasce dai segretari di sezione ed è una buona iniziativa. Così come hanno l'obbligo di fare i gazebo, hanno anche l'obbligo di esprimere la loro opinione». E se stasera si dovesse votare per la corsa solitaria, Giorgio Carraro, che è il segretario della sezione di Paese, non avrebbe dubbi: «Io sarei favorevole». Giuseppe Fantuz, segretario della sezione di Gaiarine nonché storico militante della Sinistra Piave e organizzatore della famosa Castagnata, è ancora più netto: «Fratelli d'Italia dice di avere i numeri e gli uomini perché alle Politiche e alle Europee è stato il primo partito? E allora i FdI corrano da soli. E noi faremo altrettanto, correremo con i nostri vecchi e nuovi "cavalli"».

TREVISO La sala riunione del K3, sede della Lega. Sullo sfondo il segretario provinciale Dimitri Coin

ZAIA SI CONFERMA IL GOVERNATORE PIÙ AMATO, GRADITO ANCHE DAGLI ELETTORI DI SINISTRA

LA PUNTUALIZZAZIONE

Ma il segretario regionale della Lega-Liga veneta, Alberto Stefani, cosa dice di questa iniziativa trevigiana? «È giusto che la base discuta e si confronti - risponde Stefani -. Ma se vogliamo che il Veneto resti protagonista, serve prima di tutto continuità, con una squadra unita, collaudata, che vinca con il miglior risultato possibile e governi bene. Io lavoro per questo e resto comunque convinto che la Lega possa proporre il migliore candidato, accanto ad una coalizione di centrodestra, ampia e forte». Insomma, la coalizione deve restare unita. Ma è indubbio che il fermento della base per una corsa solitaria della Lega aiuti - e non poco - i vertici nelle trattative che prima o poi si apriranno nella coalizione.

IL GRADIMENTO

Quanto al sondaggio di Affaritaliani.it, Zaia continua a essere il governatore più amato d'Italia con il 67,8% e - aspetto non secondario - gradito anche dal 56,7% degli elettori di centrosinistra (56,7%) e di quelli degli altri partiti (52,1%). Un podio tutto leghista: secondo Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia), terzo Attilio Fontana (Lombardia). «Questo risultato - il commento di Zaia - non premia solo me, ma una squadra che ogni giorno si impegna per migliorare la vita del nostro territorio».

Alda Vanzan

Il ministro

Ciriani (FdI): «Nessun rinvio si vota in autunno»

VENEZIA Finito il tormentone sul terzo mandato, è iniziato quello sul rinvio delle elezioni regionali. E cioè spostare le urne dal prossimo autunno alla primavera del 2026 anche per evitare che le Regioni, non avendo tempo per approvare entro l'anno il Bilancio, debbano operare per alcuni mesi in "dodicesimi", cioè con l'esercizio provvisorio. Ma l'ipotesi di un rinvio - che dovrebbe essere deciso con legge dello Stato - è decisamente escluso da Luca Ciriani. Il ministro dei Rapporti con il Parlamento, esponente di Fratelli d'Italia, al Corriere della sera ha detto: «Non credo proprio serva un rinvio, peraltro lo chiede solo la Campania. Si vota quando è previsto, in autunno. Sul riequilibrio, con o senza terzo mandato il problema lo abbiamo presente da tempo: è ovvio che negli ultimi anni i rapporti di forza tra partiti sono cambiati e un riequilibrio nei confronti di FdI è nelle cose».

I NUMERI

5.000
I metri cubi di materiali che sarebbero scesi a valle con l'ultimo crollo

15
Giorni di distanza dal primo episodio franoso sulla croda Marcora a San Vito

SAN VITO La nuvola di polvere sollevata lungo la valle del Boite dai distacchi di rocce dalla croda Marcora

IL CASO

Frane, notte insonne a San Vito Il paese si sveglia sotto la polvere

▶Ancora crolli dalla croda Marcora, tetti imbiancati, i residenti indossano le mascherine come ai tempi del Covid La "nuvola" si è diffusa fino a Cortina e lungo la valle, problemi alla viabilità

SAN VITO (BELLUNO) Sembrava neve, era polvere di Dolomia. La sorpresa ieri alle prime luci del giorno, per chi è riuscito a dormire. Per tanti altri che, causa i boati, hanno passato la notte insonne solo la conferma che da croda Marcora, gruppo del Sorapis sopra San Vito di Cadore, continuano i distacchi di rocce e detriti. Anche il sindaco Franco De Bon ha assistito a quello "spettacolo": «Alle 5 il panorama era più bianco che in certi inverni». Il fenomeno non si è limitato a San Vito: ha raggiunto a nord Cortina e a sud in valle del Boite fin oltre Vodo più d'uno ieri ha indossato mascherine come ai tempi del Covid. Il comune ha aperto il Centro operativo per coordinare le varie azioni, Anas ha fatto intervenire le proprie maestranze con una spazzatrice per cercare di pulire al meglio il manto della statale nel tratto maggiormente coperto dalla sottilissima polvere, invitando gli automobilisti alla prudenza: gli pneumatici, infatti, non sempre riuscivano a mantenere la stabilità. E una spazzatrice analoga è stata inviata dal comune a pulire la viabilità interna che si presentava nelle stesse, pessime condizioni.

Nel pomeriggio la situazione veniva definita sotto controllo ma le scariche continuavano. I tecnici hanno visionato la zona dalla statale, all'altezza del ponte del Venco, osservando che i cedimenti continuavano ma la scarsa visibilità, causa polvere, non permetteva di capire la portata del distacco. Il geologo provinciale Nicola Doglioni aveva già descritto dopo il crollo del 14 giugno la situazione: una porzione di roccia che si presentava instabile. Ma l'interrogativo ieri era proprio questo: è caduto quel pezzo o si è mosso altro lassù, appena sotto la cima? I distacchi sono ripresi dalle 17 di sabato e si sono susseguiti nelle ore successive e durante la notte. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Cortina e il distaccamento dei volontari di San Vito, gli uomini della Protezione Civile con una torre faro e i carabinieri. I crolli hanno sollevato la grande quantità di polvere che ha imbiancato il paese e verso sera si è alzato l'elicottero dell'anti-incendio boschivo messo a disposizione dalla Regione con il geologo incaricato dalla Provincia per verificare lo stato dell'arte.

Sorpresa anche per gli ospiti di San Vito, come testimonia Tarcisio Fiori dell'omonimo hotel Dolomites Experience: «Chi doveva andare in escursione è partito lo stesso, ho provveduto ad avviare l'idro pulitrice per lavare le auto dei clienti che non si sono spaventati, erano più che altro incuriositi, non hanno cambiato programma. Certo per le attività è stato un disagio dover togliere la polvere e sistemare le aree di pertinenza».

SULLE STRADE SCATTA L'OPERAZIONE PULIZIA APPRENSIONE PER LA SITUAZIONE DELLE ROCCE IN CIMA VERTICE IN PREFETTURA

SAN VITO Sui tetti, sulle strade e sulle auto la polvere bianca

IL VERTICE

Questa mattina la questione sarà affrontata da una riunione convocata in Prefettura. Il presidente del Veneto Luca Zaia, dopo aver ricordato che «l'evento non ha causato danni o feriti», evidenzia che lo stesso «ha sollevato una nube di polvere biancastra che ha ricoperto tetti, alberi e auto, 'imbiancando' il paese e generando forte apprensione tra i residenti».

Fermo restando che la croda Marcora è nota oltre che per la bellezza anche per la sua fragilità e per i tanti episodi, anche recenti, di distacchi di roccia, dopo il crollo di sabato 14 giugno è stato un susseguirsi di altri cedimenti facilmente osservabili sia da San Vito che da Cortina, la polvere lungo le pareti non lascia dubbi e il rumore del materiale che rotola verso valle è prova sonora oltre che visiva. Gli eventi franosi che si sono verificati a metà giugno avevano già fatto emanare un'ordinanza che vieta l'accesso e la percorrenza di uno dei sentieri più iconici delle Dolomiti: la ferrata Berti. Provvedimento necessario per le condizioni di potenziale pericolo per i movimenti franosi, il divieto di accesso e di percorrenza vale per il sentiero n. 241, che collega Dogana Vecchia alla Cengia del banco, e l'accesso e la percorrenza del sentiero n. 242, compresa la ferrata "Francesco Berti".

Giuditta Bolzonello

LE EMERGENZE

1 Il primo distacco il 14 giugno
Un'enorme frana ha interessato la Croda Marcora, gruppo del Sorapis nelle Dolomiti ampezzane nel pomeriggio del 14 giugno. La grande nuvola di polvere ha avvolto l'Alemagna

2 Cancia minacciata da una colata
Nella notte tra il 15 e il 16 giugno una grossa frana si è staccata dalle pendici dell'Antelao, in Cadore, ha invaso la statale 51 di Alemagna arrivando fino a Cancia, frazione di Borca di Cadore

3 Sversamento di gasolio
Il temporale a Cancia del 26-27 giugno rimette in moto la frana che scalza una cisterna: sversamento di gasolio nel torrente Boite (nella foto in alto).

LE REAZIONI

Rassicurati dal primo sorvolo sulla vetta «Quello che doveva staccarsi è caduto»

CORTINA (BELLUNO) «Nell'immediato non dovrebbero staccarsi altre quantità ingenti di materiale, dalla croda Marcora. Quello che doveva staccarsi, secondo le precedenti analisi, si è staccato». È ottimista Massimo Bortoluzzi, consigliere provinciale di Belluno con delega alla protezione civile, in serata, dopo il sorvolo della montagna, da parte del geologo Nicolò Doglioni. «Il professionista ha verificato che la quantità di roccia che è precipitata negli ultimi giorni è sull'ordine di cinquemila metri cubi, più o meno uguale al materiale sceso nell'ultimo episodio. Siamo però ottimisti, poiché il geologo, dopo il precedente episodio, aveva rilevato la presenza di materiale instabile e previsto ulteriori distacchi, mentre questa volta pare che tutto ciò che era pericolante sia sceso. È ovvio che potranno esserci ancora distacchi, sappiamo come sono fatte e come si comportano le nostre Dolomiti, ma non prevediamo eventi così importanti, come gli ultimi due».

MONTAGNA Cima oscurata

BORTOLUZZI, DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE: «IL MATERIALE È SCESO DOVE PREVISTO DAL GEOLOGO MA IN QUANTITÀ MAGGIORE»

VERIFICHE

Bortoluzzi ha verificato di persona, a lungo, la situazione di San Vito di Cadore: «Da sotto, dal fondovalle, dal paese, abbiamo visto e sentito continui crolli, con il grande polverone sollevato dalla roccia frantumata, con il forte rumore, propagato nei canaloni della montagna. Si è visto nettamente l'ampio distacco, avvenuto la notte precedente. Il geologo Doglioni aveva visto la situazione due settimane fa, nel precedente sopralluogo, e questa volta ha verificato che si è staccato tutto ciò che egli aveva indicato come pericolante. La frana è scesa dove il geologo l'aveva prevista, ma con una quantità maggiore. Si è messa in moto una porzione di montagna maggiore di quella che ci si poteva aspettare».

Questa mattina alle 10.30 è previsto un incontro in prefettura a Belluno, nel corso del quale sarà fatto un esame dei dati, anche alla luce degli esiti del sopralluogo di ieri sera, iniziato alle 19, con l'impiego di un elicottero della Regione Veneto, del servizio antincendio boschivo, dopo che il velivolo dei Vigili del fuoco era stato dirottato nel Trevigiano per un'emergenza: il soccorso alla ragazzina inghiottita dal fiume Piave.

«In questa riunione valuteremo con attenzione la situazione – assicura il consigliere Bortoluzzi – e vedremo se sarà il caso di attuare un monitoraggio della Croda Marcora, che sarà comunque oggetto di analisi approfondite. In questo incontro avremo l'opportunità di ricevere, da parte del geologo Doglioni, una relazione più dettagliata rispetto al primo resoconto, che ci ha trasmesso non appena concluso il sopralluogo serale, il sorvolo con l'elicottero. In questa riunione dovremo fare anche una valutazione globale della situazione geologica e idrogeologica nell'intera Valle del Boite».

Tutta la zona è oggetto di una attenzione particolare, per il susseguirsi di fenomeni, crolli e colate detritiche, diversi nella forma, ma accomunati dalla disgregazione delle pareti rocciose, che sovrastano i numerosi centri abitati e l'importante via di comunicazione, locale e internazionale.

Marco Dibona

Bimba fa il bagno nel Piave muore davanti ai genitori che la guardavano dalla riva

▶Treviso, era nel fiume con due fratellini a Pederobba: trascinata sotto dalla corrente

▶Il corpo della piccola, 9 anni, di nazionalità macedone, recuperato solo due ore dopo

LA TRAGEDIA

PEDEROBBA (TREVISO) Adna Islam, 9 anni, è morta annegata tra due grosse rocce sul greto del Piave, vicino al cementificio di Pederobba. Stava facendo il bagno con due fratelli mentre i genitori stavano controllando i figli dalla riva, quando ha deciso di tornare verso la sponda. Appoggiando i piedini sul fondale, è scivolata e la corrente l'ha avvolta in una stretta letale. È un'altra, giovanissima, vittima del Piave, a poche settimane di distanza dalla precedente. La famiglia, di origine macedone e residente a Cavaso del Tomba, nel paese vicino, non ha realizzato subito cosa stesse accadendo: non vedendola più dalla riva, ha iniziato a cercarla e a chiedere di lei ad altri bagnanti. La chiamata ai soccorsi per una ricerca urgente è arrivata poco dopo le 16.15 ed è stata subito diramata ai vigili del fuoco, al Suem e ai carabinieri.

I SOCCORSI

Nel giro di pochi minuti, in via San Giacomo, davanti all'ingresso della Cementi Rossi, sono arrivati il nucleo sommozzatori, diverse squadre del distaccamento di Montebelluna e il reparto volo di Venezia con l'elicottero Drago. Per cercare la bambina sono stati impiegati anche diversi droni. Circa un'ora più tardi, i sommozzatori hanno individuato Adna in un anfratto lungo la linea di rocce che attraversa il Piave: il corpo della piccola veniva ancora trascinato dal mulinello con una forza tale da impedire persino ai sommozzatori di avvicinarsi, rischiando a loro volta di essere trascinati a fondo. La protezione civile comunale, coordinata sulla sponda dal sindaco Marco Turato, ha contattato una ditta dotata di escavatore, che ha raggiunto la zona portando alcune travi di legno. Sistemandole perpendicolarmente alla corrente, il mulinello si è indebolito, permettendo ai soccorritori di estrarre il corpo dalla buca. Sulla riva, intanto, tutti i bagnanti, compresi i parenti della piccola, trattenevano il respiro sperando in un miracolo. Ma, purtroppo, ancora una volta non è accaduto. È stato il grido disperato della madre a far capire a tutti la tragica realtà. Tutti, dai carabinieri ai sanitari del Suem, dai bagnanti più giovani a quelli che già avevano vissuto scene simili sul Piave, si sono coperti il volto con le mani per la disperazione.

STAVA TORNANDO VERSO LA SPONDA QUANDO È SCIVOLATA ED È STATA PORTATA VIA. LA FAMIGLIA VIVE A CAVASO DEL TOMBA

TRAGEDIA I soccorritori in azione sul tratto del Piave dove ha perso la vita la bambina. Nella foto più a lato il dolore di familiari e amici della piccola annegata mentre faceva il bagno

IL DOLORE

Il papà Ihmet e la mamma Naila sono stati subito circondati dalla numerosa famiglia, accorsa dai paesi vicini. Tutta la comunità macedone si è stretta intorno a loro. Adna aveva appena concluso la quarta elementare a Cavaso: era una bambina spensierata, felice, amata da tutta la frazione di Pieve. «Non è la prima e non sarà l'ultima, se non si decide di fare qualcosa», commentano severi alcuni bagnanti, proprio sotto un vecchio cartello che avverte: "Balneazione vietata". In effetti, oltre alla recente morte di Dennys Navas, 21enne venezuelano di Pasiano di Pordenone, sulla spiaggia di Fagarè della Battaglia, nello stesso punto dove ha perso la vita Adna, era già morto Mohsen Lammouchi, 54enne di origini tunisine residente a Caerano di San Marco. Si era tuffato per salvare le figlie, ma era stato trascinato via dalla corrente. Nel Bellunese, a Santa Giustina, nel 2021 era morto Alessio Bortoluzzi, non ancora sedicenne, anche lui tra le rocce. Intanto si rinnova l'appello delle istituzioni per trovare una soluzione a questi incidenti sul greto del Piave: un tema complesso, anche a causa della lunghezza del fiume e della moltitudine di accessi a spiagge non regolamentate. «La cartellonistica non può essere l'unica soluzione», commentano alcuni cittadini di Pederobba sulla sponda. «Servono multe salate e controlli continui».

Luca Vecellio

QUANDO IL CORPICINO È STATO AVVISTATO ERA ANCORA NEL VORTICE DI UN MULINELLO PERICOLOSO PER GLI STESSI SOCCORRITORI

Scivola in montagna, muore noto architetto

▶Belluno, un problema col bastoncino fatale per il veneziano Ugo Fattore

LA TRAGEDIA

BELLUNO Si sono concluse con l'esito peggiore le ricerche di Ugo Fattore. L'uomo - 60 anni, veneziano del centro storico con studio a Marghera - disperso da venerdì sera, è stato ritrovato ieri nel primo pomeriggio, privo di vita. Il suo corpo è stato individuato sotto il Castello di Moschesin, la maestosa vetta che divide l'Agordino dallo Zoldano, durante un sorvolo con l'elicottero dei vigili del fuoco, che hanno partecipato alle ricerche. Fatale, a quanto pare, è stata una scivolata che lo ha fatto precipitare per diversi metri. La salma è stata recuperata portata alla piazzola di Forno di Zoldo per essere affidata al carro funebre.

L'escursionista veneziano stava percorrendo un itinerario in Val Pramper. Dalle prime informazioni, pare che l'uomo stesse seguendo una traccia per raggiungere una cengia, nella zona di Forcella Moschesin. Sarebbe scivolato ruzzolando tra le rocce, forse a causa dell'improvviso accorciamento di uno dei bastoncini, che gli ha fatto perdere l'equilibrio. Difatti, il bastoncino è stato ritrovato più corto, vicino al corpo dell'uomo. In ogni caso, la caduta è stata letale.

Architetto, Ugo Fattore abitava in centro storico a Venezia, ma aveva casa anche al Lido, agli Alberoni. Lo studio di architettura Nafta (Nason Fattore Associati) ha la sede principale a Marghera in via dell'Azoto e conta su una decina tra soci, dipendenti e collaboratori.

ARCHITETTO Ugo Fattore

Radar guasto, indaga l'Enac Rimborsi ma niente bonus In mille fermi a Pantelleria

L'EMERGENZA

ROMA Sabato sera la paralisi dei voli nel Nord-Ovest, per due ore, a causa dei problemi al radar. Tra sabato e domenica lo stop ad atterraggi e decolli a Pantelleria per scarsa visibilità. L'ultimo fine settimana di giugno, quando partenze e rientri dalle ferie sono già a ritmo sostenuto, ha riservato brutte sorprese per migliaia di viaggiatori. In tanti, ad esempio, sono stati costretti a dormire sulle brandine negli aeroporti di Malpensa, Linate, Bergamo e anche Pisa. Enav (da cui dipendono i sistemi radar) ha parlato di «problemi del provider Tim nella connessione». Tim ha immediatamente replicato: «Siamo estranei ai fatti». Enac (ente nazionale per l'aviazione civile) ha aperto un'indagine. I passeggeri coinvolti hanno diritto al rimborso del biglietto, ma non al risarcimento dei 600 euro in quanto si tratta di «causa di forza maggiore».

ANOMALIA

Ripartiamo dal caso di Pantelleria: aeroporto paralizzato, decolli e atterraggi bloccati sabato e domenica. La causa? Nebbia. Chi non conosce l'isola siciliana può rimanere sorpreso, ma spiega il sindaco Fabrizio D'Ancona: «Non è un fenomeno così insolito, ma di solito avviene tra maggio e i primi di giugno e soprattutto si risolve a fine mattinata. Questa volta è un fenomeno anomalo: da due giorni c'è scarsa visibilità».

CAOS

Ciò che sta succedendo in Sicilia, si aggiunge al caos dei cieli più imponente di sabato sera quando il guasto al radar ha coinvolto 320 voli. Numerose le cancellazioni: 46 nel sistema aeroportuale lombardo (Linate, Malpensa e Orio al Serio), otto a Torino, uno a Genova. Decine di voli sono stati dirottati (dovevi atterrare a Milano, ma ti ritrovi a Venezia). Cosa è successo esattamente? Lo stop c'è stato tra le 20.30 e le 22.15, ma il completo ripristino è avvenuto solo poco prima di mezzanotte. L'Enav (ente nazionale aviazione civile) ha fatto questa ricostruzione: «Si è verificata un'avaria al sistema di trasmissione dati radar presso il centro di controllo d'area di Milano, responsabile della gestione del traffico aereo sul Nord Ovest d'Italia. Ha interessato la connettività che consente l'afflusso dei dati radar alla sala operativa e che è garantita da un fornitore esterno di telecomunicazioni, Tim. L'avaria ha interessato sia il collegamento principale sia quello di riserva della rete operativa Enet, che collega in modo ridondante tutti i siti Enav». A quel punto è stato attivato un sistema di connettività satellitare: ha prestazioni ridotte, ma è stato fondamentale per gestire in sicurezza gli aerei che si trovavano già in volo. Dice l'ad di Enav, Pasqualino Monti: «Parlare di vulnerabilità del sistema è da irresponsabili. I nostri ingegneri e i nostri tecnici hanno risolto in tempi straordinari un problema del provider Tim». Replica di Tim: «Precisiamo che la trasmissione dei dati viene garantita da sistemi ridondanti per cui, ove non funzioni un canale, se ne attiva un altro di backup. Nel rilevare che il funzionamento del radar dipende da diversi sistemi riferibili a differenti operatori e sulla base delle informazioni in nostro possesso, Tim si considera estranea ai fatti».

SCAMBIO DI ACCUSE SULLE RAGIONI DEL BLACKOUT DI SABATO SERA. L'ISOLA SICILIANA PARALIZZATA A CAUSA DELLA NEBBIA

PRIGIONIERI IN AEROPORTO Una scena verificatasi tra sabato e domenica in molti scali italiani

IN FRIULI VG

Disagi, anche se molto più limitati, avvertiti anche al Trieste Airport, l'unico scalo passeggeri del Friuli Venezia Giulia. Nella tarda serata di sabato, infatti, sulla pista di Ronchi dei Legionari (Gorizia) sono atterrati due voli che in origine erano diretti rispettivamente a Milano Linate e all'aeroporto "Catullo" di Verona. Nel primo caso si è trattato di un Airbus A320 della compagnia Easyjet decollato dall'aeroporto Schipol di Amsterdam; nel secondo di un Boeing 737 di Ryanair partito da Birmingham, in Inghilterra. I passeggeri hanno trascorso la notte negli spazi comuni dello scalo del Friuli Venezia Giulia, per poi ripartire alla volta delle destinazioni originarie nelle prime ore del mattino di domenica, quando il traffico è tornato regolare.

Un'autopsia e due versioni Nel giallo del Piave Alex muore in due modi diversi

▶La prima ipotesi subito dopo il ritrovamento del corpo accreditava con forza l'ipotesi dell'aggressione, la consulenza tecnica finale in bilico tra disgrazia e suicidio

L'INCHIESTA

MARCON (VENEZIA) Un anno dopo, il ricordo della tragica fine di Alex Marangon è una ferita aperta per i genitori, per la sorella Giada e per tutti coloro che conoscevano il 25enne morto nella notte tra il 29 e il 30 giugno 2024 all'esterno dell'abbazia di Vidor. Ieri si è tenuta una messa in ricordo di Alex, mentre per domenica prossima alle 17 al parco di San Giuliano a Mestre familiari e amici chiamano a raccolta chi lo conosceva per un evento di ricordo del giovane. Ma intanto, anche per effetto del ritorno in primo piano del "giallo del Piave" in coincidenza con l'anniversario della scomparsa, ci si aspetta un salto in avanti dell'inchiesta condotta dalla Procura di Treviso. Secondo indiscrezioni dovrebbe arrivare nel giro di un paio di settimane l'esito dell'esame tossicologico sul corpo di Alex, che potrebbe aver accertato l'assunzione della ayahuasca (qualcuno dei partecipanti all'evento sciamanico avrebbe ammesso di averla assunta), una sostanza illegale. A quel punto ovviamente dovrà essere chiarito - se non è stato già fatto - chi l'ha portata a Vidor e distribuita. Ma il responso dell'esame è atteso dai legali della famiglia Marangon anche per altri motivi e potrebbe essere il detonatore per nuovi sviluppi.

RESTA DA CHIARIRE IL RUOLO DEI "CURANDERI" CHE QUELLA NOTTE A VIDOR SEGUIRONO ALL'ESTERNO DELL'ABBAZIA IL 25ENNE DI MARCON

INCREDULI Genitori e amici di Alex si ritroveranno domenica prossima a Mestre

LA NUOVA SVOLTA

Di punti oscuri e di dubbi da chiarire del resto non ne mancano, uno su tutti: da un'ipotesi avanzata in modo netto - dopo l'autopsia svolta a pochi giorni dal ritrovamento del corpo - di un decesso riconducibile a un pestaggio (l'inchiesta è aperta per omicidio volontario), circostanza certificata dalle parole inequivocabili dell'allora procuratore di Treviso Marco Martani, oggi sembra tornata in auge l'eventualità di una disgrazia o addirittura di un suicidio. E se il 6 luglio di un anno fa lo stesso Martani - una volta preso atto della relazione dell'anatomopatologo Alberto Furlanetto - parlò di "svolta agghiacciante" e di una aggressione con "ferite incompatibili con una caduta, o comunque poco probabili", diversi mesi dopo sono rimasti invece basiti i legali dei Marangon nel constatare che la consulenza tecnica firmata dallo stesso esperto nominato dalla Procura ridimensiona e di molto l'opzione dell'omicidio. Un evento singolare sul piano giudiziario (del resto un procuratore non si spinge a parlare con la stampa di un probabile omicidio se non ha solide pezze di appoggio dall'autopsia), forse legato alla ispezione sul teatro dei fatti. «È ben comprensibile sentirsi spiazzati - evidenzia l'avvocato Stefano Tigani - a leggere come la consulenza tecnica autoptica ponga un'ipotesi anche di fatto completamente diversa da quella ipotizzata dal Procuratore sulla base dell'esame del corpo di Alex. Dall'essere stato picchiato duramente, alla caduta accidentale o addirittura al possibile suicidio c'è un salto quantico. Ma attendiamo i tossicologici, sono convinto che ci saranno molte risposte».

IL RUOLO DEI CURANDERI

Secondo alcuni testimoni presenti quella drammatica notte i due colombiani furono gli ultimi a vedere Alex all'esterno della sala in cui si teneva il rito sciamanico. Non è stato chiarito se partirono quella mattina stessa perchè avevano in mano da tempo i biglietti per rientrare in Sudamerica o se saltarono sul primo volo per abbandonare in fretta l'Italia. La famiglia Marangon si aspettava che una volta delineato dalla Procura il quadro di un omicidio gli investigatori si muovessero per individuarli e sentirli per rogatoria, ma nulla si sa in proposito.

LA SCENA DEL DELITTO

Allo steso modo gli ambienti in cui avvennero i fatti - l'interno dell'abbazia e gli esterni - secondo i legali dei Marangon non sono stati "trattati" come la scena del crimine dopo il ritrovamento del corpo e soprattutto dopo l'apertura del fascicolo per omicidio. Anche il "rumore di rami spezzati" di cui avrebbe parlato qualche testimone - connesso alla supposta caduta dalla terrazza di Alex - è rimasto confinato tra le varie ed eventuali perchè riscontri pare non ne siano stati trovati.

Tiziano Graziottin

Gaia deceduta a 23 anni per curare una carie «Errore nell'anestesia»

IL CASO

ROMA Era andata dal dentista per curare una banalissima carie, ma dallo studio odontoiatrico è uscita in arresto cardiaco, «incosciente, pallida, cianotica» e, dopo tre giorni in coma, è morta il 29 settembre 2024. Gaia Pagliuca aveva solo 23 anni e non aveva nessuna patologia. Dalla consulenza tecnica medico-legale disposta dalla Procura di Perugia, nel fascicolo che vede indagati per omicidio colposo tre dentisti di Assisi (il padre e le due figlie), ora emerge che «l'arresto cardiocircolatorio sia da ricondurre a tossicità sistemica da anestetico locale», ossia dalla «somministrazione farmacologica attuata dal dentista per estrarre il dente del giudizio». Tra l'altro quel giorno non era prevista l'estrazione, tant'è vero che la ragazza aveva appena pranzato. A un certo punto, prima della suturazione e mentre stava facendo dei risciacqui con il collutorio, si è sentita male: ha iniziato ad avere degli spasmi e - durante il massaggio cardiaco - a rigurgitare. Inoltre, pur essendoci un defibrillatore nello studio, non è stato usato. Eppure avrebbe potuto salvarle la vita.

LA CONSULENZA

«Il vomito alimentare certamente non si sarebbe verificato se la paziente si fosse recata presso il dentista a digiuno - si legge nella consulenza tecnica consegnata al pm - tale accortezza può essere di aiuto nel caso in cui i pazienti possano avere nausea, vomito etc, correlata a "paura", agitazione, etc. Gaia Pagliuca aveva, peraltro, manifestato tale quadro agli stessi dentisti già prima della prima estrazione dentaria e infatti veniva accompagnata dal padre proprio per tali problematiche». Il papà della ragazza era fuori della stanza e sentiva sua figlia urlare per il dolore. Tant'è vero che, in aggiunta alle quattro fiale di anestetico «di tipo tronculare» che già le erano state inoculate per la rimozione della carie, la dentista ha deciso di somministrarle un "rinforzo". E «in linea generale, meno anestetico si usa minore è il rischio di tossicità sistemica», spiega il consulente della Procura.

C'è poi un'altra questione sottolineata nella consulenza: «Appare del tutto inadeguato il mancato utilizzo del defibrillatore, che pure era presente nello studio».

TRAGEDIA Gaia Pagliuca, 23 anni

Le nozze dell'anno

L'ULTIMA DANZA

ULTIMI BRINDISI E SALUTI IN CANAL GRANDE La star della comunicazione Oprah Winfrey e parte del clan Jenner-Kardashian in motoscafo

HUSHER, DOLCE E DI CAPRIO AL PIGIAMA PARTY Il cantante Husher, lo stilista Domenico Dolce e Leonardo Di Caprio (con cappellino) diretti verso l'Arsenale

«Grazie Venezia», Bezos saluta con «amarezza» per la protesta

▶Mr Amazon e signora hanno lasciato la laguna in elicottero, raggiungendo lo yacht sulle coste croate. E se ne vanno anche gli amici dopo la festa in pigiama all'Arsenale

LA GIORNATA

segue dalla prima pagina

Forse un'ultima sosta in vetreria a Murano (Bezos è pazzo del vetro veneziano, ha un calcetto esclusivo forgiato nelle officine muranesi) e la coppia multimilionaria si dirige verso l'aeroporto Nicelli del Lido. Ad attenderli un elicottero che li porterà al largo di Pola, in Croazia dove sono localizzati il megayacht Koru e il natante di appoggio (e sbarco) Abeona.

E per ora, per i signori Bezos, da Venezia è tutto. Atmosfera da titoli di coda anche per gli ospiti vip. Le fanciulle Kardashian-Jenner con madre e aitante fidanzato quarantenne (venticinque anni tra i due, lui, a detta degli entourage, zerbinatissimo ai desideri e alle bizze della "momager") hanno chiuso i trolley e si dirigono verso il Marco Polo insieme a Oprah Winfrey (sempre impeccabile e stilosa).

Vittoria Ceretti mette in valigia quel che resta del suo abito finale (il voile ha iniziato a strapparsi in ascensore e all'arrivo in taxi la fidanzata di Leonardo Di Caprio sembrava già Cenerentola), Di Caprio ripiega il pigiamino bordeaux (anche Bill Gates era in pigiama l'ultima sera, non si sa quanto lieto di aderire al dresscode), Orlando Bloom sistema il passaporto e Tom Brady continuerà forse a chattare con Sydney Sweeney. (Del resto almeno un flirt bisogna immaginarselo alle nozze dell'estate).

DOLCE NOTTE

Del party Dolce Notte, versione veneziana della "Dolce vita" felliniana si sa davvero pochissimo, a parte il menù con baccalà e saor e un dettaglio di nail art che farà il giro del mondo: la nuova signora Bezos - che dopo aver sfoggiato l'abito bianco di Dolce & Gabbana per il "sì" all'isola di San Giorgio, si è presentata nella vecchia fabbrica della Serenissima con un Atelier Versace - si è fatta fare un piercing sull'unghia all'anulare con pendaglio in diamanti lettera B. Anche questo rientra nel suo stile "sexy luxury", come dicono gli esperti di moda.

E pure questa volta requisiti a tutti gli smartphone e scoraggiati i curiosi con la scelta dell'inespugnabile Arsenale. La febbre del sabato sera però ha colpito Ivanka Trump che ha chiesto (e documentato nelle stories) un giro esclusivo in gondola con il marito Jared Kushner mentre la città dormiva e Kim Kardashian con shooting alle due del mattino tra le calli deserte in mise da angelo di Victoria Secrets. Giallo (si fa per dire) sulla presenza di Totti e Noemi Bocchi a Venezia sabato. Loro postano "ci siamo" ma il Pupone non risulterebbe tra i vip invitati alla festa.

DIVISIONI

Sulle nozze dell'anno la città continuerà a essere divisa. Dagli striscioni "No Bezos" ai manifesti "Welcome Jeff". Da un lato la manifestazione di sabato, pacifica ma compatta, con un sound stile Pitura Freska e seicento persone arrivate da tutto il Veneto, dall'altro Unindustria che si strofina le mani per l'indotto in termini di soldi e visibilità. «Venezia si conferma, ancora una volta, una delle capitali mondiali degli eventi esclusivi, culturali e business - così Mirco Viotto, vice presidente di Confindustria Veneto Est - Ma ciò che ci rende davvero orgogliosi non è solo la visibilità internazionale: è la dimostrazione della forza di un sistema che funziona. Un sistema fatto di spazi riqualificati e resi fruibili grazie a investimenti mirati, di infrastrutture moderne come l'aeroporto, in grado di accogliere ospiti illustri senza interferire con le normali operazioni, e di imprese capaci di offrire il meglio del Made in Italy, in termini di eccellenza, creatività e qualità».

Il verde Angelo Bonelli, invece, se la prende con il sindaco Luigi Brugnaro, il quale «non solo ha attaccato chi ha protestato per le nozze di Jeff Bezos con Lauren Sanchez parlando di "invidia sociale" ma ha anche omaggiato la coppia di sposi con rose bianche e Amarone». Ricorda poi il leader di Avs: «Ieri i grandi della terra hanno deciso di non tassare la ricchezza delle multinazionali premiando così chi si può permettere un matrimonio a Venezia di 50 milioni di euro alla faccia di chi, tantissimi cittadini italiani e non solo, non arriva alla fine del mese. È la dimostrazione che le istituzioni locali e globali sono asservite ai grandi ricchi e ai potenti del pianeta».

Intanto, però, turisti ispanici chiedono di poter fare un itinerario alla Bezos scattando a raffica in calle Vallaresso, dove la coppia è stata paparazzata mentre entrava all'Harry's bar, la vita lagunare riprende il suo corso. Mr e Mrs Amazon hanno vissuto la propria favola. Dall'incontro con Venezia, bella da togliere il fiato, serberanno forse un ricordo dolceamaro. «Abbiamo condiviso un sogno, abbiamo condiviso la nostra felicità. Grazie a Venezia che regala bellezza», queste le parole del magnate riportate da Adnkronos. Contestazioni a parte. Per la semplicitas americana non è semplice capire i bizantinismi di questa città. Ma questa è la sua forza: Venezia mercanteggia, offre se stessa e la sua bellezza. Venezia può essere cortigiana. Ma non si lascia sottomettere.

Elena Filini

TITOLI DI CODA SULLA SETTIMANA AD ALTA INTENSITÀ GLAMOUR PER LADY B L'ULTIMO ATTO È UN PIERCING SULL'UNGHIA

LA COPPIA: «ABBIAMO CONDIVISO UN SOGNO» E I LORO LUOGHI SONO DIVENTATI GIÀ UN NUOVO ITINERARIO TURISTICO

LA COPPIA Lauren Sanchez e Jeff Bezos salutano in motoscafo e, nel tondo, il piercing sull'unghia con brillanti sfoggiato dalla neo lady B per l'ultimo party all'Arsenale

Il concerto

L'invettiva di Zucchero «Cosa viene a rompere...»

PADOVA «Come ogni anno a settembre festeggerò il mio compleanno suonando, a Verona non a Venezia. Come quella cosa lì, a reti unificate. Che poi si era già sposato, ma cosa viene a rompere i cogl...?". È l'invettiva lanciata da Zucchero Fornaciari sabato sera durante il concerto allo Stadio Euganeo, contro il matrimonio di Jeff Bezos a Venezia. Che nel frattempo festeggiava al pigiama party andato in scena all'Arsenale. Davanti a 25mila spettatori, il cantautore emiliano, che pure ha frequentazioni con il jet set americano, ha aggiunto che «in questo mondo qui siamo messi male. Abbiamo a che fare con 5-6 spermatozoi venuti male. Come fai a non farti girare i cogl... verso quelli che ammazzano i bambini? Non tocchiamo questo tasto, sarà retorica ma qualcosa dovevo dire. Si stanno massacrando, si fanno i dispetti tra di loro», ha concluso. Con pochi auguri ai Bezos.

Vacanze Pupone e fidanzata in Veneto

Totti e Noemi: ci siamo anche noi

Venezia da un vip all'altro. Prima la superstar del basket Nba Michael Jordan, poi i Bezos con 200 invitati, ora Francesco Totti da Roma e Noemi Bocchi. Lei, nel giorno dell'ultimo ballo di Mr.Amazon e signora Lauren Sanchez ha pubblicato una storia su Instagram, ricondivisa da Totti con la scritta «Ci siamo». Coincidenza o invitati alla festa? Il Pupone - reduce dall'esibizione allo stadio Menti di Vicenza - non risulterebbe tra gli invitati al pigiama party. Quindi vale l'altra opzione.

Inquinamento luminoso fuorilegge 4 Comuni su 10

▶Presentato il rapporto di Arpav. Sotto accusa gli impianti di illuminazione privati
Zanoni: «Subito sanzioni efficaci». Vianello cita l'esempio virtuoso di Fiesso d'Artico

LA RELAZIONE

VENEZIA Non c'è solo l'inquinamento atmosferico, quello che dal prossimo ottobre bloccherà i "vecchi" veicoli diesel Euro 5. C'è anche l'inquinamento luminoso. E non si pensi che sia meno grave. Causato dalla luce artificiale emessa e riflessa verso l'alto, l'inquinamento atmosferico non implica solo la perdita di visibilità del cielo notturno, ma ha anche significativi impatti ambientali, che includono danni alla biosfera, a flora e fauna, ovviamente interferenze con le osservazioni astronomiche. Ma anche effetti sulla salute umana: oltre ai disturbi del sonno e a disfunzioni legate a squilibri ormonali, studi effettuati in Canada, Spagna, Israele e recentemente anche da biologi e medici a Padova, hanno dimostrato una relazione tra l'inquinamento luminoso e l'insorgenza di alcune patologie tumorali. Il punto, però, è che l'inquinamento luminoso è pressoché snobbato dagli amministratori pubblici che, pure, in base a una legge della Regione - la numero 17 del 2009 - dovrebbero intervenire. E invece circa il 40% dei Comuni veneti non ha ancora adottato il Picil, il Piano di illuminazione comunale per il contenimento dell'inquinamento luminoso.

Il dato è emerso dalla relazione dell'Arpav sull'inquinamento luminoso in Veneto presentata alla Seconda commissione del consiglio regionale. È stato sottolineato che a distanza di sedici anni la normativa avrebbe bisogno di un aggiustamento, visto che nel frattempo la tecnologia ha prodotto nuovi impianti di illuminazione. Ma il dato principale è che la legge è ancora disapplicata da 4 Comuni veneti su 10. Non solo. "Il dettato legislativo - recita la relazione di Arpav - è risultato negli anni efficace per quanto riguarda gli impianti pubblici e per quelli privati di grande dimensione, sottoposti a valutazione di impatto ambientale regionale e provinciale, ma non risulta altrettanto efficace nei confronti degli impianti privati di piccole-medie dimensioni, che sono numerosissimi e che nonostante gli sforzi fatti non vengono quasi mai progettati e autorizzati, ma semplicemente installati, spesso in difformità alla legge del 2009, senza alcuna dichiarazione di conformità". La conclusione è netta: "Il privato è oggi la principale fonte di inquinamento luminoso nel Veneto".

IL CONSIGLIERE DI EV SOLLECITA UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE PER CITTADINI SCUOLE E IMPRESE

IL DIBATTITO
I consiglieri regionali Andrea Zanoni (EV) e Roberta Vianello (ZP). A lato una foto d'archivio sui fenomeni luminosi

I NUMERI

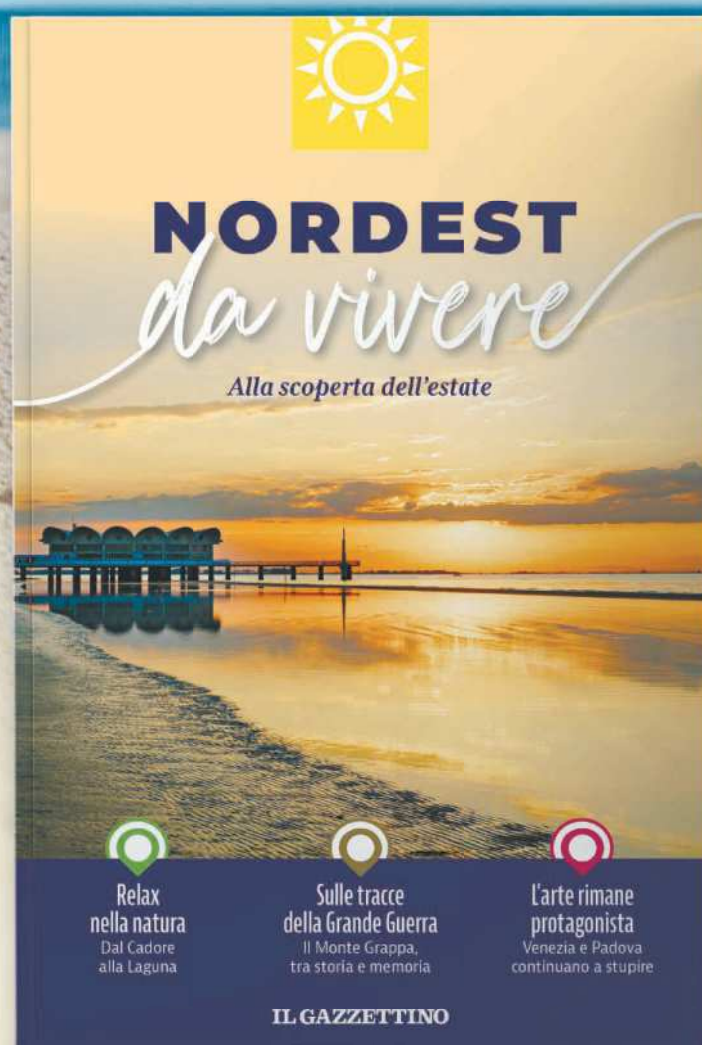
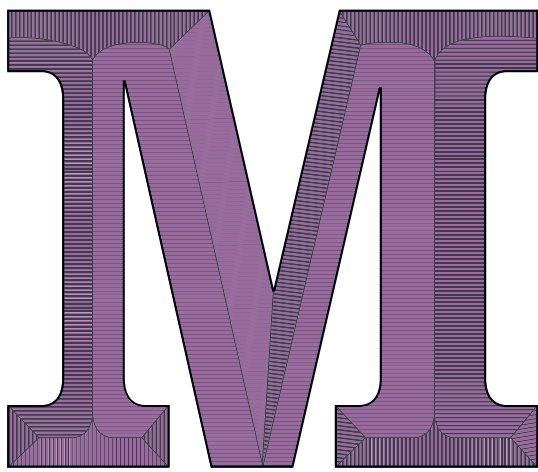
975
I controlli di Arpav eseguiti nel 2023. L'anno precedente erano stati 945

2009
L'anno della legge sull'inquinamento luminoso. Va aggiornata

LE REAZIONI

«La Regione dorme e il 40% dei Comuni ignora la legge. Serve una svolta - ha detto Andrea Zanoni, consigliere regionale di Europa Verde -. Il mio Comune, Paese, è l'unico della provincia di Treviso con più di 20.000 abitanti a non aver ancora adottato il piano Picil. Un fatto grave, che dimostra quanto la sensibilità ambientale sia ancora troppo spesso ignorata a livello locale». E se circa il 50% degli impianti di illuminazione privati risulta inquinante, i controlli di Arpav si sono mantenuti stabili: 945 nel 2022 e 975 nel 2023. Secondo Zanoni sarebbe invece necessario un deciso rafforzamento: «Serve più personale, più strumenti e più volontà politica per garantire controlli efficaci. L'Arpav deve essere messa nelle condizioni di agire anche sugli impianti privati, con poteri ispettivi diretti e tecnologie avanzate come droni e spettrometri. Bisogna poi rafforzare i poteri e i doveri dei Comuni, introdurre sanzioni efficaci per quelli inadempienti, obbligare alla bonifica degli impianti privati non conformi e avviare una campagna regionale permanente di sensibilizzazione sull'inquinamento luminoso, rivolta a cittadini, scuole, imprese».

Anche la consigliera regionale Roberta Vianello (Zaia Presidente) ha sottolineato il dato dei Comuni inadempienti. «Nel 2018 - ha detto - da assessore ai lavori pubblici a Fiesso d'Artico, avevo fatto approvare il Picil, ovvero il Piano di intervento a favore del risparmio energetico e della riduzione dell'inquinamento luminoso, in anticipo rispetto ad altri Comuni veneziani, in collaborazione con Veritas alla quale era stato affidato l'incarico. Era stato un passo concreto per il risparmio energetico e l'ambiente. Veritas aveva poi gestito l'ammodernamento dell'illuminazione pubblica».

Al.Va.

La vicenda

Canzone Italiana, non solo Sanremo, ma Sorrento o Viareggio

Nei piani alti della Rai, stanno studiando la cartina del Belpaese. Dove portare il festival della canzone italiana? Quale potrà esseere la località prescelta se non fosse Sanremo viste le pretese esose del Comune (si parla di oltre un miliardo in euro in più oltre agli introiti pubblicitari). La Rai peraltro contesta l'assenza di un auditorium più moderno che la città ligure si era impegnata a fare anche con fondi Rai, che poi non si è più fatto. E le alternative quindi? Sullo sfondo l'opzione Torino: lì è nata la Rai e lì s'è svolto con successo nel 2022 l'Eurovision Song Contest. Ma ci sono altre opzioni di maggiore attrattiva turistica. Ecco, quindi tre aree geografiche: la Costiera Amalfitana. Sorrento potrebbe andare bene. Qui Lucio Dalla scrisse "Caruso"; poi la Versilia. e Viareggio in particolare e infine Rimini. E poi chissà anche Senigallia o Puglia. Ma si pensa anche a rendere itinerante il festival: due anni qui, due anni lì. Sorrento e poi Ravenna? Viareggio e poi la Calabria? La Sicilia sta premendo per avere lo spettacolo. Insomma tutti interessati al Festival della canzone.

Lo scultore Martalar (al secolo Marco Martello) ha realizzato sul monte Fertazza a 2.082 metri in val Fiorentina, un animale gigantesco con la tecnica dell'assemblaggio con legni di radici, cortecce e rami di larice, faggio e abete. In ricordo di Vaia

C'è un cervo che domina tutto l'Agordino

TRADIZIONE CIMBRA

Martalar è originario di Mezzaselva di Roana, una delle zone note per l'insediamento di questo popolo

AL CIELO
Due immagini del cervo che si staglia in val Fiorentina

L'EVENTO

Tra le Dolomiti spunta un cervo da record a firma Martalar. Sul monte Fertazza, a quota 2.082 metri in Val Fiorentina, l'opera lignea alta 7 metri svetta tra i monti Pelmo e Civetta. Ieri dopo il taglio nel nastro, a suon di motosega, è già scattata la corsa al selfie di fronte all'opera realizzata con radici e rami ricavati dagli alberi abbattuti dalla tempesta Vaia. «Dal brutto - è la filosofia dell'artista vicentino - può nascere il bello». A sognare l'impresa, e poi a commissionarla, è stata la famiglia Torre per festeggiare i 40 di attività del loro ristoro Belvedere.

L'AUTORE

«Sono un uomo dei boschi - afferma Martalar al secolo Marco Martello, orgoglioso delle sue origini cimbre - e dopo Vaia mi sono ritrovato a camminare tra le mie montagne e a incontrare a ogni passo alberi divelti. Presto lo sconforto si è trasformato in ispirazione: volevo curare la ferita della natura trasformandola in un'opera d'arte che ne conservasse la memoria, ma che desse anche un segno di speranza e rinascita». Martalar si è così specializzato in una tecnica definita *assemblage* che prevede la progettazione di un corpo di sostegno, generalmente in legno o metallo, che ricalca una sorta di "scheletro interno" del soggetto raffigurato, per poi passare a un'attenta e meticolosa fase di raccolta: radici, cortecce e rami soprattutto di larice, faggio e abete. La successiva fase di assemblaggio esprime l'incontro tra la visione artistica dell'artista e le forme della natura che, in modo solidale, vanno a costituire la "pelle esterna" delle sue opere e si agganciano al corpo sottostante con l'applicazione di diverse centinaia di viti. «I pezzi che compongono il cervo - racconta - li ho raccolti a terra passeggiando sul monte Fertazza. Porzioni destinate a marcire sepolte dalla vegetazione e che invece, ora, potranno avere una nuova vita al sole in questo luogo da cartolina, su un piccolo colle tra due pezzi da novanta delle Dolomiti come Pelmo e Civetta».

Una volta scelto il materiale, Martalar ha creato la parte inferiore dell'animale, quella superiore e come corni ha scelto due rami di abete. «Il tutto - spiega - l'ho poi messo assieme, sopra un'anima resistente. E questo è il risultato».

A collaborare con Martalar per l'allestimento sono stati i "Falegnami ad alta quota" e gli operatori della società Fertazza Lifts Val Fiorentina Dolomiti. «La mia fonte di ispirazione artistica - prosegue - deriva dalla forte natura dell'Altopiano di Asiago dove vivo e lavoro: a Mezzaselva di Roana i fusti scendono dal versante fin quasi dentro il mio laboratorio permeato di profumo di piante e segatura. Generalmente inizio con disegni preparatori che solo in parte rispecchieranno la scultura finale. Essi hanno il compito di infondere emozioni nell'animo ma sarà poi il legno, con la sua naturale vitalità, a determinare il risultato, a consegnare il lavoro definitivo. Ascoltando la musica che il legno emette e volando con l'immaginazione escono figure leggere, sinuose e primordiali". E così è nato anche il cervo del Fertazza che, come lo definisce Martalar, «è buono, forte e maestoso. Una creatura di legno metafora di tenacia, quella che caratterizza tutti coloro che abitano tra queste cime».

CON IL PELMO Una suggestiva immagine della creazione dello scultore con le Dolomiti. Sopra a destra Marco Martello "Martalar"

L'UNGULATO SARÀ IL SIMBOLO DEL RIFUGIO RISTORO BELVEDERE. NEL 2023, IL "DRAGO" A LAVARONE VENNE DATO ALLE FIAMME

I SINDACI DI SELVA E DI ALLEGHE: «UN'OPERAZIONE ARTISTICA UTILE A VALORIZZARE DI PIÙ IL NOSTRO TERRITORIO»

LE CREAZIONI

Dopo il drago di Vaia dato alle fiamme a Lavarone nel 2023 e poi ricostruito l'anno scorso; l'aquila, l'orso e altri animali ancora, sparsi soprattutto fra Trentino e Vicentino, ora tocca dunque al cervo che, assieme a un luogo mozzafiato, è destinato a non passare inosservato. Le foto con il mastodontico ungulato e le Dolomiti sullo sfondo diventeranno, per l'estate 2025, dei must imperdibili. «Ho fatto la corte a Martalar per tre anni - scherza Michela Torre, titolare del ristoro Belvedere - perché desideravo con tutto il cuore che una sua opera celebrasse i 40 anni di attività, avviata nel 1985 da mio papà Ivo e da mia mamma Claudia. Oggi posso dire di essere riuscita nel mio intento che vuole omaggiare anche la resilienza di chi vive e lavora in montagna: tanti sacrifici ma anche tante soddisfazioni. Proprio come il nostro cervo, composto da degli scarti di legno ma che assieme creano un'opera d'arte».

«Un plauso alla famiglia Torre - il commento dei sindaci di Selva di Cadore, Luca Lorenzini, e Alleghe, Danilo De Toni (vicepresidente Unione montana Agordina con delega al turismo) - per aver regalato all'intera comunità questo meraviglioso lavoro che è destinato a diventare un'importante attrazione turistica».

«Come società Val Fiorentina - sottolinea il presidente Enrico Pirollo - abbiamo convintamente sostenuto l'operazione in quanto crediamo che l'arte porti con sè bellezza e cultura che a loro volta faranno conoscere la nostra bella valle». Sulla stessa linea la consigliera regionale Silvia Cestaro che evidenzia come «siamo di fronte a un'opera meravigliosa che raffigura un animale, il cervo, che è estremamente rappresentativo di queste zone e che riuscirà a offrire un'ampia promozione del territorio». «Negli anni Ottanta - ricorda l'onorevole Maurizio Paniz - Ivo Torre lavorava all'estero, con soddisfazione. Ma decise di tornare e investire nel suo paese. A distanza di quarant'anni siamo qua a festeggiare i suoi successi, ottenuti assieme ai familiari, e a ringraziarlo perché ha creduto in questi luoghi che sono nel cuore di tutti noi».

Raffaella Gabrieli

Un'iniziativa enogastronomica che ha lo scopo di valorizzare lo Spumante Monti Lessini e la cucina tradizionale della montagna veronese

SUI MONTI
Un piatto del Rifugio La Stua di Erbezzo e uno del rifugio Primaneve sul Monte Tomba, in località Bosco Chiesanuova, entrambi coinvolti nell'iniziativa Durello in Malga. A fianco Gianni Tessari, uno dei grandi interpreti del Durello

Durello in malga Il sapore vero della Lessinia

LA PROPOSTA

Un luglio particolare quello proposto dall'azienda Giannitessari di Roncà (Vr), firmataria di un'iniziativa enogastronomica che ha lo scopo di valorizzare lo Spumante Monti Lessini e la cucina tipica della montagna veronese, meno conosciuta di altre ma tutta da scoprire, rinnovando in tal modo un impegno concreto nella promozione del territorio con "Durello in Malga", format che vuole rafforzare il legame tra la proposta enologica e la gastronomia montana.

Inevitabile e fondamentale, in tal senso, il coinvolgimento di rifugi, malghe e ristoranti che per tutto il mese proporranno esperienze di assaggio dedicate. Camminatori e buongustai potranno così divertirsi ad assaggiare piatti tipici locali in abbinamento a due etichette di Monti Lessini Metodo Classico da uva Durella dell'azienda di Roncà: il Brut, versione più immediata e versatile, e il Dosaggio Zero, pensato per chi ricerca maggiore complessità e profondità.

GRANDE CARATTERE

«Il Durello è un vino di grande carattere, espressione autentica del terroir vulcanico da cui ha origine, che nella versione Metodo Classico raggiunge la sua massima eleganza e ricchezza aromatica – afferma Gianni Tessari, titolare ed enologo, neoeletto presidente del Consorzio di tutela Vino Lessini Durello Doc –. E Durello in Malga punta a sottolineare quanto sia fondamentale creare e potenziare un sistema che unisca mondo enologico e ristorazione, nell'intento di attestare la Lessinia come meta attrattiva per il turismo enogastronomico».

Aderiscono al progetto diverse attività ristorative: Lenci 3 a Bosco Chiesanuova, storico locale attivo dal 1973, rinomato per la cucina tradizionale e le pizze artigianali; il ristorante Al Caminetto a Malga San Giorgio, che propone piatti a km 0 e specialità di propria produzione; La Stua a Erbezzo, dall'impronta trentino-tirolese, la cui offerta spazia dalla selvaggina alle selezioni di formaggi e salumi lessini; Parparo Vecchio a Rovere Veronese, dall'atmosfera rustica, cucina di montagna, piatti cotti nel grande camino; Rifugio Primaneve sul Monte Tomba, a 1766 metri, il più alto del Parco Naturale della Lessinia; Osteria al Ritorno a Grezzana; infine la Braceria Al Fenile Zoccante di Vestenanova, realtà della Lessinia orientale gestita dalla famiglia Dal Zovo, celebre per la cucina casalinga a base di selvaggina (maggiori informazioni e aggiornamenti periodici relativi all'iniziativa, visitare i canali social dell'azienda Giannitessari).

UN'IDEA INTERESSANTE

L'azienda Giannitessari nasce nel 2013, dalla volontà del vignaiolo di esprimere la propria concezione del fare vino attraverso il confronto con tre diversi territori: Monti Lessini, Soave e Colli Berici. I vigneti si distribuiscono nelle tre Doc per un totale 35 ettari complessivi, mentre la Cantina si estende per 7 mila metri quadrati e produce circa 350 mila bottiglie l'anno. La produzione si concentra sulle varietà autoctone, spaziando dal Tai Rosso dei Colli Berici, all'eccellenza bianchista del Soave, fino al Durello Spumante Metodo Classico dei Lessini, che negli ultimi trent'anni è stato al centro di un processo di riscoperta e valorizzazione. Oggi Giannitessari si afferma come una delle migliori firme del Lessini Durello Spumante Metodo Classico, uno dei grandi spumanti italiani a tutti gli effetti. Assaggiare per credere.

C.D.M.

FONDAMENTALE IL COINVOLGIMENTO DI RIFUGI E RISTORANTI CHE PER TUTTO IL MESE PROPORRANNO GUSTOSE OCCASIONI DI ASSAGGIO

Mestre

Barbecue e gin a Chirignago per "Assaporando"

Dopo il successo della prima edizione, ritorna a Chirignago "Assaporando", tre giorni di festa gastronomica, degustazioni guidate e musica dal vivo ospitata dall'azienda agricola Don Orione tra la cascina e la storica villa Bisacco Palazzi. L'appuntamento è per le serate del 4, del 5 e 6 luglio con il quotidiano clou della cucina al barbecue guidata dallo chef Federico Dal Lago, autentico conoscitore della carne e fra i maestri italiani della cottura alla griglia; venerdì 4 alle 19.30 e sabato 5 alle 18.30 si apriranno invece le porte della sala nobile di villa Bisacco dove, sotto gli affreschi della scuola del Tiepolo, sarà il giornalista Maurizio Maestrelli (nella foto), esperto di birra e distillati nonché nostro collaboratore, a guidare il pubblico in una degustazione didattica sul mondo del gin: storia, differenze produttive e le diverse botaniche che lo hanno reso il distillato del momento. Infine, sempre sabato 5, alle 18.30, incontro con Davide Zilio de La Cantina dei Racconti, come lo scorso anno, una parte del ricavato sarà devoluta all'Istituto Don Orione. L'ingresso è gratuito, ma è meglio prenotare. Tutte le informazioni e i dettagli si trovano sul sito dell'associazione Commercianti Chirignago C2020 (c2020chirignago.it) o sulla loro pagina facebook. L'ingresso, con possibilità di parcheggio, si trova in via Ghetto, 1 a Chirignago.

R.G.

Il Festival Serprino approda a Padova Jazz & vino euganeo a Ca' della Vigna

BOLLICINE

In queste calde giornate cosa c'è di meglio di un calice di bollicine, meglio se autoctone? Insomma, se le bollicine sono "made in Veneto", non c'è che l'imbarazzo della scelta. Se poi queste incontrano il divertimento e la cultura, diventa subito "Festival". È questa la proposta del Festival del Serprino, il vino frizzante dei Colli Euganei, evento organizzato dal Consorzio di Tutela Colli Euganei in collaborazione con la Camera di Commercio di Padova.

Il Serprino è un vino gioioso, vulcanico, che piace a tutti e che diviene l'occasione per conoscere meglio l'area riconosciuta Patrimonio Unesco Mab (Uomo e Biosfera) per il suo ambiente intatto e l'equilibrio con la natura. Dal Castello del Catajo a Due Carrare a Villa Vescovi a Torreglia finoallo splendido borgo di Montagnana e in molte cantine del territorio, saranno tanti i luoghi che si animeranno per ospitare cene in villa o in vigneto, aperitivi a bordo piscina, presentazioni di libri, incontri culturali. L'evento toccherà anche il centro di Padova mercoledì 2 luglio con la Serprino Night, che coinvolgerà le botteghe del Sottosalone del Palazzo della Ragione, uno dei più grandi e antichi mercati d'Europa. Durante la serata, le cantine dei Colli Euganei si uniranno ai negozi per una degustazione all'insegna dei sapori locali. Ulteriori info e dettagli su: https://eventi.collieuganeidoc.com/

CALICI, MUSICA, FORMAGGIO

Quinto appuntamento (sabato prossimo) con la rassegna Colli Euganei Jazz & Wine nella suggestiva cantina Cà della Vigna con un raffinato duo jazz. L'azienda Ca' della Vigna sorge ai piedi della collina La Montecchia, a Selvazzano Dentro (Pd), dove si trova la Villa Emo Capodilista, in un antica casa di mezzadri costruita con maestria con gli stessi materiali di cui è composto anche il terreno su cui nasce il vigneto: trachite, argilla, calcare, ed è immersa in un fondo chiuso ricco di biodiversità, bellezza e storia. Qui Catia e Willem entrambi architetti, viticoltori di prima generazione coltivano i propri 3 ettari in cui si alternano Moscato Giallo, Serprina e Raboso Piave, secondo i principi di agricoltura biologica. La scelta di una viticoltura sostenibile e rispettosa dell'ambiente si traduce in vini dal carattere genuino ed elegante.

Il fortuito incontro tra Diana Atito, la cui musica e imprinting narrativo è fortemente influenzato dal Jazz e dalla World Music e Davide Nicchio, chitarrista che predilige sonorità bebop e centralità dell'improvvisazione, ha dato invece vita al Manapè Duo, protagonista musicale della serata. Dalle 19 degustazione dei vini in mescita con le proposte gastronomiche di Leopoldo Tramarin, assaggiatore qualificato ONAF (info: 335/1252742).

C.D.M.

SI TRATTA DI UNA ORIGINE VULCANICA, CHE PIACE A TUTTI E CHE DIVIENE L'OCCASIONE PER CONOSCERE MEGLIO L'AREA DEI COLLI

A Venezia fra pasticceria e l'arte vitivinicola

DOLCI EMOZIONI

Dopodomani, mercoledì 2 luglio dalle 18 alle 20, nel giardino sul Canal Grande di "AB – Il lusso della semplicità", va in scena "L'estetica delle emozioni. Dolci che si postano, sentimenti che si assaporano", evento ospitato nel ristorante dello chef Alessandro Borghese. Protagonisti della serata che celebra l'arte della pasticceria contemporanea cinque giovani talenti chiamati a mettere in campo la propria creatività e le conoscenze acquisite all'interno del loro percorso in Accademia Maestri Pasticceri Italiani.

Guidati dai maestri Armando Palmieri e Denis Dianin, i pasticceri – Ludovica Faiotto (nella foto), Chiara Pieracciooni, Teddy Ravone, Giulia Sechi e Angelo Valsecchi – interpreteranno il linguaggio delle emozioni attraverso monoporzioni in edizione limitata, in un viaggio sensoriale che unisce alta pasticceria e spirito social: «Sono felice di accogliere nuovamente, dopo il successo dello scorso anno, gli Ampi Giovani. Credo nelle nuove generazioni ed è un piacere dare spazio a giovani capaci di trasformare la pasticceria in un linguaggio emozionale». dichiara chef Borghese. Un'esperienza che si annuncia molto interessante per i giovani talenti e per la formazione sul campo.

Gli fanno eco i maestri Armando Palmieri e Denis Dianin: «Abbiamo voluto esplorare l'anima delle emozioni attraverso il dolce. Non si tratta solo di tecnica, ma di empatia, di racconto, di connessione con chi assaggia. E questi ragazzi hanno colto perfettamente il senso».

CANTIERI CUCCHINI

Venerdì 4 luglio, alle 19.30, Docks_Cantieri Cucchini di Venezia (nel suggestivo scorcio di San Pietro di Castello) ospita l'anteprima del cortometraggio "Il mio corpo–Arte del vino", firmato da Leonardo Romanelli e Gilberto Bertini, opera sperimentale che unisce arte visiva ed enogastronomia in un viaggio sensoriale tra le vigne toscane, per raccontare, in chiave onirica, il legame profondo tra corpo e vino. A seguire, degustazione guidata da Leonardo Romanelli con tre vini dell'Azienda Panizzi di San Gimignano: Vernaccia di San Gimignano, Rosato e Pinot Noir. «Portare questo progetto ai Docks – spiega Laura Riolfatto, curatrice dell'evento – significa accogliere un'opera fuori dagli schemi in uno spazio che parla di trasformazione, materia e bellezza». L'esperienza, riservata a un massimo di 20 partecipanti, ha un costo di 35 euro a persona, prenotazione obbligatoria al 347/5230309.

Sport

CICLISMO

Conca vince a sorpresa i tricolori: il suo team è nato con un blog

Sorpresa al campionato italiano di ciclismo su strada: Filippo Conca, corridore dello Swatt Club, squadra amatoriale nata con un blog, si è imposto a Gorizia con un perfetto sprint su un gruppo che si stava giocando la maglia tricolore. Con un passato nel World Tour, Conca, 26 anni di Lecco, ha avuto la meglio su tutti i favoriti, in particolare su Milan, alla fine settimo. Almeno fino a fine 2025, così, non vedremo la maglia tricolore nelle più grandi corse, a meno che Conca non venga ingaggiato da una formazione pro.

MONDIALE PER CLUB

INTER RISCHIO FULMINI «COSÌ NON È CALCIO»

▶L'allenatore del Chelsea Maresca critica la sospensione di due ore della partita (vinta ai supplementari) contro il Benfica e oggi Chivu sfida la Fluminense nello stesso stadio

ROMA L'Inter sfida la Fluminense ma il rischio è di assistere a alle interruzioni per fulmini che hanno già fermato diverse partite per ragioni di sicurezza locali. L'argomento non è nuovo per il Mondiale per club in corso negli Usa, ma se il rinvio di tre ore di Mamelodi-Ulsan o l'interruzione di Pachuca-Salisburgo hanno fatto soprattutto statistica, lo stop di due ore imposto sabato all'ottavo di finale tra Chelsea e Benfica (durato alla fine quattro ore e 38 minuti) non è andato giù all'allenatore degli inglesi, Enzo Maresca, che dopo la vittoria per 4-1 non si è trattenuto dal criticare la situazione: «Penso sia uno scherzo. Non è calcio. Posso capire che per motivi di sicurezza si debba sospendere una partita. Ma se ne sospendono sei o sette, significa che probabilmente questo non è il posto giusto per questa competizione».

Il match a Charlotte è stato fermato a 4 minuti dal 90', quando i Blues erano in vantaggio 1-0. L'arbitro ha fatto tornare le squadre negli spogliatoi e lo stadio è stato svuotato perché era in arrivo un temporale, nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza locali. Finito l'allarme, la partita è ripresa dopo due ore, e nel frattempo gran parte dei 25mila spettatori era già tornata a casa, ignara delle leggi segrete del calcio. Nei 4 minuti restanti, il Benfica si è gettato in avanti e un fallo di mano in area di Malo Gusto notato dal Var ha permesso a Di Maria di battere dal dischetto Sanchez e mandare la partita all'overtime. Il Chelsea ha faticato a reagire ma l'espulsione di Prestianni per doppia ammonizione gli ha facilitato le cose e così nel secondo supplementare sono arrivati i gol di Nkunku, Neto e Dewsbury-Hall che hanno qualificato i londinesi ai quarti, venerdì contro il Palmeiras a Philadelphia. Il match non è stata una bella pubblicità per il torneo, si sottolinea sulla tv Espn. Per Maresca «è stata una delle migliori prestazioni delle ultime settimane, molto buona per 85 minuti, poi ci siamo fermati per due ore e quando abbiamo ripreso era una partita completamente diversa, perché si era spezzato il ritmo. Il Mondiale per club è una competizione fantastica, ci sono tutti i migliori, ma non è normale avere tante partite interrotte? In un Mondiale quante ne hanno sospese? Probabilmente zero».

L'Inter intanto prepara la sfida contro la Fluminense, in programma oggi alle 15 locali (le 21 italiane) sempre a Charlotte, con più di un'incognita: non solo per le condizioni fisiche non perfette di alcuni giocatori chiave, ma anche per il concreto rischio di interruzioni dovute ai violenti temporali estivi tipici del North Carolina, come accaduto al Chelsea.

L'ANNO PROSSIMO

Una norma che incombe anche sul mondiale vero, quello con le nazionali, in programma il prossimo anno negli Usa appunto. Per i nerazzurri di Christian Chivu in palio c'è un posto tra le migliori otto del mondo, e l'eventuale incrocio con una vecchia conoscenza, Simone Inzaghi, oggi sulla panchina dell'Al Hilal. Servirebbe però l'impresa dei sauditi contro il favoritissimo Manchester City di Pep Guardiola. Un altro incrocio che sarebbe particolare per Nicolò Barella e compagni, in una nuova rivincita dopo la finale di Champions persa nel 2023 a Istanbul.

Tornando alla Fluminense, Chivu ritroverà la coppia titolare d'attacco: Lautaro Martinez e Marcus Thuram partiranno dal primo minuto. Una coppia obbligata, perché Pio Esposito, proprio nel giorno del suo ventesimo compleanno, ha dovuto fermarsi per un fastidio muscolare. L'obiettivo resta portarlo almeno in panchina. Più indietro Davide Frattesi, il cui rientro potrebbe slittare. In casa Fluminense, invece dovrebbe essere disponibile l'ex Milan Thiago Silva dopo aver saltato la gara contro il Mamelodi Sundowns per un problema muscolare. E non è il solo, perché va verso il recupero anche il venezuelano Yeferson Soteldo, attaccante acquistato nell'ultima sessione di calciomercato.

«PER SICUREZZA SI PUÒ SOSPENDERE UNA PARTITA, MA SE NE FERMI SEI O SETTE QUESTO NON È IL POSTO GIUSTO PER GIOCARE»

ENZO MARESCA L'allenatore del Chelsea ha criticato la stop di due ore della partita col Benfica

Ottavi di finale

DOPPIETTA Joao Neves

Il Psg domina un poker per l'ex Messi

Non c'è stata partita. Il Paris SG si è qualificato per i quarti di finale del Mondiale per club battendo per 4-0 l'Inter Miami nella partita degli ottavi giocata ieri ad Atlanta. Tutti i gol nel primo tempo. Al 6' e al 39' Joao Neves, al 44' Aviles (autogol), al chiude i conti 48' Hakimi. Nei quarti i campioni d'Europa affronteranno la vincente del confronto tra Flamengo e Bayern Monaco. Troppo Psg dunque per l'Inter Miami di Messi. La partita è stata a senso unico dal primo minuto di gioco. Nella ripresa l'Inter Miami sembra svegliarsi con una palla pregevole di Messi a Suarez, ma l'uruguaiano non riesce a finalizzare. È comunque sempre il Psg a fare la gara.

Calciomercato

Bonny lascia Parma e vola subito in America

Visite mediche e poi partenza per l'America per Bonny, che passa dal Parma all'Inter per 24 milioni di euro più 2 di bonus, per la felicità di Chivu. L'arrivo di questo attaccante non dovrebbe comunque modificare il destino di Francesco Pio Esposito, che resta in nerazzurro nonostante le numerose richieste. Piuttosto, l'Inter cercherà un acquirente per Taremi, al quale non dispiacerebbe tornare al Porto. È poi in corso una riflessione su Carboni. Resta un sogno Nico Paz, che dovrebbe rimanere al Como. Leoni, difensore del Parma, sembra invece destinato a vestirsi di rossonero. Juve e Roma seguono Wesley. Ma la Fluminense dovrà calare il prezzo, troppi 30 milioni. La Roma tiene sempre d'occhio O'Riley del Brighton. Per Balerdi c'è la concorrenza della Juv. Il Betis Siviglia ha chiesto Mandragora alla Fiorentina. Osimhen potrebbe essere juventino. La Lazio pensa a Weah.

LE TRATTATIVE

La Juventus punta su un Yildiz magico per superare la corazzata Real Madrid

ROMA Dopo il Manchester City, ecco il Real Madrid. Domani a Miami la Juventus vuole fare sul serio e dimenticare la cinquina che ha preso dalla squadra di Pep Guardiola. A voler essere pessimisti, avversario peggiore in questi ottavi del Mondiale per club non poteva capitare, ma Igor Tudor è uno che non teme nulla e ripartirà dalla certezza che contro la squadra più celebre del mondo manderà in campo quella che a oggi, fatti salvi gli infortuni, ritiene sia la formazione titolare. Niente più turn over come con il City, e la formula è semplice: Kenan Yildiz e altri dieci.

Semmai il dubbio è su chi sarà l'altro fantasista (probabilmente Francisco Conceiçao) da affiancare al turco alle spalle di Kolo Muani, confermato come prima punta, con Dusan Vlahovic, che continua a rifiutare sia ipotesi di trasferimento che di rinnovare il proprio contratto, che si accomoderà di nuovo in panchina. Una situazione che nemmeno Tudor è riuscito a risolvere, con il serbo nel ruolo di riserva pronta a subentrare nel caso ce ne sia bisogno.

DOMANI L'ALLENATORE TUDOR IN ATTACCO SI AFFIDA A KOLO MUANI E LASCIA ANCORA UNA VOLTA VLAHOVIC IN PANCHINA

KENAN YILDIZ Il numero 10 della Juve è il giocatore più atteso nella sfida di domani col Real Madrid

Il tecnico della Juve deve scegliere il sostituto in difesa dell'infortunato Nicolò Savona, e a tornare nell'undici di partenza dopo cento giorni dovrebbe essere Federico Gatti, recuperato dalla frattura composta del perone riportata in campionato contro il Genoa. A meno che Tudor non decida di buttare nella mischia Daniele Rugani, reduce da una stagione in chiaroscuro nell'Ajax.

La storia di Gatti ricorda quella di Eder Militao, che proprio contro i bianconeri dovrebbe tornare a sua volta titolare nel Real Madrid, 234 giorni dopo lo stop per la rottura del crociato. Anche il brasiliano dovrebbe fare parte di una difesa a tre, nel suo caso assieme ad Antonio Rudiger e Dean Hujisen, quest'ultimo grande amico di Yildiz dai tempi della comune militanza nelle minori juventine. Curiosamente, li accomuna anche il fatto che sono nati in un paese, Olanda e Germania rispettivamente, e giocano per la nazionale di un altro, Spagna e Turchia.

BILANCIO NEGATIVO

Contro il Real Madrid i numeri non sono a favore della Juve, che in 21 confronti ufficiali ne ha persi 11 e vinti 8 (2 i pareggi) e ora le "merengues" si affideranno al nuovo gioiello Gonzalo Garcia e alla ritrovata vena di Vinicius (in questi giorni alla prese anche con il rinnovo dl contratto, che vorrebbe prolungare fino al 2030) per continuare il trend positivo. Tudor faccia i debiti scongiuri.

FORMULA 1

U n'altra doppietta McLaren, un'altra dimostrazione di forza delle monoposto papaya. Due settimane dopo il primo gran premio della stagione senza salire sul podio, i ragazzi di Woking rimettono le cose a posto e riprendono la cavalcata trionfale che ormai dura da marzo. Vince Lando che scattava dalla pole, nella sua scia è finito Oscar che ha battagliato fino in fondo non dando tregua al compagno inglese. Anzi, per un eccesso di esuberanza del canguro australiano quasi si ripeteva a parti invertite il tamponamento fratricida del Canada quando Norris appicciò il frontale della sua macchina sulla coda dell'amico-nemico. Andrea Stella, che gestisce magnificamente i due galletti senza impartire ordini di scuderia, si è lamentato nel casco ed appena tagliato il traguardo il pilota di Melbourne si è scusato via radio con tutta la squadra per quella «manovra un po' al limite». Per Norris è la settima vittoria in carriera, agguanta proprio Piastri a quota sette ed ora entrambi sono ad una sola lunghezza da Charles che è fermo a otto. Domenica prossima a Silverstone, dove 75 anni fa iniziò la storia del Mondiale, ci sarà lotta fra i due per chi sarà il primo ad affiancare il monegasco. Il tracciato britannico è quello casalingo per la McLaren e sembra adattarsi magnificamente ad un bolide che fa dell'efficienza aerodinamica, quel mix fra carico e resistenza, uno dei suoi punti forti. Per la Ferrari è stato un buon weekend, per certi versi quasi ottimo.

PREMIAZIONE Oscar Piastri, il dt della McLaren Neil Houldey, Lando Norris e Charles Leclerc

MONOLOGO MCLAREN FERRARI SUL PODIO

▶Al Gp d'Austria Norris vince su Piastri dopo una corsa dominata fin dal via Leclerc terzo davanti a Hamilton. Antonelli butta fuori Verstappen al primo giro

LA MERCEDES SI È SCIOLTA

Le Rosse, infatti, si sono dimostrate senza alcun dubbio seconda forza come era emerso già da prove e qualifiche. Charles e Lewis hanno chiuso terzo e quarto, staccati dalle McLaren rispettivamente circa 20 e 30 secondi, ma con più di mezzo minuto di vantaggio sulla Mercedes di George Russell che aveva vinto l'ultima gara. Nonostante il tosto inglese sia ormai una garanzia, l'unica Freccia che ha visto la bandiera a scacchi è arrivata quasi doppiata, ad oltre un minuto dal duo papaya. D'accordo la Stella tedesca non gradisce le curve in appoggio, l'asfalto abrasivo e le alte temperature, ma la figura è stata imbarazzante. McLaren e pure la Ferrari non hanno avuto avversari.

Che fine hanno fatto le quattro astronavi degli altri top team? Di Russell, il migliore, abbiamo già detto, i rimanenti tre non sono pervenuti. Tsunoda, manco a dirlo, è arrivato ultimo, staccato di due giri, con una monoposto inguidabile se non ti chiami Verstappen. Super Max e il nostro Kimi hanno finito la gara alla terza curva con le vetture da portare via con il carroattrezzi. In realtà, è stato il ragazzo italiano a centrare l'incolpevole campione del mondo, ma la scenetta è stata lo stesso piacevole e molto istruttiva. Antonelli, educato com'è, si è avvicinato al fenomeno col capo chino chiedendo scusa in tutti i modi. Ci saremmo aspettati almeno una sculacciata virtuale da parte del duro olandese, invece ha accolto l'italiano con affetto dicendogli di non preoccuparsi.

Kimi l'ha combinata bella, è stato chiamato dai commissari e probabilmente verrà penalizzato sullo schieramento di Silverstone. Il pilota della Red Bull ha commentato: «Se ho perdonato Kimi? Certo, ma non c'era nulla da perdonare. Sono cose che possono accadere. No, non mi ha compromesso il Mondiale, con le McLaren così al titolo non penso più...».

I ROOKIE FANNO FAVILLE

Dietro a George, staccato di pochissimo, ha chiuso Lawson con la Racing Bulls: come sembra lontano il tempo in cui Helmut Marco gli levò la Red Bull ritenendolo incapace di guidarla. Alle spalle del neozelandese un indomabile Alonso che ha a sua volta preceduto il giovane brasiliano Bortoleto con una monoposto che inizia a profumare di Audi. I ferraristi sono sollevati, ma non felici, nonostante si siano ripresi per un solo punto la seconda posizione nel Mondiale Costruttori. «L'auto è migliorata, stiamo andando nella giusta direzione, dobbiamo continuare a spingere. Certo infastidire la McLaren non era proprio possibile», ha commentato Charles appena sceso dal podio. Lewis apprezza i miglioramenti, ma si è lamentato dell'impianto frenante che ha dato problemi anche al compagno: «Gli aggiornamenti hanno funzionato, abbiamo fatto un passo avanti. I freni, però, sono un problema che dobbiamo gestire...».

Giorgio Ursicino

Gp d'Austria

L'ordine di arrivo

	PILOTI	DISTACCO
1	Lando Norris, Gbr, McLaren	1h23'47"693
2	Oscar Piastri, Aus, McLaren	+2"695
3	Charles Leclerc, Mon, Ferrari	+19"820
4	Lewis Hamilton, Gbr, Ferrari	+29"020
5	George Russell, Gbr, Mercedes	+62"396
6	Liam Lawson, Nzl, Racing Bulls	+67"754
7	Fernando Alonso, Spa, Aston Martin	+1 giro
8	Gabriel Bortoleto, Bra, Kick Sauber	+1 giro
9	Nico Hulkenberg, Ger, Kick Sauber	+1 giro
10	Esteban Ocon, Fra, Haas	+1 giro

	CLASSIFICA PILOTI		PT.
1	Oscar Piastri	McLaren	216
2	Lando Norris	McLaren	201
3	Max Verstappen	Red Bull	155
4	George Russell	Mercedes	146
5	Charles Leclerc	Ferrari	119
6	Lewis Hamilton	Ferrari	91
7	Kimi Antonelli	Mercedes	63

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1	McLaren	417
2	Ferrari	210
3	Mercedes	209
4	Red Bull	162
5	Williams	55

PROSSIMA GARA:
GP Gran Bretagna 6 luglio

MotoGp

Marc Marquez regna ad Assen: 68 vittorie come Agostini

Marc Marquez vince anche il Gran Premio d'Olanda, davanti a Bezzecchi e Bagnaia, e vola in classifica a +68, approfittando della caduta del fratello dopo un contatto con Acosta. Giornata nera per Alex, che si è anche fratturato la mano e si opererà in queste ore a Madrid.

Ad Assen, in quella che una volta chiamavano l'Università delle due ruote, il professor Marc sale in cattedra e tiene la sua lectio magistralis di guida di una MotoGP. «Ho vinto un'altra volta senza essere il più veloce», ha spiegato il ducatista dopo il sesto successo stagionale che gli è valso lo storico aggancio a Giacomo Agostini a quota 68 vittorie nella classe regina (davanti c'è solo Valentino con 89). Quell'Ago che ieri a 83 anni (!) ha fatto alcuni giri in pista: «Mi è venuta la mano rossa tanto era dura la frizione...», ha sorriso la leggenda.

L'Italia delle due ruote ha sorriso anche per il favoloso Marco Bezzecchi che su Aprilia è rimasto tutta la gara incollato sul posteriore della Ducati di Marc, ma senza avere la possibilità di tentare un sorpasso. «In questa MotoGP se non sei abbastanza vicino non puoi attaccare. E' successo con Marco e sabato era accaduto con Alex. Mi sono messo sulla difensiva in alcune curve, perché Marco era più veloce di me». Senza l'iridato Jorge Martin, pronto a lasciare l'Aprilia («è libero per il 2026» ha detto il manager di Jorge, Albert Rivera), la Casa di Noale si gode questo Bezzecchi che si toglie il lusso di finire ancora davanti a Bagnaia. «Ho provato ad attaccare Marc, ma forse aveva qualcosina di più. Spero di aver regalato spettacolo», esulta il riminese, diventato leader del team veneto. «Marco rappresenta il nostro spirito di Noale. È un lottatore e ha un modo di trascinare che hanno i leader. Ci ha conquistato in fretta», lo elogia Massimo Rivola, ad di Aprilia.

OTTIMO BEZZECCHI SECONDO SU BAGNAIA ALEX, MANO ROTTA PAURA PER LUNETTA INVESTITO IN MOTO 3: DOPPIA FRATTURA

In una domenica che ha segnato anche l'ufficialità del passaggio di Dorna agli americani di Liberty Media, già proprietari della F1, Bagnaia ha vissuto un'altra giornata agrodolce. «Il terzo posto è il massimo che ho potuto fare. È difficile da accettare, il problema è che non ne stiamo venendo a capo». Se l'è vista davvero brutta Luca Lunetta, il giovane romano investito da due moto al penultimo giro della gara di Moto3. Tanto spavento, ma per fortuna il pilota del SIC58 ha riportato solo la frattura pluriframmentaria di tibia e perone.

Sergio Arcobelli

GP DI OLANDA - Ordine di arrivo: 1. M. Marquez (Ducati), 2. Bezzecchi (Aprilia), 3. Bagnaia (Ducati), 4. Acosta (Ktm), 5. Vinales (Ktm). Classifica: M. Marquez 307, A. Marquez 239, Bagnaia 181.

LE PAGELLE

di **Alberto Sabbatini**

Max, quel gran gesto di perdonare Kimi Charles quasi perfetto, sboccia Bortoleto

NORRIS 10
Quando ci vuole, ci vuole. Lando Norris l'uomo ribattezzato "Blando" per le sue insicurezze e debolezze, stavolta ha preso ispirazione dal cantautore Lucio Corsi e ha fatto il duro. Al via ha chiuso la porta in faccia a Leclerc poi ha vinto un tenace duello contro Piastri.

LECLERC 8,5
Una gara tenace, quasi perfetta e il quarto podio della stagione. Ma anche il rammarico di aver dovuto correre mezza gara parzializzando le frenate per risparmiare i freni. È avvilente che un pilota sia costretto a risparmiarsi per far durare la macchina.

BORTOLETO 8
Per una volta il miglior "deb" della corsa è lui: brasiliano di 20 anni che ottiene i primi punti in F1 (ottavo). Il paradosso è che nel finale duella con Alonso, che non è soltanto un avversario ma è il manager che lo ha portato in F1! I complimenti finali ricevuti da Fernando sono una promozione.

LO SHOCK **La Red Bull di Verstappen, a sinistra, e la Mercedes di Antonelli a bordo pista dopo la collisione**

VERSTAPPEN 8
Un voto non alla guida, perché non ha fatto nemmeno mezzo giro, ma al self control che ha avuto verso Antonelli che lo aveva buttato fuori. In altri tempi l'avrebbe maltrattato.

LAWSON 7,5
Il neozelandese degradato dalla Red Bull per scarsi risultati si è preso una gran rivincita conquistando un insperato sesto posto che diventa il miglior risultato di un team Red Bull proprio nella pista di casa. Una bella soddisfazione.

FERRARI 7,5
Alla prima gara col nuovo fondo la Ferrari risale dal fondo dov'era scesa nell'ultima gara e ottiene il miglior risultato di squadra della stagione agguantando il secondo posto nella classifica Costruttori. Ma più che una ventata d'ottimismo, è una lieve brezza. Serve ben altro.

HAMILTON 7
Eguaglia il miglior piazzamento stagionale con la Ferrari ma è sempre giù dal podio e per la nona volta su dieci è battuto da Leclerc. Ma almeno si lamenta meno.

TSUNODA 5
Il pilota che sognava in grande quando è salito sulla Red Bull di Verstappen, è di nuovo finito ultimo. Non solo: ha guidato come un ladro in fuga dalla polizia rifilando ruotate a destra e sinistra e rimediando penalità.

ANTONELLI 4
Ha combinato una frittata alla terza curva mettendo ko Verstappen sia per la gara che per il titolo. Per carità, gli errori fanno parte del bagaglio d'esperienza che un "deb" deve costruirsi ma questo sbaglio in frenata è stato davvero grave e comprometterà anche la gara successiva perché sarà penalizzato.

ITALDONNE IL BRONZO VALE ORO

▶Battuta nettamente la Francia 69-54 le azzurre tornano sul podio agli Europei 30 anni dopo Brno. Coach Capobianco: «È un successo incredibile, le ragazze ci hanno sempre creduto». Belgio campione

IMPRESA Le azzurre in festa: in questo Europeo hanno vinto cinque partite su sei. In piccolo il coach Capobianco

BASKET

ATENE È tutto vero, l'Italia femminile del basket riscrive la storia, batte 69-54 la Francia e conquista la medaglia di bronzo agli Europei, regalando una delle gioie più belle degli ultimi trent'anni della storia della pallacanestro azzurra. Era, infatti, dal 1995 che la Nazionale femminile non andava a medaglia, allora fu un bellissimo argento a Brno, ieri è arrivato un bronzo sofferto, ma voluto, desiderato, cercato e conquistato dal primo giorno del raduno fino all'ultimo pallone giocato contro le transalpine, vice campionesse olimpiche. Mentre l'oro va al Belgio, che batte in finale la Spagna 67-65.

È la certificazione di un altro sorpasso delle donne sugli uomini nello sport italiano: nelle otto edizioni degli Europei giocate negli ultimi vent'anni, l'Italia maschile del basket non ha mai passato i quarti e

nel 2009 non ha partecipato. Le ragazze, queste ragazze, ci hanno creduto sempre ci ha creduto Andrea Capobianco, tornato alla guida della nazionale con un chiaro obiettivo: dare una scossa e possibilmente trovare un grande risultato. Ci è riuscito pienamente anche se ad ogni conferenza stampa ha sempre messo il suo gruppo prima di ogni altra cosa e così ha fatto anche alla fine della partita vinta contro la Francia. «E' un successo incredibile ed è tutto merito delle giocatrici che hanno creduto nel nostro lavoro dal primo giorno di raduno, senza abbassare mai la guardia. Raggiunta la semifinale ho chiesto alla squadra se fossero appagate o se volessero andare fino in fondo. Non mi hanno neanche fatto finire la frase. È una gioia immensa, che condivido con tutta la struttura federale che ci ha messo nelle condizioni migliori».

LA REAZIONE

E proprio dalla delusione della semifinale, il tiro della vittoria di Costanza Verona si era spento sul ferro, che la squadra ha tratto la forza giusta per entrare in campo con una "cattiveria" sportiva che alla fine ha fatto la differenza. Sempre avanti anche fino al 38-50, le azzurre hanno rischiato, come altre volte accaduto in questo europeo, di farsi riprendere, ma nessuna di loro ha mai voluto mollare. Zandalasini è la leader, segna (ieri 20 punti), fa segnare e dà la carica nei momenti decisivi. Alla fine, entra anche nel miglior quintetto del torneo. Il momento più alto per lei. Cubaj è stoica e non può essere altrimenti nella città, Atene, dove lo stoicismo filosofico è nato intorno al 300 avanti Cristo: ha una caviglia in disordine ma segna quattro punti nel momento decisivo oltre ad aver giocato un intero europeo di altissimo livello, Verona si riscatta pienamente, se mai ne avesse bisogno, dell'errore in semifinale e ringrazia tutti alla fine. Con loro Santucci, Keys, Pan, Pasa, Madera, Fassina, Andre, la capitana Spreafico e Trimboli hanno fatto la storia. Alla fine, tutte in acqua a fare il bagno dietro al palazzetto. Nel frattempo, il Belgio è campione d'Europa (battuta la Spagna 64-58), ma la festa è tutta azzurra. Come detto, è tutto vero.

Marino Petrelli

Fabbri e Iapichino ok A Madrid l'Italia vince gli Europei a squadre

ATLETICA

L'Italia trionfa agli Europei a squadre di Madrid e fa il bis due anni dopo il successo di Chorzow (Polonia). La Nazionale azzurra di atletica precede Polonia e Germania in classifica, comunque lontane. Il rivale più ostico, alla fine, si è dimostrato il clima: c'erano temperature bollenti (39 gradi all'ombra, ieri) che hanno messo a dura prova i campioni azzurri. «Ma siamo bravi ad adattarci a tutto, anche a un'organizzazione tutt'altro che impeccabile», ha sottolineato Dalia Kaddari.

I PIÙ FORTI

Gli azzurri erano passati in testa alla classifica nella serata di sabato e l'hanno mantenuta anche ieri nonostante il tentativo di rimonta di polacchi e tedeschi. A tenere a distanza gli altri Paesi ci hanno pensato Larissa Iapichino, che si è imposta nella gara di salto in lungo con 6.92 metri davanti all'olimpionica Mihambo (6.84), e l'altro fiorentino Leonardo Fabbri, vincitore della gara di getto del peso con 21.68 metri. «Inutile nasconderci: siamo i più forti e alzare il trofeo era l'obiettivo», fa la voce grossa Leo. «Ma siamo arrivati qui non da favoriti», ci tiene a precisare il direttore tecnico La Torre, che aggiunge: «La gara di svolta è stata il giavellotto femminile. Siamo tornati da Parigi con l'idea di fare qualcosa per questa specialità e il 5° posto di Paola Padovan è il segno della compattezza del gruppo. Tutti hanno capito quanto la squadra restituisca rispetto alle ambizioni individuali. È una orchestra in cui nessuno sta suonando fuori dallo spartito». La sinfonia azzurra arriva fino a Rieti, dove c'era la piccola Italia – oltre 1300 allievi – che si è radunata allo Stadio Guidobaldi di Rieti. Nei Tricolori U18, tanti ragazzi hanno dimostrato di avere enormi margini di miglioramento, dando la sensazione che il futuro ci sorriderà. Dopo l'ennesimo record nazionale della 15enne sprinter Doualla, ieri è arrivato quello del 17enne romano Mancini nei 400 ostacoli. Anche i piccoli compiono passi da giganti.

SPLENDIDA CONFERMA CONTINENTALE, DUE SUCCESSI NELLA GIORNATA FINALE IL DT LATORRE: «SINFONIA PERFETTA»

PRIMO Leonardo Fabbri (Grana/Fidal)

Sergio Arcobelli

NELLA STORIA

A sinistra Bjorn Borg e John McEnroe prima della celebre finale del 1980, apice della loro storica rivalità

A sinistra Boris Becker, a 17 anni il più giovane vincitore di sempre nell'edizione 1985. A fianco Novak Djokovic, che a Wimbledon ha vinto sette edizioni del torneo

IL RE Roger Federer ha il record assoluto di 8 vittorie, ottenute tra il 2003 e il 2017

Scatta oggi la 138ª edizione del torneo più prestigioso: ecco curiosità, riti e aneddoti che lo hanno reso unico

Wimbledon

LA MAGIA INFINITA

TENNIS

Wimbledon è il tennis. Non è stato inventato dagli inglesi ma lo hanno tradotto in un gioco, sui prati, e tale l'hanno mantenuto, unici, cavalcando il progresso, identificando tutt'ora un intero sport nel torneo più antico e prestigioso. Al via oggi, targato edizione 138, nella periferia sud ovest di Londra, a Church Road, vicino alla culla di Worple Road dove nacque nel 1877.

VERDE, BIANCO E VIOLA

Chiunque imbraccia una racchetta sogna di vincere proprio il terzo Slam in ordine cronologico della stagione. Chiunque l'ha vinto si sente speciale. Chiunque sa che nel Tempio, all'All England Club - strada facendo ha perso l'etichetta di Croquet -, i giocatori, a differenza di tutti gli altri tornei anche in Gran Bretagna, devono vestire "prevalentemente di bianco", a richiamare i gesti dei padri di questo sport; anche l'allora ribelle Andre Agassi si piegò alle celebri "rules" locali, come sua maestà Roger Federer che sostituì, durante il match, le scarpe dalle suole arancioni. Chiunque varca i Doherty Gates ha assaggiato le tradizionali le fragole con la panna e nota che gli sponsor visibili sono solo due (uno a segnare il tempo e l'altro a marcare la palla ufficiale, che dal 1986 è gialla per esigenze tv). Due sono anche i colori dominanti: il verde scuro dei campi e il viola, storicamente legato alla regalità (lo sport dei re). Uno è l'uccello locale: il falco Rufus che vigila per contratto sull'invasione dei piccioni. E unica è stata la cancellazione del 2020 per il Covid: il circolo era coperto da un'assicurazione di 100 milioni di euro.

CONTROSENSI

Il piccolo mondo antico che si ripropone di anno in anno a Church Road in realtà si modernizza continuamente per meritarsi i 530mila spettatori paganti (che acquistano anche cibo e merchandising) e valorizzare l'investimento di 60 milioni di sterline l'anno della BBC che porta il fatturato dei Championships a 430 milioni di pound (almeno 500 milioni di euro). A fronte del montepremi-record di 62,7 milioni di euro: più 7% rispetto al totale 2024, più 11,1% per i vincitori dei singolare, maschile e femminile (3 milioni e 520mila euro a testa). Addio quest'anno ai giudici di linea, umani, per adottare quelli elettronici su tutti i campi; le finali del singolare di sabato e domenica slitteranno dalle 14 alle 16 con prima quelle di doppio. Quisquilie, rispetto alla regola, anche quella unica, dovuta in pegno ai residenti dell'area Wimbledon che per due settimane subiscono un'autentica invasione: alle 23 c'è il coprifuoco, stop alle partite ancora in corso che riprendono il giorno dopo. Del resto, pur di non abbandonare i suoi campi verdi, dal 2001, l'All England Club ha messo in riga l'ingovernabile e soffice erba dagli imprevedibili rimbalzi che costringeva i tennisti a tentare più giocate al volo, spesso in precario equilibrio, esaltando la tecnica più della forza. Ci ha pensato il primo giardiniere, Eddie Seaword, che ha varato l'"erba battuta": il Perennial Ryegrass locale, tagliato alla quota tradizionale, 8 millimetri, garantisce più presa, più compattezza, rimbalzi più alti e regolari, quasi da cemento.

LE TRADIZIONI SONO SACRE, MA SI VOLA NEL FUTURO: MONTEPREMI RECORD DI 62,7 MILIONI STOP AI GIUDICI DI LINEA C'È LA TECNOLOGIA

LA CODA RESISTE

Ci sono sempre le famose "showers", i violenti scrosci di pioggia ma il problema per i ragazzetti che srotolano le coperture dei campi rimane solo per quelli laterali: Centre Court (14.979 spettatori) e Campo 1 (12.345), sono difesi dal tetto che si chiude in 10 minuti; anche se poi l'effetto serra, con l'erba, crea condizioni discutibili. Il dio denaro ha avuto il sopravvento anche sul "Middle Sunday", la prima domenica del torneo di riposo, per far riposare l'erba e i giocatori. Mentre il "Maniac Monday" con tutti gli ottavi in un giorno solo è rimasto. Come la famosa "Queue", l'allegra e folkloristica coda di giovani e meno giovani che si accampano nella notte a Wimbledon Park per accaparrarsi i pochi biglietti in vendita giornalmente. Magari assistono a tie-break che si giocano a 10 punti sul 6-6 al quinto set. Ovviamente solo a Wimbledon.

Vincenzo Martucci

Oggi Alcaraz, domani Sinner Gli italiani sono 11: è record

LO SCENARIO

Pronti, via: ed è subito grande Italia con gli 11 uomini, record, e le 3 donne in tabellone. In attesa dell'esordio di domani del numero 1 del mondo, Jannik Sinner, nel derby contro "Giotto", Luca Nardi, oggi, com'è tradizione, il campione uscente (anche del 2023) Carlos Alcaraz apre le danze sul Centre Court contro Fabio Fognini, l'ex top ten azzurro che ha tenuto in piedi per un decennio il movimento ad alto livello e in coppa Davis. E' il probabile addio in grande stile a Wimbledon del ligure di talento, a 38 anni e 50 giorni, terzo più anziano del torneo - dopo Monfils e Djokovic - 0-2 nei testa a testa con lo spagnolo. Mai eliminato negli Slam da un 138 della classifica com'è oggi il ligure.

LO SPAGNOLO APRE CONTRO FOGNINI SUL CAMPO CENTRALE JANNIK SFIDA NARDI PAOLINI CERCA IL BIS DELLA FINALE 2024

SUBITO PRESSIONE

Jasmine Paolini comincia da 4 del mondo e del torneo la delicata difesa della sorprendente finale di 12 mesi fa con un primo turno trabocchetto contro la 35enne lettone Sevastova, oggi 402 WTA ma ex 11: a Bad Homborg è arrivata in semifinale ma ha perso netto, 6-1 6-3, contro la Swiatek, poi superata in finale da Pegula. Esordio al buio per Matteo Berrettini, al rientro dopo l'ennesimo problema agli addominali a Roma, senza partite ma col know-how da storico finalista azzurro a Wimbledon 2021 e da testa di serie 32, contro il polacco Majchrzak (108).

PRIMO URRÀ

Tre italiani cercano il primo successo ai Championships: Matteo Arnaldi (44 ATP) che è rientrato in un lampo dall'infermeria dopo la storta alla caviglia, sfida in un test impegnativo il 92, Botic van de Zandschulp; il mancino dal fisico delicato ma di qualità, Giulio Zeppieri, da 353, si scontra contro pronostico con il giapponese Mochizuki (146) in un derby fra qualificati; l'altro mancino di tocco, Mattia Bellucci (74), se la vede con tante incognite con la wild card britannica Oliver Crawford (252). Sfida difficile di Luciano Darderi (56) contro il potente Safiullin (75), due anni fa nei quarti. Zverev in crisi è subito sotto esame col gran servitore Rinderknech, così come baby Fonseca contro dell'erbivoro di casa, Fearnley, come Fritz, fresco re per la quarta volta a Eastbourne (2° titolo su erba quest'anno dopo Stoccarda), contro i missili di Perricard e stessa situazione per Rune contro il picchiatore Jarry. Fra le donne, la numero 1 Sabalenka rischia contro Branstine, come la recuperata Vondrousova contro Kessler.

V.M.

ERBA LONDINESE Jannik Sinner in allenamento sui campi di Wimbledon. In alto Carlos Alcaraz, il campione uscente

Così al 1° turno

THE CHAMPIONSHIPS WIMBLEDON

OGGI

Uomini

Fognini -	Alcaraz (Spa)
Berrettini -	Majchrczak (Pol)
Darderi -	Safiullin (Rus)
Arnaldi -	Van de Zandschulp (Ola)
Bellucci -	Crawford (Gbr)
Zeppieri -	Mochizuki (Gia)

Donne

Paolini -	Sevastova (Let)

DOMANI

Uomini

Sinner -	**Nardi**
Musetti -	Basilashvili (Geo)
Cobolli -	Zhukayev (Kaz)
Sonego -	Faria (Por)

Donne

Cocciaretto -	Pegula (Usa)
Bronzetti -	Teichman (Svi)

La casa di Guangzhou, nata solo un decennio fa, sbarca in Italia con due interessanti Sport Utility tecnologicamente all'avanguardia

Xpeng

Giovane e prestigiosa

INTELLIGENTE

VERONA Per avere successo occorre che vi sia il fattore X. Vale per le rockstar e a Guangzhou, dove si trova il quartiere generale della Xpeng, sperano che valga anche per le loro vetture, alla vigilia del lancio commerciale del marchio in Italia con i modelli G6 e G9. Trattasi di due Suv elettrici opera di un costruttore nato nel 2014 e sul quale hanno puntato giganti come Alibaba, Foxconn, IDG Capital e Volkswagen AG che nel 2023 ne ha acquisito il 4,99% e con la quale ha in piedi diversi progetti di collaborazione per piattaforme, sistemi operativi e Intelligenza Artificiale, senza contare le voci che vogliono la Xpeng in procinto di sbarcare in Europa anche per la produzione, grazie ad un accordo con Magna Steyr. In attesa che questo si concretizzi, le G6 e G9 sono già pronte per i listini e, come altre vetture nate, all'ombra della Grande Muraglia, hanno un design forse poco personale, ma sicuramente pulito e attento all'aerodinamica tanto che la G6 dichiara un cx di 0,248 grazie anche al profilo arcuato del tetto e alle portiere con vetri senza cornici e maniglie a scomparsa.

ELEGANTE A fianco la G6, il look è pulito e molto aerodinamico tanto che dichiara un cx di 0,248 grazie anche al profilo arcuato del tetto e alle portiere con vetri senza cornici e anche maniglie a scomparsa. In basso il posteriore, lunga 4,75 metri, questa filante Xpeng nasce su una piattaforma denominata SEPA 2.0 (Smart Electric Platform Architecture)

SEMPLICITÀ E PULIZIA

Lunga 4,75 metri, la Xpeng G6, nasce su una piattaforma denominata SEPA 2.0 (Smart Electric Platform Architecture) FUYAO e ha un abitacolo che utilizza gli stessi canoni estetici della parte esterna, dunque massima semplicità e pulizia con un'interfaccia uomo-macchina digitale in purezza. Al centro c'è uno schermo da 15" per il sistema infotelematico basato un processore Qualcomm Snapdragon 8155 e un software proprietario, completo di avatar e assistente vocale ad Intelligenza Artificiale che riconosce i diversi passeggeri a seconda della loro posizione all'interno dell'abitacolo.

Grande potenza di calcolo anche per dispositivi di assistenza alla guida, grazie ad una gran quantità di sensori e ad un processore Nvidia Orin-X. Tutti i sistemi di bordo sono ovviamente aggiornabili over-the-air grazie alla connessione 4G. La G6 tuttavia non è solo sfoggio di tecnologia, è anche un abitacolo spazioso, sormontato da un tetto panoramico a isolamento termico, rivestimenti in ecopelle, sedili anteriori riscaldati, ventilati e dotati di una modalità di benvenuto e una da meditazione, un divanetto regolabile e un bagagliaio la cui capacità va da 571 a 1.374 litri.

Il sistema di climatizzazione a pompa di calore è inoltre provvisto di una speciale modalità che evita le correnti d'aria dirette e ci sono un sistema audio a 18 altoparlanti da 960 Watt e l'illuminazione ambiente con 20 tinte e 7 combinazioni bi-tono. La G6 vanta un'architettura elettrica a 800 Volt con inverter al carburo di silicio e due batterie: una LFP da 66 kWh ricaricabile fino a 215 kW accoppiata ad un motore posteriore sincrono da 190 kW per un'autonomia di 435 km; una NMC da 87,5 kWh ricaricabile a 280 kW per una versione da 210 kW e 570 km di autonomia e una bimotore (anteriore asincrono ad eccitazione) da 350 kW che, a prezzo di 20 km in meno con una ricarica, ha la trazione integrale e accelera da 0 a 100 km/h in 4 secondi netti.

LA G6 È PIÙ AGILE E COMPATTA NONOSTANTE SIA LUNGA 475 CM AL TOP CONTENUTI E ARCHITETTURA

DINAMICA Sopra il frontale della G9, è lunga 4,89 m e, come si vede nel posteriore di lato, ha un design più imponente e un pò convenzionale

ABITACOLO SPAZIOSO

La G9 invece è lunga 4,89 metri e ha un design più convenzionale ed imponente, un abitacolo ancora più raffinato e spazioso e una capacità di carico che va fa 660 a 1.576 litri, in più c'è un frunk da 71 litri. In questo caso, i rivestimenti ottenibili sono anche in morbida Nappa, i sedili anteriori sono anche massaggianti e il sistema di bordo può contare su ben due display da 15" racchiusi all'interno di un'unica cornice, uno dei quali a disposizione esclusiva del passeggero. Ancora più potente il sistema audio, da 2.150 Watt di potenza con

Toyota, rapporto speciale con Venezia E Kinto offre l'idrogeno in car-sharing

ECOLOGICHE

VENEZIA Elettrico, rinnovabili ed Idrogeno. La terza via di Toyota per la sostenibilità passa a Venezia, dove è stato inaugurato il primo car-sharing che include vetture fuel cell nella flotta della divisione aziendale Kinto, dedicata alle nuove forme di mobilità. Saranno tre le Toyota Mirai dislocate in altrettanti punti strategici della città, tra i quali ci sono l'aeroporto Marco Polo ed il parcheggio multipiano di piazzale Roma. I clienti potranno noleggiarle in modalità station-based (ritiro e consegna in luoghi predefiniti), in alternativa alle 50 vetture Toyota ibride disponibili. In produzione dal 2015, la Toyota Mirai è una berlina dalle dimensioni generose, è lunga 4,98 metri, giunta alla seconda generazione dal 2021. Il lungo cofano anteriore nasconde la tecnologia fuel cell a idrogeno che alimenta un motore elettrico da 182 Cv di potenza e 300 Nm di coppia, attraverso un pacco di 330 celle a combustibile a elettrolita polimerico.

RIFORNIMENTO LAMPO

Qui avviene la reazione tra idrogeno e ossigeno che genera l'energia dedicata alla trazione restituendo acqua come scarto. Mirai ha tre serbatoi di idrogeno per 5,6 kg di capacità, equivalenti a 650 km di autonomia complessiva con un pieno. Rifornimento che avviene in un arco temporale che oscilla dai 3 ai 5 minuti, con una procedura quasi identica al rifornimento di Gpl. È possibile farlo alla stazione di servizio Eni-live di San Giuliano, una delle due presenti in Italia ma l'unica operativa per il pubblico con idrogeno compresso a 700 bar. Garantisce il rifornimento di idrogeno alle vetture del car-sharing come ai mezzi pubblici ad idrogeno attivi nell'area di Venezia la cui flotta includerà presto a 90 autobus. Noleggiare la Mirai ha lo stesso costo orario degli altri veicoli (4 euro), con un bonus iniziale di 50 km gratuiti.

Nato nel 2019, il marchio Kinto oggi conta oltre 90 mila utilizzatori sul territorio italiano distribuiti tra i servizi di mobilità più diffusi. Tra i principali c'è Kinto One, il noleggio a lungo termine fino a 72 mesi; Kinto Flex, il noleggio a breve termine fino a un anno; Kinto Share, il servizio di car sharing anche per le aziende; Kinto Join, per il car pooling e la mobilità aziendale; Kinto Go, app multimodale che integra trasporti pubblici, taxi, micromobilità e parcheggi. Attualmente il servizio di car sharing è attivo nelle città di Venezia, Pescara e Ragusa, oltre che nel porto di Palermo. Città che custodiscono un pezzo del futuro della mobilità immaginato e sostenuto da Toyota, da anni favorevole all'approccio multi-solutions per affrontare il problema della transizione energetica. Quindi, oltre all'elettrico e all'ibrido, Toyota vede nell'idrogeno la terza strada possibile per offrire una tecnologia che contribuisca alla riduzione globale dell'inquinamento atmosferico e della conseguente riduzione dell'impronta carbonica.

TRE MIRAI ZERO EMISSION SONO STATE INSERITE NELLA FLOTTA DELL'AZIENDA CHE OFFRE SERVIZI

PROTAGONISTI Da sinistra Mauro Caruccio, ceo e Chairman di Kinto Italia ed il Sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro

GRANDI DIMENSIONI

Una tecnologia applicabile nella nautica o nei mezzi di trasporto di grandi dimensioni (compresi Tir e autocarri) incompatibili o quasi con i tempi di ricarica dell'elettrico. Un fu-

TECNOLOGICA A fianco il cockpit della G6 con il display da 15". Ce n'è un altro analogo a disposizione esclusiva del passeggero. Molto evoluto il sistema audio da 2.150 Watt di potenza e con ben 22 altoparlanti

22 altoparlanti, e più raffinate le sospensioni, che hanno gli stessi cinematismi (anteriori a doppio braccio oscillante e posteriori multi-link) corredati però da molle pneumatiche che regolano automaticamente l'altezza migliorando in velocità la penetrazione aerodinamica, con un cx di 0,272.

ALLESTIMENTO UNICO

Anche qui troviamo due batterie (con una presa di ricarica con sportellino elettrico a scomparsa) e tre versioni: con l'accumulatore LFP da 78,2 kWh che si ricarica fino a 260 kW c'è il motore da 230 kW per un'autonomia da 460 km che cresce a 570 km con quello NMC da 98 kWh ricaricabile fino a 300 kW e che ha bisogno di soli 5 minuti per incamerare energia sufficiente a percorrere 100 km. La versione di punta bimotore ha 405 kW, percorre con la stessa batteria 520 km e fa accelerare da 0 a 100 km/h questo colosso da 23 quintali e mezzo in 3,9 secondi. Per la Xpeng G6 i prezzi vanno da 43.670 a 56.970 euro, per la G9 si va 61.170 a 76.170 euro. Per tutte l'allestimento è unico, così come unico è l'optional della vernice metallizzata, e ci sono 5 anni o 120.000 km di garanzia e assistenza stradale con una copertura di 8 anni o 160.000 km per la batteria.

Nicola Desiderio

Aggiornati i due modelli che offrono la motorizzazione ibrida più efficiente
Scendono le emissioni, aumenta l'efficienza che aiuta ad esaltare l'autonomia

Renault, l'ibrido guida new Symbioz e Espace

VERSATILI

PARIGI Renault rafforza la propria offensiva sul fronte dell'ibrido con due novità mirate a soddisfare le attuali esigenze del mercato: la nuova Symbioz adotta il sistema Full Hybrid E-Tech 1.8 da 160 cv, mentre la Espace introduce una versione evoluta dell'unità da 200 cv. Due interpretazioni dello stesso concetto tecnologico, capaci di coniugare performance e contenimento delle emissioni in modo efficace e accessibile. La compatta Symbioz, modello a vocazione familiare nel cuore del segmento C, propone una soluzione full hybrid di nuova generazione.

Al centro dell'architettura figura un motore quattro cilindri 1.8 da 109 cv, affiancato da due unità elettriche alimentate da una batteria da 1,4 kWh. L'intero sistema lavora in sinergia con una trasmissione automatica multimodale priva di frizione e sincronizzatori.

CARICO E TRAINO

I risultati sono interessanti: la Casa dichiara per la Symbioz un consumo di 4,3 l/100 km e 98 g/km di CO2 (ciclo WLTP), con un'autonomia che può raggiungere i 1.000 km. Migliorano accelerazione e reattività: lo 0-100 km/h è coperto in 9,1 secondi. La nuova motorizzazione offre anche vantaggi pratici, come la capacità di traino aumentata fino a 1.000 kg. Il tutto in un'auto lunga appena 4,41 metri, ma capace di offrire 624 litri di capacità di carico e dotazioni da segmento superiore, come il tetto opacizzante Solarbay e il sistema OpenR link con Google integrato.

Anche per la Espace arrivano novità: il Suv di Renault viene proposto con una versione aggiornata del Full Hybrid E-Tech da 200 cv. La struttura tecnica resta invariata, con il motore 1.2 turbo tre cilindri da 130 cv abbinato a due propulsori elettrici e una batteria da 2 kWh.

DUE VETTURE CHE CONTRIBUISCONO A SPOSTARE IN ALTO IL BARICENTRO DELLA GAMMA GRANDE FLUIDITÀ

EFFICIENTI Sopra la compatta Symbioz che adotta il sistema Full Hybrid E-Tech 1.8 da 160 cv. Sotto il cockpit In basso la Renault Espace

La trasmissione smart multimode di ultima generazione introduce un sistema a innesto a denti completamente rivisto, sviluppato per garantire passaggi di marcia rapidi, diretti e con un'efficienza superiore. Il meccanismo sostituisce componenti tradizionali come pignoni e sincronizzatori con un'interfaccia a denti che opera in assenza di frizione, riducendo sensibilmente l'attrito interno e ottimizzando la resa meccanica complessiva.

RISPOSTA RAPIDA

Questa architettura semplificata ha consentito un incremento dell'affidabilità e una drastica riduzione delle dispersioni energetiche. L'unità è stata affinata per offrire una risposta più rapida e morbida nei cambi di rapporto, migliorando la silenziosità e attenuando le vibrazioni durante la marcia.

Oltre agli aggiornamenti interni, è stato introdotto un nuovo rapporto pensato per ottimizzare la guida in autostrada, garantendo maggiore fluidità a velocità costante. Completa l'evoluzione il comando elettronico e-shifter, una leva compatta e intuitiva che migliora l'ergonomia e permette di passare facilmente dalla modalità D alla modalità B, offrendo all'utente un controllo diretto sull'intensità della frenata rigenerativa.

La nuova Renault Espace resta un riferimento in termini di efficienza: 4,8 l/100 km e 108 g/km di CO2, con un'autonomia fino a 1.100 km. Sul piano tecnico, spiccano il retrotreno multilink e le quattro ruote sterzanti 4Control Advanced. Nell'abitacolo, sedili più avvolgenti, materiali di qualità superiore e un attento lavoro su insonorizzazione e comfort acustico confermano l'anima premium del modello.

RUOTE STERZANTI

Su strada, la Renault Symbioz rivela grande agilità: il sistema Full Hybrid E-Tech 1.8 da 160 cv garantisce prestazioni brillanti. I consumi si mantengono in linea con quanto dichiarato dalla Casa, ottima la risposta delle sospensioni e il comfort di marcia. La Espace, disponibile anche in configurazione 5 posti, si conferma una compagna di viaggio ideale con l'unità da 200 cv. Silenziosa, curata nei dettagli, beneficia delle quattro ruote sterzanti, con quelle posteriori capaci di sterzare, fino a 5 gradi, anche in controfase: un vantaggio che le consente di offrire elevata tenuta di strada e notevole stabilità, soprattutto nei cambi di direzione.

Marco Lasala

EFFICIENTE A fianco la toyota Mirai durante un rifornimento di idrogeno della durata di circa 5 minuti. Il prezzo di noleggio sarà di 4 euro l'ora, in linea con le altre vetture della flotta Toyota di Venezia

turo con un parco auto misto, dove le vetture elettriche sono affiancate da quelle a idrogeno e da quelle alimentate da carburanti verdi come gli e-fuel. In Italia qualcosa si sta muovendo grazie ai fondi del Pnrr, con 3,64 miliardi di euro destinati a 61 progetti di Hydrogen Valley e 30 stazioni di rifornimento previste entro il 2026, che dovrebbero offrire uno stimolo importante per lo sviluppo della filiera industriale nazionale.

Alessandro Pinto

Orgoglio Lancia, sulla Ypsilon torna la griffe HF

SPORTIVA

BALOCCO La sigla HF (High Fidelity) con il suo elefantino portafortuna ha accompagnato, dal 1960, i trionfi senza pari della Lancia nei rally enfatizzandone la vocazione sportiva. «Oggi – spiega il Ceo del brand, Luca Napolitano – lo riproponiamo su due modelli che attingono alla bellezza e alle performance del passato per guidarci in un futuro ricco di innovazione. Abbiamo mantenuto le promesse con prodotti eccitanti, uno ogni anno, una rete adeguata di concessionari che cresce anche in Europa e una road map precisa: il 2026 sarà l'anno della nuova Gamma, una berlina di lusso lunga 4,7 metri, elettrica e ibrida, concepita in Italia e prodotta a Melfi. Inoltre siamo tornati alle competizioni con la Rally4 HF che sta entusiasmando».

Il battesimo della Ypsilon HF (280 cv, full-electric) e della versione HF Line (ibrida con motore 3 cilindri 1.2 da 110 cv e tecnologia 48V) si celebra sulle impegnative piste del Proving Group di Balocco. Tornanti al limite e veloci rettilinei, perfino un percorso cronometrato con birilli per scoprire quanto sia adrenalinica e agile la nuova HF che Miki Biasion ha contribuito a sviluppare: «È potente, equilibrata, reattiva, un'auto da città con il cuore da pista». La nuova HF è il top di gamma del mondo Ypsilon (dove è in arrivo anche la HF Racing 1.2 turbo da 145 cv, porta d'accesso alle competizioni).

LA CELEBRE SIGLA ACCOMPAGNA L'OFFERTA PIÙ ESCLUSIVA DELLA PICCOLA CON MOTORE AD ELETTRONI

STERZO DIRETTO

Con i suoi 280 cv e 345 Nm di coppia, la Ypsilon HF accelera da 0 a 100 km/h in 5,6 secondi. Raggiunge i 180 km/h e offre fino a 370 km di autonomia grazie alla batteria agli ioni di litio da 54 kWh (400V) e alla possibilità di ricarica rapida fino a 100 km in 10 minuti. Lo stile è caratterizzato dal paraurti anteriore dedicato con logo HF, dai cerchi in lega da 18", dal diffusore posteriore e dai passaruota specifici. La carreggiata è allargata di 30 mm, l'assetto ribassato di 20 mm. Il setup specifico, studiato con il team Motorsport di Stellantis, regala un comportamento dinamico sorprendente anche grazie allo sterzo diretto e al differenziale a slittamento limitato Torsen che ottimizza la trazione in curva e migliora la precisione anche in condizioni di aderenza critiche. Per chi cerca soluzioni meno estreme c'è la Ypsilon HF Line Ibrida, già disponibile a 22.450 euro, che porta il linguaggio HF (compresi assetto ribassato, carreggiata allargata e baricentro basso) su una motorizzazione più accessibile pur mantenendo inalterato lo stile e la riconoscibilità della gloriosa sigla. La HF arriverà nelle concessionarie subito dopo l'estate a 39.200 euro.

BRILLANTE A fianco la Ypsilon HF Sopra un dettaglio del volante

Piero Bianco

METEO

Instabilità diurna su al Nord. Sole altrove.

DOMANI

VENETO
Residua instabilità nelle prime ore del giorno su coste e pianure, rasserena poi entro il pomeriggio seppur con nuovi isolati temporali in formazione sui settori alpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prima parte di giornata perlopiù asciutta e soleggiata, dal pomeriggio nuovi temporali o rovesci in formazione, specie su Alpi e Dolomiti, localmente altrove.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ancora prevalenza di bel tempo con cielo da poco a parzialmente nuvoloso. Nel pomeriggio qualche annuvolamento in più in montagna.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	31	Ancona	23	29
Bolzano	20	35	Bari	24	32
Gorizia	20	33	Bologna	23	34
Padova	22	32	Cagliari	23	32
Pordenone	21	32	Firenze	25	37
Rovigo	22	35	Genova	27	36
Trento	20	34	Milano	25	35
Treviso	22	32	Napoli	27	34
Trieste	24	28	Palermo	22	32
Udine	21	32	Perugia	22	33
Venezia	23	29	Reggio Calabria	26	34
Verona	22	33	Roma Fiumicino	22	33
Vicenza	22	31	Torino	21	35

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona special** Att.
16.00 **Ritorno a Las Sabinas** Serie Tv
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.40 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.30 **Noos - L'avventura della conoscenza** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Noos - Viaggi nella natura** Documentario
1.10 **Speciale Cinematografo** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.15 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv
17.10 **The Rookie** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Elsbeth** Serie Tv. Con Carrie Preston, Wendell Pierce, Carra Patterson
21.55 **Elsbeth** Serie Tv
23.00 **Hot Ones Italia** Talk show. Condotto da Alessandro Cattelan
24.00 **#nonsolomercato**
1.08 **Meteo 2** Attualità

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.15 **Elisir Estate - Il meglio di**
11.00 **Spaziolibero** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **TGR Giubileo - Cammini di Speranza** Attualità
15.30 **Metropolis - Urban Art Stories** Viaggi
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland 19** Documentario
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Generazione Bellezza** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Filorosso** Attualità
24.00 **TG3 - Linea notte estate**
0.30 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.30 **Senza traccia** Serie Tv
7.50 **Rookie Blue** Serie Tv
9.15 **Castle** Serie Tv
10.45 **Nancy Drew** Serie Tv
12.15 **Senza traccia** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Let It Snow** Film Horror
15.55 **30x70 - Se dico donna - Elda Lanza** Varietà
16.00 **30x70 - Se dico donna - Ave Ninchi** Varietà
16.05 **Rookie Blue** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hot Summer Nights** Film Drammatico. Di Elijah Bynum. Con Timothée Chalamet, Maika Monroe, Alex Roe
23.10 **The Tank** Film Thriller
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Criminal Minds** Serie Tv
1.35 **Nancy Drew** Serie Tv
3.40 **La Unidad** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.45 **In the dark** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Quante storie** Attualità
6.30 **Il volto e l'anima** Doc.
7.25 **Lungo il fiume e sull'acqua** Documentario
8.20 **Overland 22** Documentario
9.10 **Gange, la fonte della vita** Documentario
10.00 **Le Grandi Sfide Alla Natura** Documentario
10.50 **Geo Magazine** Attualità
13.10 **Overland 22** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Enrico Mattei - Ribelle per amore** Documentario
17.20 **Rai 5 Classic** Musicale
17.30 **Osn al sud con Axelrod** Musicale
18.45 **OSN Tournée al sud 2022** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Wild Christmas: Il pianeta di ghiaccio** Documentario
20.20 **Overland 22** Documentario
21.15 **American woman** Film Drammatico. Di Jake Scott. Con Sienna Miller, Sky Ferreira, Kentucker Audley
22.55 **Nuovo Cinema Paradiso** Film Drammatico

Rete 4

6.10 **Movie Trailer** Show
6.15 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
7.05 **La promessa** Telenovela
7.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.45 **Endless Love** Telenovela
10.50 **Tempesta d'amore** Soap
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.35 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Delitto a Marsiglia** Film Poliziesco
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **Quarta Repubblica** Attualità
1.00 **I mostri oggi** Film Commedia

Canale 5

13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Forbidden Fruit** Telenovela
15.10 **La forza di una donna** Telenovela
16.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.20 **The Family** Telenovela
17.00 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.28 **Meteo.it** Attualità
20.30 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.00 **Ottavi di Finale: Inter - Fluminense. Fifa Club World Cup** Calcio
23.00 **Mondiale per Club Live** Calcio
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.33 **Meteo.it** Attualità
0.35 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
0.50 **L'isola di Pietro** Fiction

Italia 1

6.35 **A-Team** Serie Tv
8.25 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **Mondiale per Club Show** Calcio
15.00 **I Griffin** Cartoni
15.55 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.55 **Sport Mediaset Sera** Informazione
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.25 **My Spy** Film Commedia. Di Peter Segal. Con Dave Bautista, Chloe Coleman, Kristen Schaal
23.25 **Io Sono Tu** Film Commedia
1.35 **Sport Mediaset Notte** Informazione

Iris

6.10 **Finché C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
6.35 **Ciak News** Attualità
6.40 **Kojak** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Quando dico che ti amo** Film Commedia
10.20 **The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo** Film Drammatico
12.50 **Severance - Tagli al personale** Film Horror
14.45 **Welcome Home, Roscoe Jenkins** Film Commedia
17.10 **Fandango** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Interceptor, il guerriero della strada** Film Azione. Di George Miller, Brian Hannant, Terry Hayes. Con Virginia Hey, Emil Minty, Kjell Nilsson
23.15 **L'uomo dei sogni** Film Fantasy
1.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.05 **Brother vs. Brother** Arredamento
11.00 **Casa contro casa - Anteprima** Case
11.05 **Casa contro casa** Case
12.20 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.35 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Cucine da incubo** Cucina
17.40 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
17.45 **Celebrity Chef** Cucina
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.05 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison
21.20 **Bliss - Attimi di piacere** Film Drammatico. Di H. Kull. Con K. Behrens, A. Hoya
23.10 **Between Us** Film Dramm.
1.00 **Planet Sex con Cara Delevingne** Società

Telenuovo

18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Twistet: Gioco Perverso – Film: drammatico, Can 2018 di Philippe Gagnon con Elisabeth Harnois e Morgan Kelly**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Affari in cantina** Arredamento
8.00 **A caccia di tesori**
9.45 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
11.40 **Operazione N.A.S.** Doc.
13.45 **Affari a tutti i costi** Reality
15.35 **Predatori di gemme** Doc.
18.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
19.30 **Vado a vivere nel bosco**
21.25 **Per un pugno di gemme** Documentario
23.10 **WWE Raw** Wrestling
1.10 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare**
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **100 Minuti** Attualità
23.15 **La7 Doc** Documentario
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.45 **Vendetta e segreti** Film Thriller
15.30 **Il bracciale dell'amore** Film Commedia
17.15 **Finché amore non ci separi** Film Commedia
19.00 **4 ristoranti** Cucina
20.15 **Foodish - Anteprima** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.30 **In&Out - Niente Di Serio** Comico
21.35 **In&Out - Niente di serio** Comico
24.00 **In&Out - Niente Di Serio** Comico
0.05 **In&Out - Niente di serio** Comico

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.25 **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** Reality
10.00 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.40 **Crimini italiani** Società
15.10 **Il delitto di Avetrana** Att.
17.45 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.35 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
21.30 **Renato Zero - Autoritratto** Concerto
0.40 **Nudi e crudi** Reality

7 Gold Telepadova

12.05 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.05 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **ApeCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Amore in safari**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg flash** Informazione
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.00 **Italpress**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Goal FVG estate**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
21.00 **Bianconero XXL – diretta**
21.30 **Racconti Azzurri**
22.00 **Rugby Magazine**
22.15 **Start**
22.30 **Effemotori**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

15.55 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Venezia vs Udinese** Calcio
17.45 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
18.10 **Anziani in movimento** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regionale** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Tg Friuli in diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna si congiunge con Marte, il tuo pianeta, e ti offre così un impulso supplementare per quanto riguarda il **lavoro**, aiutandoti a coniugare intuito e combattività. Attraversi una fase nel corso della quale tendi a mettere in dubbio alcune relazioni, probabilmente non ti accontenti di un atteggiamento dettato dall'abitudine ma non sai come ottenere qualcosa di diverso. Puoi provare con il gioco...

Toro dal 21/4 al 20/5

Luna e Marte favorevoli ti rendono intraprendente e creativo nella gestione della giornata. Lascia che sia il divertimento a definire a quali aspetti dare la priorità, quello che davvero ti stimola è sentire che ti stai mettendo in gioco e che le tue carte possono rivelarsi vincenti. In **amore** l'intensità dei sentimenti ti porta a prendere l'iniziativa: l'impazienza ti impedisce di restare spettatore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Un po' di nervosismo nell'aria ti rende irrequieto e perfino un po' irritabile, senza che tu capisca bene cosa susciti questo stato d'animo. Ma poi ritrovi la consapevolezza delle risorse di cui disponi e diventa facile attingere a un atteggiamento positivo e fiducioso per sciogliere qualunque tensione. Lascia che si manifesti il desiderio di rendere tangibile la tua sicurezza a livello **economico**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti invita a muoverti, investendo le tue energie nel confronto intellettuale con altre persone e assumendo un atteggiamento più combattivo e intraprendente. Nel **lavoro** potrebbero aprirsi delle finestre di collaborazione che non avevi immaginato e che ti aiutano in qualche modo a ridurre il peso che hai sulle spalle. E ora che Giove è nel tuo segno tutto diventa facile da risolvere.

Leone dal 23/7 al 23/8

Grazie a una configurazione favorevole per quanto riguarda la sfera **economica**, si creano circostanze positive. Sei sostenuto da persone che esercitano una certa influenza e che hanno il potere reale di volgere a tuo favore la situazione. Tutto può giocarsi in tempi piuttosto rapidi, evita di farti frenare da troppi ragionamenti. La tua irrequietezza favorisce il dubbio, evita che diventi un limite.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Lune è nel tuo segno dove si congiunge con Marte e ti trasmette un atteggiamento improntato alla fiducia, senza la quale ogni battaglia diventerebbe velleitaria. Per approfittare pienamente della dose di fortuna che la configurazione ti mette a disposizione, soffermati un momento sul corpo e la **salute** in modo da centrarti e gestire al meglio le tue risorse. Lascia più spazio all'improvvisazione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Inizia la settimana lasciandoti portare dall'atteggiamento entusiasta e gioioso che ti trasmette Giove riguardo al **lavoro** e che ti consente di partire subito con il piede giusto. Metti bene in luce gli ostacoli che sarà necessario superare e prova a considerarli come strumenti che ti consentono di sviluppare altrettante abilità. Forse ora come ora i limiti con cui ti scontri sono anche opportunità.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La congiunzione della Luna e di Marte, che ti governa, va di pari passo con l'opposizione tra Mercurio e Plutone, l'altro pianeta che è signore del tuo segno. Da un lato la sensibilità rischia di disperdere le tue energie in un atteggiamento eccessivamente critico. Ma tu sai riprendere subito in mano il volante per dirigerti verso obiettivi legati al **lavoro**, che raggiungi quasi senza colpo ferire.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ti ricorda che, anche quando il cielo si fa intenso, con la leggerezza raggiungi il bersaglio. Si tratta di agire con precisione, lasciando spazio all'entusiasmo ma senza cedere alla fretta. Il **lavoro** si colora di opportunità, ma anche di dettagli: la precisione ti consente di trasformare ogni iniziativa in qualcosa di concreto. Lo sai, è l'azione più piccola che fa la differenza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna ti invita alla chiarezza e alla precisione nella definizione degli obiettivi che ti proponi di raggiungere. Per te è un periodo davvero particolare, ti trovi di fronte a contraddizioni con le quali non sei abituato a convivere. Succedono tante cose tutte insieme e a tua volta hai numerosi slanci e idee che ti motivano. Valuta l'aspetto concreto, evitando che il **denaro** resti in secondo piano.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Puoi considerare la congiunzione di Giove con il Sole come una potente protezione per quanto riguarda il **lavoro**, rafforzata oggi da altri aspetti favorevoli che contribuiscono a renderti più intraprendente e combattivo. Desideri mettere a frutto il tuo potenziale in modo da lasciare in qualche modo un segno del tuo operato, approfittandone per sfidarti e innescare anche in te una trasformazione.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna e Marte ti portano un'inaspettata spontaneità nelle relazioni. Approfitta di questa energia fresca e diretta, che magari in un primo momento può anche spiazzare l'altra persona, che però poi ne apprezza la schiettezza e la generosità. Anche in **amore** benefici di questo stesso impulso, che non ti consente un atteggiamento passivo ma ti invita a prendere l'iniziativa e a evitare le ambiguità.

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota				
Bari	27 / 103	21 / 80	24 / 63	86 / 61
Cagliari	82 / 88	57 / 68	23 / 56	42 / 51
Firenze	26 / 120	83 / 118	49 / 101	27 / 68
Genova	90 / 76	14 / 69	15 / 64	2 / 64
Milano	74 / 93	18 / 83	14 / 50	43 / 50
Napoli	52 / 93	23 / 62	42 / 59	69 / 52
Palermo	51 / 78	46 / 74	67 / 74	87 / 66
Roma	35 / 97	66 / 81	33 / 65	87 / 56
Torino	2 / 73	35 / 68	57 / 58	80 / 56
Venezia	69 / 90	89 / 67	59 / 55	24 / 41
Nazionale	24 / 105	19 / 63	8 / 61	21 / 60

Opinioni

La frase del giorno

«INCREDIBILE CHE IL MASSIMARIO DELLA CASSAZIONE ABBIA DA RIDIRE ANCHE SULLE NUOVE NORME CONTRO L'OCCUPAZIONE ABUSIVA DELLE CASE. GLI ESTENSORI DI QUESTE NOTE, MAGISTRATI E FUNZIONARI DELLA CASSAZIONE, APRANO LE LORO CASE AGLI OCCUPANTI»

Maurizio Gasparri *presidente senatori FI*

L'analisi

L'attivismo social e la politica degli slogan

Alessandro Campi

Se cambia la società, cambia inevitabilmente la politica (la sua forma esteriore, non la sua essenza). Ma se cambia la politica cambia anche il linguaggio che quest'ultima e i suoi attori utilizzano (non vale il contrario, come pensano quelli che vorrebbero modificare i rapporti di potere e le dinamiche istituzionali a partire dal linguaggio, o per meglio dire attraverso l'imposizione di nuove parole o lo stravolgimento del loro significato consolidato dall'uso).

Facciamo un esempio concreto: il declino di una figura chiave della politica novecentesca, il "militante", a vantaggio di quella oggi dilagante del cosiddetto "attivista". Uno slittamento terminologico all'apparenza minimo che indica in realtà un cambio di orizzonte storico, soprattutto nel campo largo della sinistra, dove la tendenza a modificare lo status quo attraverso la politica e a considerare quest'ultima come una forma di pedagogia è stata più forte che in altre tradizioni culturali.

All'epoca delle grandi masse e delle classi sociali, quando c'erano ancora la democrazia dei partiti di massa e visioni ideologiche del mondo nelle quali riconoscersi e grazie alle quali rendersi riconoscibili, esisteva appunto il militante. Che era tale, di preferenza, perché agiva politicamente, cioè militava, all'interno di organizzazioni collettive strutturate e stabili, gerarchiche e formalizzate.

Le sue cause e battaglie, su temi generali e di principio, ma soprattutto su questioni concrete, fattuali e ben determinate, erano quelle che rientravano in modo coerente e organico nella visione della società, della politica e della storia alla quale si era scelto di aderire (o nella quale ci si era formati). Erano cause e battaglie condivise con tutti gli appartenenti alla famiglia politico-ideologica della quale si faceva parte. Erano sentite individualmente, ma ci si impegnava per esse collettivamente.

Ma si poteva essere militanti anche senza un legame organico o troppo vincolante con un partito. Come era tipico del mondo intellettuale che si diceva appunto politicamente impegnato. Ciò che rendeva tale un militante era infatti la coerenza e continuità del tempo del proprio modo di pensare e di vedere il mondo. La militanza, anche quella per così dire individuale, magari non era continua e quotidiana, ma si svolgeva all'interno di un orizzonte temporale lungo, soprattutto non era mai una forma di protagonismo individuale o una scelta estemporanea e contingente.

Oggi abbiamo invece l'attivista come soggetto dominante. In questa nuova figura sembrerebbe esserci persino un sovrappiù di motivazione, di impegno, di consapevolezza e di autonomia rispetto al vecchio militante spesso troppo ligio alle direttive che gli venivano impartite dall'altro e mosso da un spirito conformistico. Ma le vere differenze sono altre.

L'attivista odierno spesso è attivo per una sola "grande causa": la sua, quella soggettivamente considerata la più importante e decisiva, conseguendo la quale si crede di poter guarire tutti gli altri mali che affliggono il mondo. Una causa che può essere universale (l'abolizione del patriarcato) o particolaristica (no al termovalorizzatore nel mio Comune), ma in entrambi in casi considerata unica o preminente rispetto a tutte le altre.

Ciò non impedisce l'esistenza di forme, per così dire, di multiattivismo, di attivisti pronti a mobilitarsi su più fronti, spesso i più eterogenei. In questo caso, guardando alla scena pubblica contemporanea, ciò che colpisce è come l'attivismo politico si risolva spesso in mobilitazioni e in campagne che appaiono segnate, da un lato, da una vaghezza o velleità degli obiettivi tale da sconfinare nella vacuità e nell'irrealismo, dall'altro da un misto di occasionalismo e strumentalità tale da rendere certe battaglie se non pretestuose una forma di attivismo fine a se stesso.

Pro o contro, ci si mobilita ormai su tutto, in presenza e/o in forma virtuale. Da una parte, contro i vaccini e le multinazionali del farmaco, contro Trump e Israele, contro il patriarcato, contro il riarmo, contro l'Europa delle oligarchie, contro i ricchi che si sposano a Venezia contro l'alta velocità ferroviaria, contro la caccia alle balene, contro i rigassificatori...

Dall'altra, per la pace nel mondo, per la salvaguardia dell'ambiente, per Gaza, per il rispetto dei diritti civili in Ungheria, per un mondo senza confini, per l'accoglienza senza limiti degli immigrati, per l'abolizione dei brevetti sui farmaci destinati al mondo sottosviluppato, per la transizione ecologica, per l'aumento delle tasse ai detentori di grandi ricchezze, per l'abolizione della caccia, per impedire che i bersaglieri entrino nelle scuole italiane...

Cause globali e questioni locali, lotte nobili e mobilitazioni effimere o ideologicamente strumentali, battaglie politicamente strabiche e prese di posizione poco più che simboliche. L'attivismo politico contemporaneo, spesso connotato in una chiave in senso lato progressista e dunque convenzionalmente di sinistra, sembra avere un carattere eccessivamente bulimico, dispersivo e frammentario, quando non presenta aspetti fastidiosamente ambigui. Non solo, ma sembra più plateale e coreografico che politicamente efficace.

Ma la vera differenza, tra la militanza di un tempo e l'attivismo odierno, è che quest'ultimo anche quando si sviluppa in un contesto collettivo o di gruppo risulta essenzialmente una forma d'azione individuale e solitaria. Non potrebbe essere diversamente visto il peso nella vita sociale assunto dai social media. Siamo, in fondo, tutti attivisti. Si potrebbe dire che la tradizionale militanza di partito è scomparsa non solo perché questi ultimi si sono indeboliti, ma perché ognuno di noi è ora virtualmente un partito composto da un solo membro e del quale siamo contemporaneamente l'ideologo, il segretario e il portavoce. Il partito dell'Io.

L'attivismo, in questa forma polemica, contingente, diretta, antagonistica, soggettiva, ipercomunicativa ha naturalmente contagiato anche il mondo culturale. Oggi un intellettuale che voglia essere protagonista sulla scena pubblica non si limita a esprimere il proprio impegno politico prendendo posizione sui grandi temi della vita sociale con gli strumenti tradizionali del suo mestiere – lo scritto, il discorso, il ragionamento – ma tende appunto a comportarsi anch'egli da attivista.

Dice la sua in tempo reale attraverso i social su qualunque argomento tra i tanti che la cronaca gli propone, facendo cura di scegliere quelli a più alto tasso polemico-comunicativo. Si atteggia non a interlocutore critico del mondo politico, ma come suo alter ego polemico. Fa dunque un uso strumentale, semplificato e banalizzante del linguaggio: il contrario di ciò che un uomo o donna di pensiero dovrebbe fare. E così facendo si propone come capo-fazione di coloro che ne seguono le esternazioni sulle diverse piattaforme social, sapendo che più usa toni incendiari, espressioni brutali e formule a effetto più trova consensi tra coloro che sempre più oramai si riconoscono solo in queste modalità d'espressione ultrasemplificate, emotive e viscerali.

Nella storia del mondo, verrebbe da dire, non ci sono mai stati così tanti attivisti pronti a mobilitarsi per ogni possibile causa e intenzionati sulla carta a cambiare il mondo a spicchi secondo le proprie preferenze. Egualmente, mai nella storia il mondo reale è parso così impermeabile alle ragioni di chi ne vorrebbe un altro. Mettiamola così, per semplificare anche noi: l'attivismo di sinistra occupa la scena mediatica la destra un po' ovunque riempie le urne. Per dire la stranezza dei tempi.

Passioni e solitudini

Elasticità fisica e mentale: la sfida del "test" del twist

Alessandra Graziottin

Sei elastico o rigido? Sei più elastico fisicamente, mentalmente o su entrambi i fronti? E quanto sei elastico? O, di converso, quanto ti senti rigido? Fai il test del twist o del rock-and-roll davanti allo specchio. E' utile a tutte le età, ancor più dopo un trauma fisico, un incidente sportivo o stradale. Metti su un bel twist e guardati con attenzione. La musica la conosci e ti faceva ballare allegramente. Da molto tempo non l'ascoltavi più. Riaccendere quella musica ti accende aree del cervello che forse erano blindate da tempo. Così liberi ricordi e sensazioni di vitalità e di energia. Quell'immagine allo specchio è rigida e impacciata? Succede (quasi) a tutti: lo specchio non è cortese, men che meno col passare degli anni. E tuttavia, quell'immagine irrigidita può essere il punto di svolta: continuo così o provo a cambiare?

Per chi accetta la sfida, il test del twist è una sfida e un'opportunità. Fino a un vero rinascimento. Anzitutto, perché la musica è un poderoso sincronizzatore e regista dell'attività muscolare, al punto da consentire movimenti complessi, impossibili senza musica. Lo si vede bene nelle persone colpite da Parkinson, che grazie alla musica possono compiere movimenti altrimenti preclusi. In più, la musica dei giorni felici della giovinezza porta con sé una ventata di allegria, di ricordi luminosi, e di sensazioni fisiche dimenticate. La potenza trasformativa dei ricordi vale anche per quelli positivi. Perché non tornare ai ricordi felici? Attenzione: non per farsi amareggiare dalla tristezza e dal rimpianto, ma come stimolo a ricercare un altro gusto di vivere, con più intensità, fisicità e, appunto, elasticità. Concretamente.

L'invecchiare comporta un progressivo irrigidimento osteo-muscolare, articolare, tendineo e connettivale, più accentuato quanto maggiore è la sedentarietà, ancor più se presente fin dall'infanzia e/o dall'adolescenza. Per i muscoli, l'età comporta la riduzione e l'alterazione delle proteine che consentono loro di allungarsi e accorciarsi; e la sostituzione del tessuto contrattile con tessuto connettivale, collagene soprattutto, di scarsa qualità, che li accorcia e li irrigidisce, aumentando la fragilità fisica e mentale. Si riducono così la massa, la forza e la competenza motoria, mentre aumentano l'atrofia muscolare fino alla sarcopenia, con debolezza e fragilità.

L'invecchiamento muscolare viene invece rallentato da una costante pratica fisica quotidiana, che includa anche 10-15 minuti di stretching, oltre ad almeno mezz'ora di attività aerobica, idealmente 30 minuti di camminata veloce il mattino. Primo obiettivo: recuperare elasticità muscolare, quella capacità di ogni muscolo di allungarsi e tornare alla lunghezza originale, senza subire danni, allenando plasticità, duttilità ed energia elastica. Basta osservare le persone mentre camminano, così irrigidite, incurvate, asimmetriche e intristite, lo sguardo a terra, per capire quanto il migliorare l'elasticità dovrebbe essere un obiettivo trasversale, a tutte le età. I vantaggi? Molteplici: migliorare la fluidità dei movimenti, potente indicatore di giovinezza fisica e mentale, più dei volti spianati dalla chirurgia o dal botox, e l'efficacia esecutiva nella vita quotidiana e nello sport; e migliorare postura, statica e dinamica, ed equilibrio.

Da ginecologa attiva sul fronte della menopausa vedo un numero crescente di donne con problemi di equilibrio e di instabilità, che lamentano cadute "banali" con esiti disastrosi per fratture, strappi e lesioni tendinee. Coltivare l'elasticità aiuta invece a ridurre anche il rischio di cadute e la gravità stessa delle lesioni da traumi accidentali. E potenzia la gioia di vivere, quando si eseguono con ritrovata fluidità ed efficacia movimenti che sembravano diventati impossibili.

Perché l'elasticità muscolare è amica dell'elasticità mentale? L'attività muscolare produce miochine, sostanze antinfiammatorie, fra cui l'irisina, che attivano una migliore manutenzione delle cellule nervose, neuroni e glia. Il muscolo produce sostanze neurotrofiche, che potenziano la riparazione degli assoni dei neuroni motori, che comandano ai muscoli di muoversi, con magnifica reciprocità ricostruttiva. Fare attività fisica coordinata, meglio se con musica e in compagnia, attiva la neuroplasticità in aree diverse del cervello, tra cui l'area di ricompensa, che rinnova la motivazione a muoversi. L'attività fisica regolare abbassa il cortisolo e l'infiammazione, marker impietosi di invecchiamento patologico. La migliore respirazione ossigena meglio i tessuti, cervello incluso. E l'ossigeno è vita. Non ultimo, imparare per migliorare allena l'elasticità mentale.

Sta a noi arrenderci tristi alla rigidità, o essere protagonisti di un efficace progetto di elasticità fisica e mentale, performante e sorridente. Per ballare con la vita.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 29/06/2025 è stata di **39.319**

Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 30, Giugno 2025

Santi Primi Martiri della Santa Chiesa di Roma. Accusati dell'incendio della Città furono per ordine dell'imperatore Nerone crudelmente uccisi con supplizi diversi.

24°C 37°C
Il Sole Sorge 5:18 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 10:51 Cala 00:01

DOPO IL DEBUTTO A VICINO LONTANO "LINGUA MATER" TRIONFA IN SARDEGNA

A pagina IX

L'iniziativa
La palestra dell'attore alla Madonna Pellegrina

A pagina IX

Tradizione
Il "Giannelli" di Tolmezzo festeggia il suo primo secolo

L'istituto "Gianelli" di Tolmezzo festeggia il centenario di fondazione. La prima celebrazione si terrà mercoledì.

A pagina VII

Carburante scontato, decolla la tessera digitale

▶Quasi 450 gestori accettano il nuovo metodo di pagamento

Sono quasi 100mila i residenti del Friuli Venezia Giulia che utilizzano la App "QRFvg Carburanti". Ad oggi, in regione, risultano rilasciate complessivamente 692.440 tessere carburante, di cui 97.971 in formato digitale. Sono solo alcuni dei numeri resi noti, a Trieste, dall'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro in risposta all'interrogazione di Marco Putto. «Questo dato evidenzia un percorso di modernizzazione già concretamente avviato che testimonia la capacità della Regione di promuovere strumenti innovativi in grado di semplificare la vita quotidiana dei cittadini» ha spiegato l'assessore. Scoccimarro ha anche reso noto il dato riguardante l'aggiornamento tecnologico della rete dei distributori: «Il sistema dei distributori registra un'ottima risposta: su un totale di 435 impianti presenti sul territorio regionale, ben 411 risultano già dotati di Pos digitale abilitato alla lettura del Qr code per fare carburante».

Batic a pagina II

CARBURANTI Un distributore di benzina in regione

Il debutto
Motorizzazione civile semplificata Parte il portale dell'automobilista

Dal 1 luglio anche in Friuli Venezia Giulia sarà attivo a regime il Portale dell'Automobilista, uno strumento digitale che permetterà di effettuare online una vasta gamma di operazioni, fino ad oggi limitate solo in presenza. È un passo decisivo.

A pagina II

SERVIZI La Motorizzazione

Cellulari e internet, bimbi in pericolo

▶Scuole elementari, un alunno su due ha già in mano il telefonino. Pochi filtri contro le minacce, generazione esposta

Il 51% dei bambini di quinta elementare possiede uno smartphone personale, il 66% utilizza regolarmente whatsapp e il 57% TikTok; il 38% riceve messaggi da sconosciuti e solo il 36% dei bambini hanno genitori che controllano regolarmente i contenuti cui accedono. È ciò che accade in Friuli Venezia Giulia come ha messo in evidenza l'indagine «Bambini e schermi digitali 2025», realizzata su un campione di 512 alunni di quinta delle scuole primarie del Friuli Venezia Giulia nell'ambito del progetto Esploratori digitali e presentata a Udine nel corso del primo appuntamento di «Homo sapiens digitalis», rassegna promossa dal Mec Ets in collaborazione con l'Università di Udine e le associazioni Tornare all'Essere umani, Prisma e Spazio35. Un percorso che continuerà lunedì 7 luglio e mercoledì 16 luglio in Corte Morpurgo e Spazio 35 alle ore 18.

Lanfrit a pagina III

Cantieri
Strade di Udine sotto i ferri per un mese

Continua il vasto piano di riasfaltature messo in atto dal Comune di Udine che ha già visto coinvolti importanti zone della viabilità, tra cui via Buttrio e viale Venezia. A partire da oggi e fino a venerdì 9 agosto, partirà un importante intervento di riqualificazione del manto stradale che interesserà le vie Treppo, Trento, e Piave. L'opera comporterà la chiusura al traffico veicolare di diversi tratti stradali secondo un calendario suddiviso in fasi operative.

A pagina V

La fiera Barche usate ad Aprilia

Nautilia pronta a stregare i turisti

Fervono i preparativi per la manifestazione di ottobre.

Fabris a pagina VII

In autostrada
Malore fatale camionista muore a 44 anni

Un pomeriggio segnato da due gravi episodi in Friuli Venezia Giulia. Sull'autostrada A4, un camionista ucraino di 44 anni ha perso la vita dopo essere stato colto da un malore improvviso, mentre a Lignano un giovane è rimasto gravemente ferito tuffandosi in acque troppo basse. Il dramma si è consumato alla stazione di servizio di Gonars, in direzione Venezia. Il camionista, classe 1981, si trovava in sosta quando ha accusato un malore. Alcuni colleghi hanno lanciato immediatamente l'allarme.

A pagina V

Lucca va verso Napoli: lo vuole Conte

Lorenzo Lucca sta per andare al Napoli: lo "pretende" mister Antonio Conte, per dargli il ruolo di "vice Lukaku". Alla base di questa accelerazione della trattativa con l'Udinese ci sono due fattori. Il primo è relativo alle richieste del Liverpool per l'attaccante uruguaiano Darwin Nunez, con il passaggio da 50 a 60 milioni di euro per il cartellino, che ha indispettito la dirigenza del club di De Laurentiis. Poi, appunto, pesa la forte volontà di Conte di chiudere la questione e di avere il bomber già pronto e operativo per il ritiro estivo. L'offerta giusta per i Pozzo potrebbe essere quella di 25 milioni di euro di parte fissa, più altri 5 di bonus facili.

A pagina XI

ATTACCANTE Lorenzo Lucca si smarca in area di rigore

Marangon è a un passo dai carlinesi

Sta per arrivare la firma sul contratto di Giacomo Marangon con il Cjarlins Muzane in serie D. Poter contare su uno come "Jack" nel panorama di Quarta serie significa davvero tanto. Il Cjarlins Muzane attende solo gli ultimi dettagli formali per l'ufficializzazione dell'ormai ex Dolomiti Bellunesi, mentre l'ottimismo impera. Come sempre nei giorni che precedono le firme si rincorrono anche altri contatti: Treviso, Luparense e Desenzano non sono in lista. Il 10 è la maglia che lascia, da protagonista di una storia destinata a rimanere nella memoria non solo bellunese: la promozione in C.

Vicenzotto a pagina XII

NUMERO 10 Giacomo Marangon

Basket A1
Il "popolo" dell'Oww promuove gli acquisti di Gracis-Vertemati

Il popolo bianconero promuove con voti alti la campagna acquisti del duo di mercato Gracis-Vertemati, a giudicare dai commenti entusiasti e dai numerosi "mi piace" alla rosa della squadra pubblicata dall'Old Wild West Udine sulla pagina Facebook ufficiale.

Sindici a pagina XIV

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - udine@gazzettino.it

Energia e ambiente

LA MANOVRA

Benzina scontata Più di 430 impianti aperti al digitale

▶Oltre 100mila persone hanno il Qr Code Ma la tessera fisica non andrà in pensione

▶Assestamento, via libera in giunta e si punta ad arrivare al miliardo

Sono quasi 100mila i residenti del Friuli Venezia Giulia che utilizzano la App "QRFvg Carburanti". Ad oggi, in regione, risultano rilasciate complessivamente 692.440 tessere carburante, di cui 97.971 in formato digitale. Sono solo alcuni dei numeri resi noti, a Trieste, dall'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro in Quarta commissione del Consiglio regionale, in risposta all'interrogazione di Marco Putto (Patto per l'Autonomia) sullo stato di diffusione dell'App relativa allo sconto carburanti. «Questo dato evidenzia un percorso di modernizzazione già concretamente avviato che testimonia la capacità della Regione di promuovere strumenti innovativi in grado di semplificare la vita quotidiana dei cittadini» ha spiegato l'assessore. Scoccimarro ha anche reso noto il dato riguardante l'aggiornamento tecnologico della rete dei distributori: «Il sistema dei distributori registra un'ottima risposta: su un totale di 435 impianti presenti sul territorio regionale, ben 411 risultano già dotati di Pos digitale abilitato alla lettura del Qr code per fare carburante». Sono, inoltre, in corso campagne di comunicazione mirate, finalizzate a informare in modo chiaro e capillare la cittadinanza sul funzionamento della App e sulle modalità di utilizzo del nuovo sistema digitale.

IL SENSO

«L'obiettivo - ha sottolineato l'assessore - è accompagnare ogni residente, senza lasciare indietro nessuno, offrendo supporto e strumenti adeguati affinché l'innovazione sia davvero al servizio di tutti». Non è stato fissato alcun termine per la dismissione della tessera fisica. Di conseguenza, non sarà necessaria alcuna proroga poiché quest'ultimo sistema continuerà a essere utilizzabile anche oltre il 30 giugno 2025.

BILANCIO

Intanto, la Giunta regionale ha approvato ieri, in via definitiva, la manovra di assestamento estivo di bilancio che ora proseguirà il proprio iter in Consiglio regionale. La dotazione finanziaria è di oltre 860 milioni di euro ma potrà essere ulteriormente ampliata fino al suo approdo in Aula a fine luglio. Questi gli interventi più rilevanti sostenuti dalla Giunta: per Attività produttive e Turismo sono stati stanziati 146 milioni di euro di cui 7,2 milioni per i contributi a favore delle imprese per l'installazione di impianti fotovoltaici. A Infrastrutture e territorio sono destinati 236,5 milioni di euro complessivi, di cui 62 milioni per le opere sulla viabilità di interesse regionale, come la tangenziale Sud di Udine, e 20,2 milioni per la costruzione delle scuole primarie Manzoni e Pascoli da parte del Comune di Rivignano Teor, della scuola primaria Cantore da parte del Comune di Gemona del Friuli e per la progettazione esecutiva di una nuova scuola primaria da parte del Comune di Ruda. Alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche sono destinati 88,7 milioni mentre 31,8 milioni sono destinati a Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi. Ad Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e immigrazione spettano 97 milioni di euro. Per la Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile sono stati stanziati 66,1 milioni di euro mentre i fondi per Salute, politiche sociali e disabilità ammontano a 65 milioni di euro, lo stanziamento rivolto alla Protezione civile regionale è di 26,2 milioni. Per Cultura e sport l'assestamento prevede uno stanziamento di 54 milioni di euro. A Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia spettano 22,1 milioni di euro e 2,5 milioni per l'abbattimento degli interessi dei mutui contratti dalle famiglie con tre figli. «Continuiamo a dare risposte concrete in tutti i settori» ha dichiarato l'assessore alle Finanze Barbara Zilli.

Elisabetta Batic

ALLA POMPA **Sono oltre 100mila i friulani che ormai usano la tessera digitale**

L'ASSESSORE SCOCCIMARRO: «IMPORTANTE SEGNALE DI MODERNITÀ SUL TERRITORIO»

Premio "Fvg green" per le imprese regine della sostenibilità

L'INIZIATIVA

Nasce il Premio FVGreen-Premio sostenibilità Fvg che punta a valorizzare e diffondere le buone pratiche ambientali e sostenibili messe in campo da imprese, amministrazioni pubbliche e realtà del territorio. La prima edizione dell'iniziativa – definita «innovativa e ambiziosa» - è stata presentata ieri a Trieste dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro. Il nome del premio riprende il titolo della legge quadro sulla sostenibilità approvata dal Consiglio regionale nel 2023, una norma che rappresenta un punto di svolta per la nostra regione, poiché anticipa, di almeno cinque anni, gli obiettivi del Green Deal europeo, ponendoci traguardi ambiziosi ma realistici in termini di decarbonizzazione, efficienza energetica, mobilità sostenibile e tutela delle risorse naturali. «Questo premio - ha spiegato Scoccimarro - non è un'azione isolata, ma un tassello di un progetto organico, che punta a fare della nostra Regione un modello avanzato di sostenibilità e innovazione ambientale». Dunque ha aggiunto: «Il nostro obiettivo, è quello di dare riconoscimento, visibilità e impulso alle tante realtà che ogni giorno, spesso nel silenzio, mettono in campo idee, progetti, investimenti concreti per migliorare l'ambiente in cui viviamo». Infine l'assessore ha ribadito: «Crediamo fermamente che il cambiamento non si imponga dall'alto ma si costruisce dal basso, attraverso la sinergia tra imprese, enti pubblici, scuole, associazioni e cittadini». A partire da oggi e fino al 25 luglio 2025, sarà possibile presentare la propria candidatura accedendo al sito ufficiale www.premiofvgreen.com, compilando la scheda dedicata e descrivendo il progetto proposto, i risultati raggiunti e il valore aggiunto in termini di sostenibilità ambientale, impatto sociale, benefici economici, replicabilità e innovazione. Il premio è gratuito e aperto a tutte le realtà con sede legale in Friuli Venezia Giulia che abbiano realizzato o stiano realizzando progetti in due degli ambiti ammessi (risorse idriche ed energia e clima). I partecipanti potranno concorrere in una sola delle seguenti categorie: imprese e startup; enti pubblici, consorzi e amministrazioni e terzo settore. L'annuncio e la premiazione dei vincitori avverranno nel corso di una cerimonia ufficiale l'8 novembre 2025 presso il Teatro Verdi di Trieste. I vincitori riceveranno una targa ufficiale e i loro progetti saranno promossi attraverso i canali istituzionali.

Motorizzazione civile, via ai servizi semplificati nel Portale dell'automobilista

LA TRANSIZIONE

«Dal 1 luglio anche in Friuli Venezia Giulia sarà attivo a regime il Portale dell'Automobilista, uno strumento digitale che permetterà di effettuare online una vasta gamma di operazioni, fino ad oggi limitate solo in presenza. È un passo decisivo verso l'innovazione e la semplificazione dei servizi pubblici legati alla Motorizzazione civile». Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante.

IL SISTEMA

La nuova piattaforma consentirà di gestire numerose pratiche amministrative direttamente online, a partire dai pagamenti, che saranno eseguibili in modo semplice, sicuro e trasparente. I proventi confluiranno nelle casse della Regione e verranno destinati al rafforzamento del servizio di Motorizzazione civile, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la capacità di risposta agli utenti, siano essi cittadini o operatori del settore. Per garantire un passaggio fluido al nuovo sistema, durante la settimana precedente all'entrata in vigore del Portale è stata condotta una campagna di informazione mirata. «Gli utenti che hanno prenotato prestazioni nei mesi di luglio e agosto - spiega l'assessore regionale - sono stati contattati direttamente tramite telefonate ed email personalizzate: l'intento è stato quello di informarli per tempo sulle novità introdotte e sull'obbligatorietà, da luglio in poi, di utilizzare la piattaforma PagoPA per effettuare i pagamenti». «L'avvio del Portale - ancora Amirante - rappresenta un primo, fondamentale passo verso la digitalizzazione completa della Motorizzazione civile regionale. Nei prossimi mesi, infatti, è previsto il rilascio di nuove funzionalità che andranno a semplificare ulteriormente i rapporti tra pubblica amministrazione e cittadino. Tra queste, l'introduzione della possibilità di presentare online la domanda per il conseguimento della patente, autenticandosi tramite Spid, con un significativo snellimento delle attuali procedure».

PAGAMENTI

A partire dal 1 luglio, tutti i pagamenti per le operazioni da effettuare negli uffici territoriali della Motorizzazione civile di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone dovranno obbligatoriamente transitare attraverso il sistema PagoPA. L'accesso avverrà tramite il Portale dell'Automobilista, selezionando il tariffario dedicato alla Regione Friuli Venezia Giulia. Non sarà più possibile effettuare pagamenti con bancomat direttamente agli sportelli. Per facilitare l'utilizzo del nuovo sistema, la Regione ha messo a disposizione una sezione dedicata all'interno del sito istituzionale, facilmente raggiungibile anche dalla home page. Qui gli utenti troveranno tutte le istruzioni necessarie per procedere correttamente ai pagamenti, che potranno essere effettuati sia online che tramite i canali fisici delle banche e degli altri Prestatori di Servizi di Pagamento. Sarà dunque possibile pagare attraverso il portale dei pagamenti della Regione, l'app IO, l'home banking dei prestatori convenzionati, gli sportelli Atm abilitati, i punti vendita Sisal, Lottomatica e Banca 5, oltre che presso gli uffici postali. A supporto degli utenti, oltre alle istruzioni dettagliate, sono disponibili anche manuali scaricabili e un video tutorial che spiega visivamente tutti i passaggi da compiere per effettuare correttamente le oltre 250 tipologie di pratiche gestite dalla motorizzazione civile regionale.

LA SODDISFAZIONE

«Parliamo di un intervento - ha concluso Amirante - che non solo digitalizza i servizi, ma che li rende finalmente più accessibili, più veloci e più vicini ai reali bisogni dei cittadini».

LA FACILITAZIONE **Tutto online nel portale dell'automobilista: basta un click per servizi fino ad oggi effettuabili solo in presenza alla Motorizzazione**

IL PIANO ATTIVO DA DOMANI «SI FARANNO ONLINE OPERAZIONI FINO AD OGGI LIMITATE SOLO IN PRESENZA»

L'impatto della tecnologia

A 10 anni con telefono e intelligenza artificiale

▸In Regione metà degli alunni di quinta elementare possiede uno smartphone e usa o ha usato un'app Ai: emerge dal report del progetto "Esploratori digitali"

L'INDAGINE

Il 51% dei bambini di quinta elementare possiede uno smartphone personale, il 66% utilizza regolarmente whatsapp e il 57% TikTok; il 38% riceve messaggi da sconosciuti e solo il 36% dei bambini hanno genitori che controllano regolarmente i contenuti cui accedono. È ciò che accade in Friuli Venezia Giulia come ha messo in evidenza l'indagine «Bambini e schermi digitali 2025», realizzata su un campione di 512 alunni di quinta delle scuole primarie del Friuli Venezia Giulia nell'ambito del progetto Esploratori digitali e presentata a Udine nel corso del primo appuntamento di «Homo sapiens digitalis», rassegna promossa dal Mec Ets in collaborazione con l'Università di Udine e le associazioni Tornare all'Essere umani, Prisma e Spazio35. Un percorso che continuerà lunedì 7 luglio e mercoledì 16 luglio in Corte Morpurgo e Spazio 35 alle ore 18.

LE ABITUDINI

Dunque, bambini sempre più soli online prima dei 10 anni mentre solo il 23,95% si ritrova più volte a settimana a giocare con i propri amici e coetanei per stare insieme, con una punta del 45,71% di coloro che si ritrovano raramente al di fuori di attività organizzate dagli adulti. L'indagine ha rivelato anche che il 48% dei bambini di quinta ha un tablet e il 46% uno smartwatch e il 31% visualizza contenuti online che li impressionano o spaventano. Piuttosto diffuso anche l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, perché ben il 55% utilizza app di Ai, ma solo nel 17% dei casi i genitori hanno impostato un parental control.

L'ANALISI

«Dai dati in generale emerge l'anticipo costante con cui i ragazzi accedono alla rete e ai dispositivi digitali senza avere un adeguato accompagnamento ed educazione al loro uso da parte delle famiglie, che peraltro non conoscono o non applicano i limiti e la supervisione prevista per legge», afferma Giacomo Trevisan, coordinatore Mec. «È significativo che – prosegue l'esperto – oltre la metà degli alunni di quinta abbia accesso a un social network come tik tok, che per legge non potrebbe essere utilizzato prima dei 13 anni».

I RISCHI

L'accesso a Internet e ai social attraverso lo smartphone sta facendo lievitare anche l'esposizione a contenuti non adatti e a contatti con sconosciuti. «Preoccupa in particolare l'esposizione a messaggi offensivi, i cosiddetti hate speech – afferma Trevisan – e a contenuti che fanno paura insieme a contatti con sconosciuti». A fronte di un uso improprio del cellulare ad età sempre più basse, la realtà palesa «la difficoltà dei genitori a dare regole coerenti con le normative e in generale a monitorare i comportamenti online e i contenuti cui hanno accesso i propri figli», considera il coordinatore Mec, tanto che solo un terzo delle famiglie attiva il «parental control».

IL 66% UTILIZZA REGOLARMENTE WHATSAPP, IL 57% TIKTOK, IL 38% RICEVE MESSAGGI DA SCONOSCIUTI

LA FORMAZIONE

Nonostante la presenza del digitale a scuola e attività di educazione sempre più diffusa, solo il 10% degli studenti dice di imparare a usare il digitale a scuola e uno su tre afferma che nessuno gli sta insegnando ad usarlo. Prevale, dunque, una formazione "fai da te", poiché la stragrande maggioranza utilizza lo smartphone o il tablet per fare i compiti e per attività legate alla scuola. «Ci ha sorpresi fortemente il dato secondo cui oltre la metà degli studenti in quinta elementare ha utilizzato e utilizza, almeno saltuariamente, un'app di intelligenza artificiale», ha affermato Trevisan. L'uso dell'Ai a 10 anni ha fatto un balzo in avanti significativo in particolare nell'ultimo anno, un fatto che il Mec legge come connesso all'introduzione dell'icona "IA" all'interno dell'app di whatsapp. I bambini usano l'intelligenza artificiale per fare i compiti, divertirsi, per compagnia «quando ci si sente soli». Una risposta, quest'ultima, «su cui è importante riflettere», conclude Trevisan. Il 7 luglio l'attenzione sarà posta sull'interrogativo «Chi comanda nell'arena digitale» e il 16 luglio ci sarà un confronto su «Verità a rischio: informarsi nell'era dei social tra fake news e algoritmi».

UN QUADRO IN CUI SOLO IL 36% DEI MINORI HA GENITORI CHE CONTROLLANO I CONTENUTI A CUI ACCEDONO

Antonella Lanfrit

L'appello: «No al trasloco della Neuropsichiatria infantile»

I SERVIZI

«La Neuropsichiatria infantile non deve essere tolta da un contesto integrato come la Cittadella della Salute per essere trasferito in una collocazione decentrata, creando problemi alle famiglie che vengono da tutto l'ambito e che in gran parte possono servirsi solo del trasporto pubblico». È l'appello del segretario del Pd provinciale di Pordenone Fausto Tomasello a fronte dell'ipotesi di trasferire il servizio di Neuropsichiatria Infantile dalla sua attuale sede nella Cittadella della Salute di Pordenone ai locali della Rsa di Roveredo in Piano, struttura destinata alla chiusura.

LA QUESTIONE

Tomasello ha definito questo trasferimento «un doppio danno, sia per i giovani pazienti e le loro famiglie, sia per il tessuto dei servizi sanitari territoriali» e ha espresso «profonda preoccupazione per le sorti dei bambini e ragazzi seguiti dal servizio, che patiranno le conseguenze dello sradicamento del servizio da un contesto integrato e accessibile come la Cittadella della Salute».

DOPO IL VENTILATO TRASFERIMENTO A ROVEREDO TOMASELLO (PD) «IL SUO POSTO È QUI IN CITTADELLA»

IL NO Segretario del Pd Tomaesello contro il trasferimento della Neuropsichiatria infantile a Roveredo

Il segretario dem contesta inoltre «l'impatto che tale spostamento avrebbe sulle famiglie, molte delle quali provenienti da tutto l'ambito territoriale e spesso dipendenti dal trasporto pubblico per raggiungere i servizi sanitari».

LA POSIZIONE

«La Giunta regionale è colpevole – aggiunge Tomasello - di una sconcertante mancanza di considerazione per le fasce deboli, anziani o bambini», e osserva che «la questione si inserisce in un contesto più ampio di riorganizzazione della sanità pordenonese, che include la recente e contestata chiusura della Rsa di Roveredo in Piano».

Nuove asfaltature Lavori per un mese e autobus deviati

▶L'intervento nel capoluogo nelle vie Trento, Treppo e Piave Il Comune ha informato i cittadini sulle deviazioni necessarie

CANTIERI

UDINE Continua il vasto piano di riasfaltature messo in atto dal Comune di Udine che ha già visto coinvolti importanti zone della viabilità, tra cui via Buttrio e viale Venezia. A partire da oggi e fino a venerdì 9 agosto, partirà un importante intervento di riqualificazione del manto stradale che interesserà le vie Treppo, Trento, e Piave. L'opera, necessaria per migliorare le condizioni di sicurezza e durabilità della viabilità urbana, comporterà la chiusura al traffico veicolare di diversi tratti stradali secondo un calendario suddiviso in fasi operative, stabilito in coordinamento con la Polizia Locale e le imprese incaricate. A causa delle chiusure programmate, alcune linee del trasporto pubblico urbano subiranno modifiche temporanee di percorso, garantendo in ogni caso un'adeguata copertura del servizio nel quartiere. In particolare, gli autobus che normalmente transitano nelle zone interessate dai lavori in particolare la linea 2, 9 e 8, saranno deviati lungo direttrici alternative come via Caneva, via Aquileia, via Mazzini e viale Ungheria.

I DETTAGLI

In particolare, i lavori saranno organizzati in cinque fasi operative, distribuite tra il 30 giugno e il 9 agosto 2025, con interventi progressivi lungo le vie. Nella prima e seconda fase, tra il 30 giugno e il 13 luglio, si procederà al rifacimento del manto stradale in via Treppo, con la completa chiusura al traffico di tratti compresi tra piazza Patriarcato e via Petrarca, comprese le limitazioni di accesso a vicolo Porta e via Cairoli. Dal 14 al 18 luglio, i lavori si concentreranno sul nodo viario tra via Tomadini, via Treppo e via Petrarca, con obblighi di direzione e sensi unici alternati. La terza e la quarta fase, previste tra il 21 luglio e il 1° agosto, riguarderanno via Trento, dapprima nel tratto tra via Alfieri e via Chinotto e successivamente tra via Chinotto e via Caneva, con divieti di transito e fermata anche in via Bressanone e via Braide Basse. L'ultima fase, dal 4 al 9 agosto, interesserà invece un'altra zona, quella di via Piave, dove sarà garantito un senso unico di marcia da piazza Patriarcato verso via Aquileia, con accessi regolati da movieri. Durante ogni fase sarà garantito l'accesso ai frontisti compatibilmente con l'avanzamento del cantiere.

MODIFICHE

Nel corso dei lavori alcune fermate del trasporto pubblico urbano saranno sospese o spostate temporaneamente. Le deviazioni saranno gestite e aggiornate in tempo reale in collaborazione con l'azienda Arriva Udine e saranno chiaramente segnalate sul territorio.

Come detto, a subire le modifiche saranno le linee 2 (circolari destra e sinistra), 8 (da stazione ferroviaria verso via del Bon e viceversa), e 9 (circolari destra e sinistra).

Nel primo caso, la linea 2 (circolare destra) in arrivo da piazza Primo Maggio non percorrerà più via Treppo e viale Trieste, ma passerà lungo tutto viale Ungheria. Per quanto riguarda invece la circolare sinistra proveniente da piazzale D'Annunzio, questa non passerà più per via Petrarca e via Treppo verso Giardin Grand, ma anch'essa sarà deviata lungo viale Ungheria.

La deviazione della linea 8, che dalla stazione ferroviaria conduce in via del Bon, comporterà un allungamento del tragitto. L'autobus percorrerà regolarmente su viale Ungheria ma durante i lavori non potrà svoltare a destra su via Treppo. La tratta sarà quindi deviata su Piazza Primo Maggio, via Diaz e viale Trieste.

In senso contrario, da via del Bon in direzione della Stazione, l'autobus non eseguirà il tragitto lungo via Treppo e in piazza Primo Maggio, ma percorrerà viale Trieste, viale XXIII Marzo e piazzale D'Annunzio.

Modifiche analoghe per la circolare sinistra della Linea 9, che da viale Trieste non transiterà in via Treppo e piazza Primo Maggio, ma percorrerà in viale Trieste e in viale XXIII Marzo.

Venendo infine alla circolare sinistra, il percorso da viale Ungheria continuerà in Giardin Grande, di nuovo in viale Diaz e in viale Trieste per poi recuperare il consueto tragitto.

IL PIANO Il Comune di Udine ha annunciato una nuova fase di asfaltature

L'iniziativa

Forza Nuova contro la comunità gay

Blitz nella notte tra sabato e domenica dei militanti di Forza nuova contro le iniziative Lgbt del Comune di Udine. I militanti hanno affisso striscioni con la scritta "Basta propaganda Lgbt". Spiega la responsabile regionale di Forza Nuova, Gloria Callarelli: «Le notizie apparse in questi giorni di una serie di letture animate dal titolo "Un mondo di diversità", portate avanti da un drag queen, e dell' apertura nel giorno di venerdì del primo "centro antidiscriminazioni LGBT" della città preoccupano molto, soprattutto per l' importante partecipazione del comune; che nel primo caso dà il patrocinio e nel secondo mette anche a disposizione i locali. L'amministrazione De Toni si è resa complice di propagande gravissime che mettono in pericolo la salute psicologica di bambini, e non solo, che verranno indottrinati dall'ideologia gender, contraria alla natura umana. Non è la prima volta che il Comune si dimostra più vicino a minoranze presuntamente bisognose che ai reali bisogni del popolo, vedasi la gestione degli spazi per migranti o della Ztl. Forza Nuova si pone in opposizione a tutto questo, per una Udine in difesa dei deboli».

Muore sul camion a 44 anni Bimba rischia di annegare

SOCCORSI

GONARS Un pomeriggio segnato da due gravi episodi in Friuli Venezia Giulia. Sull'autostrada A4, un camionista ucraino di 44 anni ha perso la vita dopo essere stato colto da un malore improvviso, mentre a Lignano un giovane è rimasto gravemente ferito tuffandosi in acque troppo basse. Il dramma si è consumato alla stazione di servizio di Gonars, in direzione Venezia. Il camionista, classe 1981, si trovava in sosta quando ha accusato un malore. Alcuni colleghi, notando che non stava bene, hanno lanciato immediatamente l'allarme. I sanitari del 118 sono arrivati sul posto e hanno tentato per diversi minuti di rianimarlo. Purtroppo, tutti i tentativi si sono rivelati inutili. L'uomo è deceduto sul posto. Le forze dell'ordine hanno avviato gli accertamenti per chiarire le cause del decesso, probabilmente dovuto a un arresto cardiaco. La notizia ha colpito profondamente gli altri camionisti presenti nell'area di sosta. Nel frattempo, a Lignano Sabbiadoro, un giovane è rimasto ferito dopo essersi tuffato in acqua, dove la profondità era di circa un metro e mezzo. Il ragazzo ha battuto violentemente la testa sul fondale. L'allarme è scattato immediatamente: sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118 con ambulanza ed elisoccorso. Il giovane, che è sempre rimasto cosciente, ha riportato un politrauma. Vista la gravità della situazione, è stato disposto il trasferimento d'urgenza all'ospedale di Udine in elicottero. Sempre a Lignano, ieri mattina paura per una bimba di due anni dell'Est Europa. Presentava sintomi da annegamento in una piscina di un residence. È ricoverata a Trieste.

M.Cor.

Accordo tra Cafc e Udine Mercati

SOCIETÀ

UDINE Con la firma di un accordo quadro sottoscritto dal presidente di CAFC S.p.A., Salvatore Benigno, e dal presidente di Udine Mercati, Paolo Dean, prende il via una collaborazione finalizzata a supportare la società che gestisce il mercato agroalimentare all'ingrosso di Udine nelle procedure di affidamento di gare d'appalto e nei relativi adempimenti tecnico-amministrativi.

Dal 1° luglio 2025 Udine Mercati (società a capitale pubblico a cui, dal 1999 il Comune di Udine ha affidato il servizio di gestione del mercato agroalimentare) diventerà una società in house providing: la compagine societaria sarà costituita per l'82 % dal Comune di Udine e per il 18 % dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine.

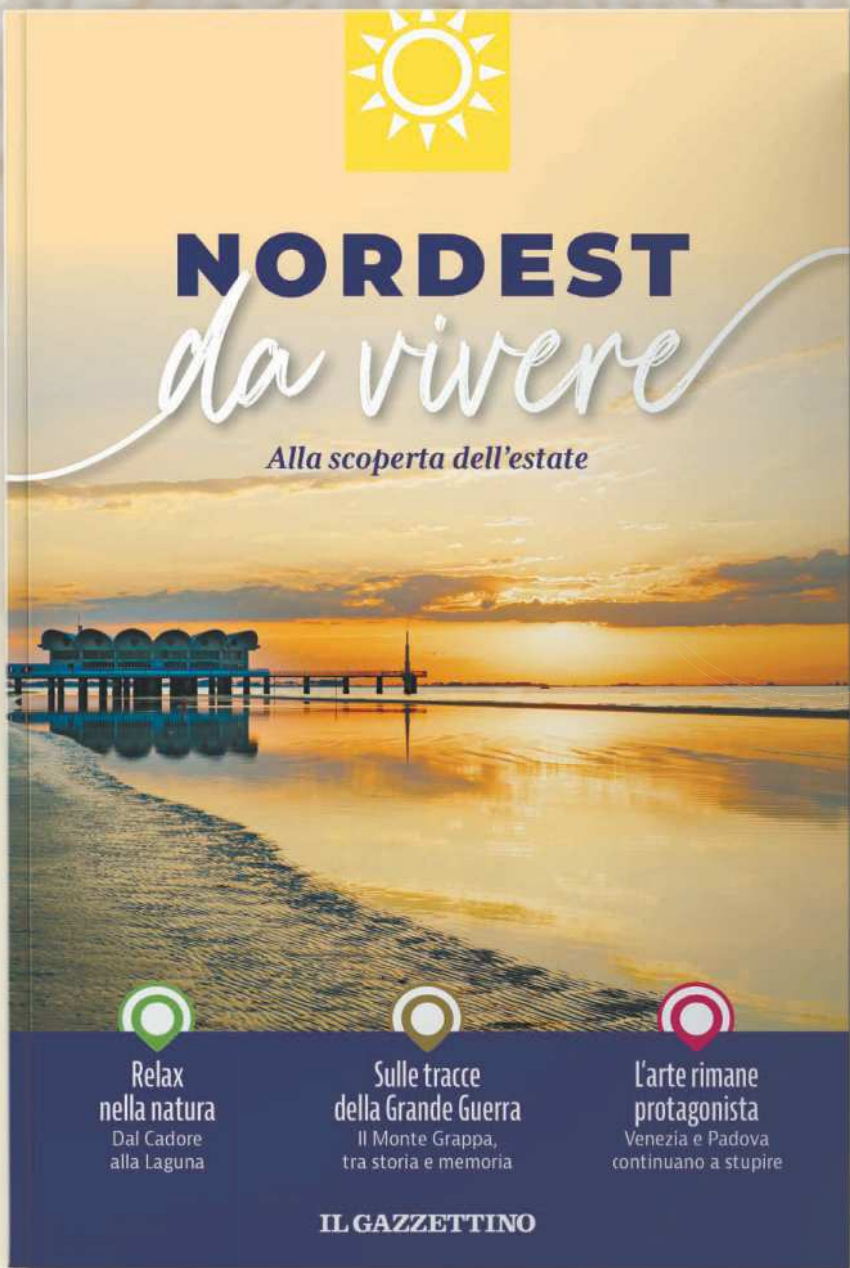
«Da tale data - riferisce il Presidente Dean – Udine Mercati dovrà affrontare un forte cambiamento nella gestione del mercato ortofrutticolo, unitamente alle attività legate agli investimenti e riqualificazione delle infrastrutture, con lavori che sono recentemente iniziati secondo un programma di interventi pluriennali. In particolare, nelle more dell'adeguamento della struttura operativa e funzionale per adempiere agli obblighi sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico, necessita di provvedere all'assunzione e definizione di alcune procedure di affidamento di gara d'appalto per dare continuità all'operatività della società. Abbiamo individuato in CAFC S.p.A. il partner ideale per questa attività con cui abbiamo sottoscritto un accordo quadro. CAFC S.p.A., anche essa società in house, partecipata dal Comune di Udine che gestisce il sistema idrico integrato sul territorio dell'ex Provincia di Udine, supporterà Udine Mercati in questo importante percorso di adeguamento della struttura operativa».

Per il presidente di CAFC Benigno ritine «L'Accordo è un esempio di rapporto sinergico e costruttivo tra due società che erogano servizi per la collettività del medesimo bacino territoriale, rispondente anche ai dettati normativi di efficientamento delle risorse e di razionalizzazione della spesa pubblica».

Due infortuni sul torrente Palar

INTERVENTI

TRASAGHIS Due missioni di soccorso hanno interessato in tarda mattinata e nel pomeriggio di ieri la stazione di Udine del Soccorso Alpino e la Guardia di Finanza attivate da Sores assieme all'ambulanza sul Torrente Palar. Tra le 11.30 e le 12.30 circa una donna di 66 anni è stata soccorsa dopo esser scivolata per un metro e mezzo per attraversare la cascata. La donna si è procurata un forte trauma ad una spalla. I soccorritori e i sanitari dell'ambulanza l'hanno raggiunta a dieci minuti di cammino dalla strada, le hanno bloccato l'arto e l'hanno adagiata in barella per trasportarla all'ambulanza. Secondo intervento sullo stesso torrente in prossimità di una briglia tra le 16.30 e le 17 circa. Anche qui la Sores ha attivato la stazione di Udine, la Guardia di Finanza, l'ambulanza e l'elisoccorso

regionale per un giovane del 2001 che è scivolato alla prima briglia e si è ferito al capo riportando anche varie contusioni altrove. Visitato dal medico dell'elicottero è stato poi imbarellato e affidato all'ambulanza. Tra le 14.30 e le 16.30 Sores ha attivato la stazione di Tarvisio del Soccorso Alpino e la Guardia di Finanza per un uomo del 1985 con trauma ad una caviglia a quota 1.500 lungo il sentiero del Pellegrino. Due squadre si sono attivate da due punti diversi, a piedi lungo il sentiero e lungo la pista Florianca con il mezzo fuoristrada. È stata la Guardia di Finanza a raggiungere l'infortunato e ad accompagnarlo con il proprio automezzo al poliambulatorio di Tarvisio.

Le barche dei sogni in mostra ad Aprila Torna "Nautilia"

▶Fervono i lavori per l'edizione 2025 del salone nautico alle porte di Lignano

▶Dagli yacht per chi ha più disponibilità fino ai natanti comuni: la fiera dell'usato

LA MANIFESTAZIONE

LIGNANO Fervono i lavori a ritmo serrato ad Aprilia Marittima, alle porte di Lignano Sabbiadoro, per l'organizzazione della 38° edizione di Nautilia, grande vetrina delle imbarcazioni usate. Il programma prevede due intensi week-end a ottobre il 18/19/20 e il 24/25/26. Chi vorrà acquistare un natante, o desidererà sostituite la propria barca per la primavera del 2026, dovrà necessariamente visitare questo grande salone dell'usato alle porte del Lignano, per cercare la migliore occasione.

I DETTAGLI

Centro di questo tradizionale appuntamento dell'usato nautico, meglio conosciuto come Nautilia, sarà la vasta area dei Cantieri di Aprilia. Saranno presenti per l'occasione oltre 300 imbarcazioni, dai grandi Yacht da 15 metri e oltre, alle barche di piccola taglia dai 6 ai 10 metri che rappresentano decine e decine di cantieri costruttori. Anche i grandi dealer e mediatori marittimi dell'Alto Adriatico saranno presenti e questa sarà l'occasione per confrontarsi in modo sinergico, per presentare ai visitatori nuove proposte per l'edizione 2026. L'evento offrirà anche stand dedicati agli accessori nautici, dove i visitatori potranno trovare tutto il necessario per equipaggiare e personalizzare la propria barca. È un'occasione unica per toccare con mano le ultime novità del settore, confrontarsi con esperti e trovare l'imbarcazione dei propri sogni a prezzi competitivi.

L'EVENTO COPRIRÀ DUE FINE SETTIMANA DEL MESE DI OTTOBRE

AGGIORNAMENTI

Il salone sarà ancora più bello e più ampio dello scorso anno, perché espone barche a terra anziché in acqua, dove gli interessati meglio potranno accertarsi dello stato dell'imbarcazione anche sotto la linea di galleggiamento. L'unicità dell'esposizione delle barche a terra, facilita moltissimo la trattativa di vendita perché la visita esterna della carena e delle eliche fuori dall'acqua, evita il costo della cosiddetta "prova a mare" che viene sempre eseguita prima della firma del contratto di vendita. Con una punta di orgoglio gli organizzatori dell'evento Nicola Toso e Stefano Rettondini sottolineano che il Salone di Nautilia diventa sempre più maturo dal punto di vista commerciale e confermerà anche quest'anno il suo ruolo di protagonista, con un incremento delle proposte di vendita e l'interesse di nuovi e vecchi armatori. La Fiera sarà pertanto l'occasione non solo di vedere belle barche, ma anche per partecipare agli appuntamenti culturali e di sostenibilità ambientale. Nautilia permette anche di raccontare e parlare del territorio di Latisana e di tutta la Riviera Friulana, area ricca di peculiarità paesaggistiche e ambientali, archeologiche e storiche, non dimenticando le realtà enogastronomiche, agroalimentari e vitivinicole, oggi più che mai di grande moda. La manifestazione è supportata dall'Assessorato Regionale delle attività produttive e turismo, con il patrocinio del Comune di Latisana. Ulteriori informazioni: Ente Fiera Cantieri di Aprilia, Via del Coregolo, 19, Aprilia Marittima – 33053 – Latisana - (UD) - tel. 327-6024992 www.nautilia.com - info@nautilia.com.

Enea Fabris

IMBARCAZIONI Una delle ultime edizioni di Nautilia

La tradizione

Un nuovo corso formativo per realizzare gli scarpets

Il Museo Carnico delle Arti Popolari Michele Gortani di Tolmezzo promuove - nell'ambito di "Casa Gortani – Tramandare il futuro. A scuola di scarpets e antichi mestieri delle eccellenze artigianali carniche", finanziato dal Bando Contenitori Culturali Creativi della Regione - il nuovo corso di formazione base "Scarpetti, i scarpets de Cjargne" destinato ad aspiranti artigiane e artigiani che desiderano apprendere l'arte tradizionale di realizzazione a mano degli scarpets carnici tutelati dal marchio di certificazione "Scarpetti" per produrre, diffondere e promuovere un manufatto dell'eccellenza artigianale, hand made in Fvg. La formazione, rivolta a un massimo di 20 partecipanti, si terrà dal 6 settembre al 20 dicembre 2025, ogni sabato mattina dalle 9.30 alle 13.30, per un totale di sessanta ore di laboratorio artigianale. Le lezioni saranno tenute da Elisa Mainardis, prima artigiana licenziataria del marchio "Scarpetti®", e si svolgeranno all'interno della sala polifunzionale del Museo Carnico delle Arti Popolari Michele Gortani (Via della Vittoria 2, Tolmezzo). Nel corso del laboratorio, i partecipanti apprenderanno, attraverso l'insegnamento e soprattutto tanta pratica - elemento centrale in questa nuova edizione del corso - tutti i passaggi necessari alla completa realizzazione degli scarpets, nel modello base in velluto non decorato, dalla soletta alla rifinitura. A ciascun partecipante verranno forniti gli strumenti e i materiali tessili necessari alla formazione, a eccezione dei tessuti di recupero per la realizzazione degli strati della soletta, che dovranno essere reperiti individualmente: un modo per attivare i corsisti a reperirli proprio come si faceva una volta.

TRADIZIONI Gli scarpets sono calzature che affondano le proprie radici nel territorio della Carnia: torna il corso per realizzarli

I primi cento anni di vita dell'istituto "Gianelli" Festa con l'arcivescovo

LA RICORRENZA

TOLMEZZO L'istituto "Gianelli" di Tolmezzo festeggia il centenario di fondazione. La prima celebrazione si terrà mercoledì 2 luglio alle 16.30 con l'eucarestia, alla presenza anche dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, all'interno della struttura situata in via Pier Fortunato Calvi. Una storia intensa quella vissuta, a partire dal 1925, dalle "Gianelline", cioè le suore volute da Sant'Antonio M. Gianelli, assieme a Pietro Ordiner, arcidiacono di Tolmezzo che si occupò della costruzione dell'edificio. Furono loro a istituire a nel capoluogo carnico una scuola professionale femminile, in cui si apprendevano l'arte del cucito e del ricamo, della maglieria a mano e a macchina e dell'economia domestica. Quando venne istituita la scuola professionale venne anche istituito un pensionato per le giovani che intendevano frequentare la scuola media statale del capoluogo carnico. Lo scopo della fondazione era quello di «abituare le giovani alla disciplina, alla serietà, all'amore, al lavoro e al sacrificio». Nel 1976, con il terremoto le Gianelline affrontarono il calvario di tutti i friulani: prima nelle tende dove allestirono un "campo-scuola" alla cartiera di Tolmezzo, poi si spostarono nei fabbricati in legno. Durante questo periodo, dalla Provincia di Udine venne donato un nuovo e funzionale edificio scolastico immerso in un verde parco, che venne sistemato grazie all'aiuto di molti volontari e dove le Gianelline si spostarono e risiedono tuttora.

LE SUORE SI STABILIRONO NEL 1925 MERCOLEDÌ LA PRIMA CELEBRAZIONE

Dal 1994, le attenzioni della allora superiora madre Candotti e di madre Rasile portarono ad un rilancio della scuola attraverso una serie di innovazioni pedagogiche e didattiche di livello europeo che puntarono a creare una scuola di qualità. Vennero introdotti laboratori per l'insegnamento della lingua inglese, della musica, della cultura orale carnico-friulana, per la continuità sia con il Nido sia con la scuola del ciclo di base. Molto attrattivo il Grest che raccoglieva ogni anno, durante le vacanze estive, un folto numero di ragazze che facevano un'esperienza sul piano umano, personale e comunitario, che aveva una rilevante incidenza nella loro vita. Dagli anni '90 ad oggi, l'oratorio estivo al Gianelli assieme a quello dei Salesiani, offre alla comunità tolmezzina un lungo periodo estivo in cui i ragazzi e le ragazze, «possono vivere esperienze di gioco e di amicizia, di spiritualità, promuovendo la crescita di personalità sane e gioiose». Rilevando, negli ultimi anni, una forte esigenza di sostegno ai minori in grave situazione di disagio familiare, l'istituto Gianelli ha concepito e realizzato, con il contributo dei Comuni carnici e dell'Azienda sanitaria, un progetto di "casa-famiglia", cioè una comunità di accoglienza per minori in difficoltà. Lo scopo è quello di offrire a giovani che, temporaneamente, devono essere allontanati dal nucleo familiare, una comunità di supporto e non di sostituzione a quella familiare. Il clima che si respira è caldo, accogliente e attento alle loro esigenze relazionali. Mira, inoltre, a fornire un'esperienza educativa accompagnando il minore nella costruzione della sua propria identità attraverso anche l'elaborazione del passato e il potenziamento delle proprie capacità. I minori sono inseriti negli Istituti scolastici del territorio. All'interno dell'"Istituto Gianelli" è operativa anche una Scuola paritaria per l'infanzia alla quale possono accedere, in qualsiasi tempo dell'anno, i minori inseriti in Comunità. Tra i programmi poi sostenuti dall'istituto l'attivazione di borse lavoro, stage e collocamento lavorativo o didattico in collaborazione con i vari Enti del territorio.

D.Z.

L'ISTITUTO Il "Gianelli" di Tolmezzo si appresta a festeggiare i 100 anni di attività

Il premio dei Cineclub al docufilm "Lingua Mater"

DOCUMENTARIO

Dopo aver debuttato al Festival Vicino/Lontano - Premio Terzani di Udine, lo scorso maggio, "Lingua Mater", il nuovo documentario di Massimo Garlatti-Costa ha conquistato il Premio Cineclub Fedic, nell'ambito del Babel Film Festival di Cagliari, il più importante appuntamento cinematografico internazionale dedicato alle minoranze linguistiche e culturali.

Il riconoscimento arriva con una motivazione particolarmente significativa da parte della giuria: "Contro la tendenza all'omologazione, Lingua Mater assume il valore di fondamentale documento, grazie al quale l'autore, nel fornire una preziosa testimonianza sulle diversità linguistiche, ha composto una sinfonia che incanta".

Il Babel Film Festival, giunto alla sua 9ª edizione, si conferma come uno dei pochi spazi internazionali capaci di dare voce, attraverso il linguaggio del cinema, a quelle comunità linguistiche minacciate o dimenticate, che continuano a esistere, resistere e a raccontarsi. Ed è proprio in questo contesto che il premio conferito a "Lingua Mater" assume un valore particolarmente simbolico e attuale.

Dopo il successo al Babel, Lingua Mater proseguirà il suo percorso nei festival cinematografici internazionali, portando in giro per il mondo una riflessione urgente e necessaria: dietro ogni lingua c'è un popolo, e dietro ogni popolo una cultura che merita di essere difesa.

Scuola sperimentale dell'attore

Circo Patuf alla Madonna Pellegrina con "Lapso: un viaggio relativo"

Da venerdì scorso, al parco della Casa Madonna Pellegrina di Pordenone, si susseguono gli appuntamenti della rassegna Diversi&Saporiti nel Giardino del Mondo, Piccolo Festival delle Meraviglie, giunta al decimo anno di programmazione e organizzata da Scuola Sperimentale dell'Attore, L'Arlecchino Errante e Caritas diocesana. Il Circo Patuf rimarrà al parco fino al 6 luglio, per presentare il nuovo lavoro "Lapso: un viaggio relativo". È uno spettacolo di circo-teatro che affronta il concetto più affascinante e misterioso dell'esistenza umana: il tempo. Attraverso l'intreccio di musica dal vivo, acrobazie mozzafiato, giocoleria e comicità travolgente, il pubblico viene catapultato in un viaggio che esplora la relatività del tempo e la sua ineluttabile corsa. Il Circo Patuf propone laboratori a richiesta per Punti Verdi e Grest. Per prenotare il Circo Patuf tramite whatsapp riferirsi al numero 392.7342915.

OGGI

Lunedì 30 giugno

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Orietta Magris** di Pordenone, per il suo 84° genetliaco, dalla sorella Susanna e dalle figlie Maria e Giovanna.

FARMACIE

PORDENONE

▶ **Libertà, viale della Libertà 41**

CORDENONS

▶ **Ai due gigli, via Sclavons 10**

SACILE

▶ **Esculapio, piazza IV Novembre 13**

AVIANO

▶ **Benetti, via Roma 32/A**

AZZANO DECIMO

▶ **Comunale di via Rimembranze 51**

SESTO AL REGHENA

▶ **Godeas, via Santa Lucia 42/C (Bagnarola)**

MANIAGO

▶ **Fioretti, via Umberto I 39**

SEQUALS

▶ **Emanuele, via Giuseppe Ellero 14**

SAN VITO AL T.

▶ **Mainardis, via Savorgnano 15.**

EMERGENZE

▶ **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«COME FRATELLI» di A.Padovan : ore 16.50 - 19.00 - 20.45.
«F1» di J.Kosinski : ore 16.00 - 18.40.
«F1» di J.Kosinski : ore 20.50.
«ELIO» di A.Molina : ore 16.20.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 18.15.
«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 16.05.
«TRE AMICHE» di E.Mouret : ore 19.00.
«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 21.20.
«NEW DAWN FADES» di G.Keltek : ore 16.40.
«TUTTO IN UN'ESTATE!» di L.Courvoisier : ore 19.10.
«28 ANNI DOPO» di D.Boyle : ore 21.00.

▶ **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold : ore 21.30.

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«F1» di J.Kosinski : ore 16.00 - 17.00 - 18.00 - 18.45 - 20.10 - 21.00 - 21.50.
«TRUST» di C.Young : ore 16.05.
«COME FRATELLI» di A.Padovan : ore 16.10 - 22.05.
«ELIO» di A.Molina : ore 16.15.
«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING» di C.McQuarrie : ore 16.30.
«M3GAN 2.0» di G.Johnstone : ore 16.30 - 18.30 - 20.15 - 22.30.
«BAMBI - UNA VITA NEI BOSCHI» di M.Fessler : ore 16.45.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 16.45 - 17.50 - 19.35 - 21.10 - 22.10.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 18.30 - 19.20.
«F1» di J.Kosinski : ore 19.00.
«BALLERINA» di L.Wiseman : ore 20.45.
«28 ANNI DOPO» di D.Boyle : ore 21.30 - 22.30..

PORDENONE

▶ **UAU! UN'ARENA URBANA**
Via Brusafiera 14 Giardini Francesca Trombino Tel. 0434 520404

▶ **CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«CONCLAVE» di E.Berger : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«F1» di J.Kosinski : ore 16.00 - 16.15 - 19.00.
«BAMBI - UNA VITA NEI BOSCHI» di M.Fessler : ore 16.10.
«M3GAN 2.0» di G.Johnstone : ore 16.40 - 19.50.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 18.10 - 19.20 - 21.00.
«F1» di J.Kosinski : ore 19.15.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 19.30.
«28 ANNI DOPO» di D.Boyle : ore 22.00.
«BALLERINA» di L.Wiseman : ore 22.10.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 30, Giugno 2025

Calcio dilettanti
Prima frenata sulla riforma dei campionati regionali
Turchet a pagina XIII

Calcio serie D
Cjarlins Muzane con Marangon Nuovo bomber al Brian Lignano
Vicenzotto a pagina XII

Basket
Bcc Pordenone guarda al futuro Sistema Rosa senza scampo
Sindici a pagina XIV

L'UDINESE RIPARTE CON POZZO

▶La nuova stagione comincia con il "Paron" saldamente alla guida del club. Giovedì il raduno senza Kristensen, Lovric e Sava. Previste cinque amichevoli prestigiose

LA SITUAZIONE

Si stanno esaurendo le vacanze dei bianconeri, attesi a Udine entro mercoledì sera. Il giorno successivo, con il ritrovo di giocatori e staff, scatterà ufficialmente la nuova annata calcistica dell'Udinese, sempre saldamente in mano alla famiglia Pozzo, il cui obiettivo non potrà che essere più ambizioso di quello centrato a maggio. I 44 punti sono valsi il dodicesimo posto, dopo che la squadra sino a metà marzo aveva illuso tutti, in primis sé stessa, di poter tagliare almeno "quota 50". Rispetto a un anno fa non ci sono novità per quanto riguarda lo staff tecnico: l'allenatore Runjaic, il ds Inler e il group technical director Nani sono stati confermati. Novità invece per quello sanitario. Inizialmente a disposizione del mister tedesco non ci saranno i vari Lovric, Sava e Kristensen, che hanno concluso la stagione rispettivamente, il 10 giugno (il nazionale sloveno), il 17 (il portiere, impegnato con la Romania agli Europei U21) e il 20 (idem). Gli ultimi due quindi dovrebbero unirsi al gruppo in occasione della seconda fase della preparazione, che verrà svolta dal 21 luglio al 2 agosto a Lienz, in Austria, mentre Lovric dovrebbe essere a Udine a metà della prossima settimana.

PROGRAMMA

Da giovedì a sabato verranno effettuati i test fisici, dalle cui risultanze poi verrà calibrata la preparazione anche a livello individuale. Poi, da lunedì al 20 luglio, la squadra - sempre al Bruseschi - verrà quasi quotidianamente sottoposta a due sedute preparatorie al giorno. La proprietà e Gianluca Nani stanno operando a 360 gradi sul mercato. Alcuni dei convocati sono destinati a cambiare aria, dato che sono corteggiati da più club. Lo stesso Nani, nell'affermare che Brenner non verrà ceduto, ha evitato di soffermarsi su Sanchez. Rimane o se ne andrà, il cileno? Meglio essere chiari, anche se si sa già la verità. Il "Nino Maravilla" ha già concluso la sua avventura bis con l'Udinese. La conferma di Runjaic, con cui non ha avuto mai feeling, ha rappresentato il "fine corsa". Anche Pafundi è destinato a cambiare aria, per il suo bene e per quello dell'Udinese. Il monfalconese ha necessità di giocare, non di continuare a far panchina. Dovrebbe trovare adeguata sistemazione in B, con il Palermo che sembra il club più accreditato. La cessione di Pafundi non sarebbe a titolo definitivo, ma probabilmente in prestito con diritto di riscatto e controriscatto.

IL "PARON" Gianpaolo Pozzo e la sua famiglia restano saldamente in sella all'Udinese

ALLENATORE Per il polacco Kosta Runjaic la prima stagione in terra friulana è stata comunque positiva (Foto LaPresse)

TEST

Intanto la società sta definendo il programma completo delle amichevoli da disputare in Austria. Dovrebbero essere 5, contro formazioni di spessore, quasi tutte pari grado. Già prima della partenza per Lienz i bianconeri sosterranno in Friuli un test contro un team di serie inferiore o dilettantistico. Sulla trattativa per la cessione del club a Guggenheim Partners tutto tace. I Pozzo rimangono saldamente al timone dell'Udinese, i segnali sono inequivocabili. Hanno un completo via libera in chiave di mercato per allestire una squadra di tutto rispetto, che diverta, vinca e finalmente torni a posizionarsi nella parte sinistra della classifica. Eventualmente la trattativa con gli americani potrebbe riprendere a campionato inoltrato, anche se ne dubitiamo. "Paron" Pozzo vuole festeggiare, nella prossima stagione, i 40 anni di calcio alla guida dell'Udinese, nonché il 130. anniversario di fondazione della società, il 60. della costruzione del nuovo stadio e i 10 anni dalla sua radicale trasformazione in uno degli impianti più eleganti, un "salotto ideale" per ospitare il 13 agosto la finalissima di Supercoppa europea tra Tottenham e Psg.

Guido Gomirato

Supercoppa europea in Friuli, oggi la grande vernice

LA PRESENTAZIONE

Si avvicina il tempo delle sfide europee. Questa mattina, con inizio alle 11.30, nella sala stampa del "Bluenergy Stadium", verrà presentata la finale della Supercoppa europea tra il Paris Saint Germain, che si è aggiudicato la Champions League, e il Tottenham degli ex udinesi Vicario e Udogie, vincitrice dell'Europa League. La sfida si giocherà nella serata del 13 agosto nello stesso stadio dei Rizzi.

Alla "vernice" parteciperanno, tra gli altri, il presidente della Federcalcio Gabriele Gravina, quello della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni e il direttore generale dell'Udinese Franco Collavino. Per l'occasione verranno pure annunciate le diverse iniziative legate all'evento, che per la prima volta si disputerà in Italia da quando la Supercoppa si assegna in gara unica.

Il Comitato esecutivo dell'Uefa aveva assegnato a Udine l'ospitalità del prestigioso evento il 16 dicembre. La scelta del "Bluenergy Stadium" è soltanto l'ultimo riconoscimento, in ordine di tempo, dell'alto livello delle strutture dell'impianto bianconero e della reputazione di cui gode - insieme alla famiglia Pozzo e alla società - nelle istituzioni calcistiche italiane ed europee.

Dopo la ristrutturazione, infatti, l'impianto friulano ha già ospitato in quattro occasioni la Nazionale italiana. Il 14 ottobre, quando gli azzurri affronteranno Israele in una sfida valida per le qualificazioni ai Mondiali, sarà la quinta volta. Inoltre è stato la sede della finale dell'Europeo Under 21 del 2019, in una manifestazione che riscosse grande successo anche come partecipazione di pubblico.

Anche i numerosi progetti di sostenibilità da tempo avviati dal club bianconero, come il parco solare che l'hanno trasformato nello stadio più "green" d'Italia, sono stati assai importanti per la decisione presa dal massimo organismo calcistico europeo. Sarà comunque l'evento sportivo più importante ospitato in regione e punterà i riflettori di tutto il mondo su Udine e sul Friuli Venezia Giulia. L'Udinese Calcio, dal canto suo, organizzando l'importante match diventerà ancora una volta ideale ambasciatrice del suo territorio in Italia e nel mondo, come già fa portando sulle sue maglie il marchio "Io sono Friuli-Venezia Giulia". Ma crediamo che il provvedimento dell'Uefa, su consiglio del presidente federale Gabriele Gravina, rappresenti il giusto riconoscimento all'operato di Gianpaolo Pozzo. Le cui iniziative, oltre al suo intuito e alla sua competenza imprenditoriale, hanno rappresentato un aiuto importantissimo per la crescita del calcio italiano. Si deve al patron, per esempio, il primo decisivo passo per l'introduzione del Var in tutto il mondo. Inoltre, con intelligenza e caparbietà, è riuscito a dimostrare che un club calcistico italiano può dotarsi di uno stadio di proprietà.

G.G.

FRIULANO Guglielmo Vicario sarà tra i protagonisti in Supercoppa

LUCCA A NAPOLI: IL "VICE LUKAKU" NEL MIRINO DI CONTE

▶L'intesa è molto vicina, con l'offerta partenopea alzata a 25 milioni di euro più altri 5 di bonus facili. L'agente Anellucci: «L'allenatore sta spingendo per avere Lorenzo in vista del ritiro». Piacciono Floriani Mussolini e Marin

IL "GURU" DELLA PANCHINA
Antonio Conte ha vinto lo scudetto con Juventus, Inter e Napoli

IL MERCATO

Nonostante i rilanci da parte di alcuni media campani (e non solo) su un'Udinese che voglia trattenere Lucca e su un Napoli pronto a tuffarsi solo su Nunez, l'evoluzione della situazione legata al bomber bianconero sembra procedere dritta verso la conclusione dell'affare. Già oggi, o al massimo domani, potrebbe esserci l'incontro decisivo per il passaggio del numero 17 dell'Udinese ai campioni d'Italia partenopei.

INTESA VICINA

Alla base di questa accelerazione della trattativa ci sono due fattori. Il primo è relativo alle richieste del Liverpool per l'attaccante uruguaiano, con il passaggio da 50 a 60 milioni di euro per il cartellino, che ha indispettito la dirigenza del club di De Laurentiis. Inoltre, e non è un aspetto secondario, pesa la forte volontà di mister Conte di chiudere la questione e di avere il suo "vice Lukaku" già pronto e operativo per il ritiro estivo. Che scatterà fra non molto. L'offerta giusta per i Pozzo potrebbe essere quella di 25 milioni di euro di parte fissa, più altri 5 di bonus facilmente raggiungibili. Lucca alle pendici del Vesuvio andrebbe poi a guadagnare 2 milioni di euro a stagione per 5 anni. Un'operazione, l'ennesima tra Napoli e Udinese, che trova il favore di tanti addetti ai lavori, che preferiscono la qualità italiana di Lorenzo a quella straniera di Darwin Nunez. Potrà sorridere così magari anche il ct Gennaro Gattuso, in prospettiva, con la maturazione che si lega alla militanza in una grande squadra.

VALORE

È un colpo, quello di Lucca in maglia azzurra campana, che era sempre stato sponsorizzato dall'agente Claudio Anellucci, già procuratore tra gli altri di Edinson Cavani. «Il mercato del Napoli è stato subito importante. Il regalo di De Laurentiis ai tifosi è stato De Bruyne, a voler premiare tutto l'ambiente per lo scudetto - ha dichiarato -. Vanno fatti i complimenti al ds Manna e a chi ha chiuso l'affare. Ora però bisogna concentrarsi sulle uscite: alcune cessioni saranno di fatto "chiamate", altre a sorpresa. Conte vuole un gruppo di lavoro quasi allo stesso livello, fra i titolari e la panchina. Non vuole trovarsi con la classica coperta corta, altrimenti i suoi "mal di pancia" sono ben chiari» E Darwin Nunez? «Difficilmente a mio giudizio verrebbe a Napoli per fare l'alternativa di Lukaku - è la risposta -. Ci sono delle logiche su ingaggi e costi, quindi il profilo giusto è quello di Lucca. Ha caratteristiche anche complementari con il belga e sarebbe un'arma in più, alle giuste cifre. Oggi i big guardano a Napoli come a una città di altissimo profilo. Ci sono un mondo e un popolo che ama i calciatori e questo incide. Lo stesso De Bruyne lo sa bene: ha scelto Napoli per rilanciarsi anche moralmente e vivere in una cornice straordinaria». E poi c'è Conte che li fa rinascere in campo. «La cessione di McTominay è stata una follia del direttore sportivo dello United, per fortuna ci sono cascati - aggiunge il procuratore -. Il suo erede è stato pagato tre volte tanto, in un'operazione senza senso che ha aiutato il Napoli». Di Lucca ha parlato anche Massimo Bava, che ha incrociato l'attaccante a Torino. «Non tutti i giocatori sbocciano alla stessa età: Lorenzo era definito "tardivo", poi è diventato un animale e dal punto di vista mentale è cresciuto tanto. Ha superato i 10 gol in serie A e ci auguriamo che possa diventare il bomber della Nazionale - è l'auspicio -. I giocatori bravi ci sono. In Italia li produciamo ancora, ma dobbiamo essere bravi ad aspettarli perché i talenti li abbiamo».

UOMO D'AREA
Il piemontese Lorenzo Lucca, che è l'uomo-gol dell'Udinese, contende di testa il pallone a un difensore avversario. Ormai il colosso sembra destinato a vestire la maglia dei campioni d'Italia del Napoli

(Foto LaPresse)

ALTRE MOSSE

In entrata per l'Udinese c'è una voce importante che riguarda gli esterni, come confermato dall'esperto di mercato Nicolò Schira. I bianconeri sembrano essersi fiondati su Romano Floriani Mussolini, reduce dall'ottima stagione in B con la maglia della Juve Stabia. Il ragazzo, di scuola Lazio, era pronto a essere ingaggiato dal club biancoceleste, che però ora si trova con il mercato bloccato. L'opportunità ha creato l'interesse delle zebrette, che sono vicine al terzino destro, eccellente anche per il 3-5-2. Piace poi il centrocampista romeno Razvan Marin, che cerca una nuova avventura dopo Cagliari. L'affare potrebbe avviarsi soprattutto in caso di partenze di Zarraga (verso la Spagna) o Lovric (nel mirino del Genoa).

Stefano Giovampietro

Al Centro sportivo Bruseschi

Chiusura con il botto per l'Udinese Summer Camp 2025

IL CAMP

Con la festa finale dell'ultimo dei tre turni previsti, si sono chiusi gli Udinese Summer Camp 2025 (nella foto). In queste settimane oltre 500 bambini e ragazzi tra i 6 e i 14 anni hanno calcato con entusiasmo i campi del Centro sportivo Bruseschi, divertendosi e allenandosi come i loro idoli, sotto gli occhi attenti dei tecnici qualificati di Udinese Calcio.

Non solo calcio, però: i giovani partecipanti sono stati coinvolti in diverse attività, dirette alla crescita e all'apprendimento anche fuori dal campo. Nell'auditorium del "Bluenergy Stadium" hanno potuto scoprire l'importanza del riciclo e della tutela ambientale assieme a Net, approcciare il tema del risparmio responsabile con Banca360 Fvg e imparare a mangiare in modo sano e consapevole con un nutrizionista. Net e Banca360 Fvg sono due dei partner che hanno unito le forze con l'Udinese per questi Camp, assieme a Macron (che ha fornito il materiale tecnico, realizzato in materiale eco-friendly), Goccia di Carnia, Latterie Friulane e Arteni.

Come negli anni passati, il bilancio al termine degli Udinese Summer Camp è più che positivo: i sorrisi, l'interesse e la passione di bambini e ragazzi durante gli allenamenti e le attività non hanno fatto altro che confermarlo ogni giorno. È stata un'esperienza probabilmente indimenticabile per tutti loro, facendo coesistere calcio e sostenibilità in tutte le sue forme, un binomio in cui l'Udinese investe e crede fortemente.

Tra gli istruttori c'era anche l'ex difensore bianconero Felipe, intervistato da Tv12. «Sono molto contento, perché vedere i giovani divertirsi è bellissimo - le sue parole -. Ricordo bene quando io stesso partecipavo a queste "comunità", eravamo in tanti ed era bellissimo stare in compagnia, giocare a pallone e divertirci insieme. È quello che i ragazzi avrebbero bisogno di fare sempre». Felipe è reduce dalle giovanili della Triestina. «È stata un'esperienza formativa, perché ho imparato tanto con loro, in una sorta di scambio di esperienze - sottolinea -. Poi ho ancora tanto da imparare - sorride -, quindi frequenterò dei corsi per migliorare. Quando torno a casa penso sempre se ho dato il massimo, come facevo da calciatore». Quindi? «Da tecnico devo fare ancora di più - assicura l'italo-brasiliano -, perché quando ti rapporti con i giovanissimi è molto importante anche il modo di cui parli e ti comporti. Si possono provocare tanti danni, con una sola parola sbagliata. Allenare è una cosa molto seria e io la prendo come tale. Sono molto contento della mia esperienza di due anni lì, sono stato bene. Vedremo cosa ci sarà nel futuro - conclude -. Di certo lavorare con gli under è una cosa che amo, quindi continuerò a farlo». Chiusura di Camp condizionata dal gran caldo. «Ne parlavo prima: mi sono stiracchiato un attimo e mi sono venuti subito i crampi - sorride Felipe -. Non importa: è stato comunque tutto molto bello».

S.G.

MARANGON È A UN PASSO DA ZANUTTA

▶Sono ore decisive per l'arrivo del numero 10, ormai ex bellunese, al Cjarlins Muzane. Il Brian Lignano ingaggia bomber Ekuban. Butti e De Nuzzo verso il San Luigi

UOMO SQUADRA Giacomo "Jack" Marangon è pronto a dire sì al Cjarlins Muzane

SERIE D

Si va al rogito, direbbe Vincenzo Zanutta in ambito edilizio. In campo pallonaro, la stipula vicina è quella con firma sul contratto di Giacomo Marangon. "El diez" è dato per vicino vicino. Il nomignolo si riferisce a un argentino, di certo molto più bravo, ma poter contare su Giacomo Marangon nel panorama di Quarta serie significa davvero tanto. Il Cjarlins Muzane attende gli ultimi dettagli formali per l'ufficializzazione, intanto l'ottimismo impera. Come sempre nei giorni che precedono le firme si rincorrono anche altri contatti: Treviso, Luparense e Desenzano (sarebbe un ritorno) sono in lista. Il 10 è la maglia che lascia, da protagonista di una storia destinata a rimanere nella memoria non solo bellunese: la promozione in C.

QUALITÀ

Passato nel dicembre 2023 dal Prato alle Dolomiti Bellunesi, con piedi, visione e invenzioni, si è dimostrato geniale e pragmatico. In Veneto ha totalizzato 56 presenze, 28 gol e una ventina di assist. La sola stagione appena archiviata riporta 19 centri in 35 partite. Per citarne due, prendiamo quello contro il Chions all'andata e la "chiusura" con il Brian Lignano al ritorno. Allo stadio "Tesolin" la gara è incanalata sullo 0-0 e i gialloblù, ancora guidati da Alessandro Lenisa, resistono. Poi si accende lui a pochi minuti dalla fine: riceve palla sulla trequarti, converge veloce da destra e, con il sinistro, traccia una palombella a scavalcare il portiere Burigana. Che sia regista offensivo e pure attaccante lo ha dimostrato due volte contro gli udinesi, cominciando con un sinistro destinato sotto la traversa, sempre spezzando l'equilibrio. Al Cjarlins Muzane ha segnato su rigore all'andata e con una doppietta su azione al ritorno: 6 punti per i bellunesi. Raramente ci sono riconoscimenti da ormai ex presidenti. «Giacomo ha lasciato un segno indelebile – commenta invece Paolo De Cian, il massimo dirigente dolomitico – ed è stato molto importante nella conquista della promozione. Non solo per i numeri straordinari, ma per come ha interpretato ogni sfida: con cuore, intelligenza e spirito di sacrificio. Ha saputo accendere la luce nei momenti complicati ed essere un riferimento. A lui va il nostro più sincero grazie, per quello che ha dato e per il modo in cui si è messo a disposizione di chiunque».

PUNTA Timothy Ekuban (a destra) esulta dopo un gol

ARRIVI REGIONALI

Al Brian Lignano è ufficiale l'approdo di Timothy Ekuban, attaccante, classe '95, con oltre 140 presenze in serie D. Esperienza, forza fisica e fiuto del gol sono ora al servizio dei gabbiani guidati da Alessandro Moras. Dopo averla attesa per qualche settimana, il ds Alessandro Paolucci ha ottenuto poi la conferma di Enrico Bearzotti, elemento fondamentale. Si muovono anche i neopromossi di Trieste. Sono confermati nel San Luigi il portiere Andreasi, i difensori Brunner, Caramelli, Lirussi e Zetto, i centrocampisti Carretti, Marzi, Tonini, Villanovich, Zecchini e gli attaccanti Carlevaris, Cofone, Olio, Osmani e Vagelli. Brunner, Zecchini e Osmani sono tre campioni d'Italia con la Rappresentativa Fvg Under 19. Escono il portiere De Mattia, i difensori Falleti e Visentin, i centrocampisti Gruijc e Di Lenardo, l'attaccante Ianezic. La società non fa ancora nomi, comunque in entrata ci saranno un paio di portieri (fuoriquota), un difensore, due centrocampisti e una punta. Radio mercato associa i nomi del carlinese Simone Butti e il ritorno nel capoluogo giuliano dalla B slovena di Gabriele De Nuzzo, difensore esterno 25enne, maturato nelle giovanili dell'Udinese. Dal Chiarbola sono dati partenti per la serie D giuliana due 2002: il centrocampista Alex Montestella e il terzino Fabio Malandrino.

Roberto Vicenzotto

Pianeta dilettanti

La Spal Cordovado si rilancia con i giovani

Prima categoria: smaltita la delusione per il doppio passo del gambero, la Spal Cordovado si rimette in marcia e rilancia. È forte di un settore giovanile frutto della fusione di tre "anime" (Cordovado, Morsano e Teglio Veneto) che sta mettendosi in grande luce, non solo come "bacino" per i Senior. Non è un caso che, nella stagione appena archiviata, i giallorossi del presidente Michele Russolo abbiano presentato ai nastri di partenza anche una squadra B in Terza categoria, come trampolino di lancio. Adesso, trovato in Michele Piva il tecnico e in Marco Macchi il suo secondo, ci si muove anche a livello di rosa. Sono stati ufficializzati 9 tesseramenti, divisi tra conferme e volti nuovi. La lista si apre con l'attaccante Leonardo Valerio, classe 2005, al secondo anno in giallorosso. Arrivato dall'Under 19 della Julia Sagittaria, ha trascorsi nelle giovanili di Portogruaro e San Donà. In difesa c'è Riccardo Sut, rientrato dopo un biennio al Teglio Veneto, classe 2002. Il pari età Marco Ruffato, una conferma, darà nerbo al centrocampo. Ci sono poi Manuel Albini, portiere, cresciuto vestendo le maglie di Udinese, Pordenone e Sanvitese, giunto dal Casarsa (classe 2006); il grintoso Gherardo Belloni in difesa, dal Pravis 1971, insieme al pari ruolo Samuele Piasentin dal Morsano. Si prosegue con Simone Piasentin a centrocampo. Per lui si tratta di un rientro, sempre dal Morsano. In attacco ecco Francesco Casco, ancora via Morsano, Mattia Dianese dal Calcio Bannia e il più esperto Ruben Zanet, che saluta il Rivignano, già a Morsano per due lustri. Aveva lasciato gli azzurri nella passata stagione e adesso rientra nel Friuli Occidentale con la maglia dei rinnovati (e ulteriormente ringiovaniti) canarini. È una certosina opera di ricostruzione, quella in atto a Cordovado, con l'intenzione soprattutto di pescare talenti dalle società della triade giovanile del CoMoTe, o comunque provenienti dai paesi limitrofi. Un modo per ridurre le spese, ma pure per far leva sulla passione di un pubblico che possa concretamente recitare il ruolo di tredicesimo uomo in campo, al pari del folto gruppo di volontari che ruota intorno alla squadra e alla società. A cominciare dal "tifo in rosa", sempre impegnato dietro al banco del chiosco.

Cristina Turchet

La Martinel nel suo anno zero «Progetto nuovo e duraturo»

CALCIO A 5 SERIE C

L'Arredamenti Martinel Pasiano C5 prepara l'annata sportiva 2025-2026 con grande determinazione nell'intento di rinforzarsi. Quest'ultima missione sembra apparentemente collegata alla sessione estiva del futsalmercato, alla ricerca di nuovi "colpi", anche se in realtà le intenzioni della società sono più articolate e vanno al di là dell'allestimento della rosa.

Michael Casetta, direttore generale del club, ha le idee chiare: «La prossima – annuncia – sarà una stagione diversa dalla precedente. Sarà carica di significato, responsabilità e voglia di fare bene. Sarà un anno di transizione solo sulla carta, nella sostanza vogliamo costruire basi solide, durature e ambiziose». Più nello specifico, Casetta fa l'elenco delle priorità: «Lavoriamo per consolidare il gruppo, rinforzare l'identità del club e alzare l'asticella sotto l'aspetto tecnico, organizzativo e umano». A tal proposito, la parola-chiave è "coerenza". «Oggi è facile parlare di progetto – premette il dirigente - ma più difficile è costruirlo giorno dopo giorno, con scelte che abbiano un senso. La nostra filosofia si basa su tre parole: serietà - sia dentro che fuori dal campo - crescita e appartenenza, alla comunità e all'idea di uno sport pulito». Nella lista degli aspetti sui quali puntare, spicca l'identità del Pasiano: «Vogliamo essere riconoscibili nei valori, nella serietà, nel modo di stare in campo e fuori». Al tempo stesso la crescita del gruppo: «Sarà la naturale conseguenza del lavoro ben fatto».

I risultati, invece, sono la sintesi finale, pertanto non vi è alcun dramma per l'ultimo piazzamento ottenuto nel recente campionato regionale C1: «Per la società - precisa il direttore generale - non hanno mai rappresentato un'ossessione». Quello che conta, ribadisce Casetta, «è la costruzione di un ambiente dove i ragazzi possono crescere, migliorarsi e sentirsi parte di un gruppo vero. Siamo una società giovane, ma con idee chiare e il legame con il nostro territorio, i partner, e chi lavora dietro le quinte è reale. Questo crea una differenza che si percepisce». A proposito di collaborazioni, Casetta ricorda con grande commozione Flavio Barzan, amministratore delegato dell'azienda Martinel, scomparso all'inizio di giugno. «Portare avanti il progetto con il nome Martinel ancora sulle spalle significa tantissimo. Flavio ha creduto in noi ancor prima che lo facessimo noi stessi. Ci ha dato fiducia, visione ed equilibrio. Per noi è un onore avere ancora la denominazione dell'azienda: è il nostro modo per dirgli grazie e continuare a costruire qualcosa che avrebbe voluto vedere crescere. Lo faremo anche per lui».

IL DG CASETTA: «PRIMA DEL MERCATO CONTA LA FILOSOFIA VOGLIAMO COSTRUIRE IL FUTURO»

UN GRUPPO DA CONSOLIDARE E I RISULTATI IN SECONDO PIANO L'ULTIMO OMAGGIO A FLAVIO BARZAN

IL GRUPPO PASIANESE
La rosa completa della Martinel, che militerà nel campionato regionale di serie C

Alessio Tellan

FRENA LA RIFORMA DEI CAMPIONATI: «ORA MENO SACRIFICI»

▶Parla Ermes Canciani, presidente della Figc regionale: «Allentiamo la morsa»
Intanto si registra il boom della Terza: «Già annunciate 15-16 nuove squadre»

NUMERO UNO
Il presidente del Comitato regionale della Federcalcio, l'udinese Ermes Canciani, sta gettando le basi per la stagione 2025-26 dei dilettanti del pallone

I MOVIMENTI

Chiusa la stagione 2024-25, si riparte. Sul tavolo di Ermes Canciani, presidente del Comitato regionale della Figc, ci sono diversi argomenti, dalla ristrutturazione dei campionati alla novità della costituzione della Rappresentativa regionale Under 19, dal calcio femminile (con la triestina Sara Gama ambasciatrice del movimento in Friuli Venezia Giulia) akl rapporto tra calcio a 11 e a 5 a livello di attività di base, dall'inclusione dei ragazzi e ragazze meno fortunati alla stretta collaborazione con il Cro di Aviano, il Burlo Garofalo di Trieste e l'ospedale di Udine per la costituzione di sale giochi, con il Friuli Venezia Giulia nel ruolo di Regione pilota. E oggi alle 11.30 conferenza stampa, con il presidente della Figc nazionale Gabriele Gravina e il governatore regionale Massimiliano Fedriga, per presentare la finale Uefa della Supercoppa, in programma allo stadio "Friuli" mercoledì 13 agosto con antagoniste Paris Saint Germain e Tottenham. Tanta carne al fuoco, quindi.

DA IMBUTO A PIRAMIDE

La ristrutturazione per diversi campionati slitterà di un anno. «Quando il Comitato regionale - spiega Canciani - ha proposto di tornare a un movimento "a piramide", anziché a imbuto, le società hanno accettato alla quasi unanimità. Allora però avevamo anche detto esplicitamente che ci sarebbe stata una verifica costante sull'andamento». Un colpo al cerchio e uno alla botte? «Non ce l'ha imposto nessuno - replica il numero uno federale -, di chiudere il cerchio in un biennio. Ci siamo chiesti - prosegue - se fosse il caso di continuare a chiedere grossi sacrifici alle categorie inferiori, dove la Prima avrebbe dovuto fare i conti con 5 retrocessioni su 14 squadre e la Seconda addirittura con 6. Siamo convinti che, visti pure i tempi che corrono con le società sempre più in difficoltà, continuare imperterriti sulla strada tracciata sarebbe stato deleterio. Da qui la decisione di allentare la morsa».

LIEVITAZIONE

Una stagione, quella che sta per aprire i battenti, che vedrà al via una Terza categoria con un numero massiccio di squadre Under 21 in continuo aumento. Se lo aspettava, un successo del genere? «Sinceramente non di queste proporzioni, con 15-16 nuove squadre, almeno stando alle manifestazioni d'interesse pervenuteci - ammette - È vero però che l'entusiasmo venutosi a creare sulla rinata base della piramide ci ha fatto capire che i numeri sarebbero comunque aumentati". Scommessa vinta anche su questo fronte, dunque. Senza dimenticare il cammino delle Rappresentative regionali Under 18, 17, 16 e 15, tutte, a seguire nelle varie competizioni affrontate. «Si è fatto un grandissimo lavoro - sottolinea -. Oltre agli staff tecnici, devo ringraziare tutte le società che si sono messe a disposizione. Da qui, adesso, partiremo con l'allestimento ex novo della Rappresentativa regionale Under 19. Avere tutta la filiera, per una regione piccola come la nostra, è motivo di orgoglio».

EFFETTO SARA

Un cruccio? «Quello del calcio femminile - dice ancora Ermes Canciani - ma stiamo mettendo i ferri in acqua anche in questo caso. Andare al Torneo delle Regioni e non avere una Rappresentativa di calcio in rosa mi ha fatto rodere il fegato. Adesso abbiamo dalla nostra parte Sara Gama nel ruolo di ambasciatrice del settore in Friuli Venezia Giulia, e qualcosa si sta già muovendo. Ci vorrà tempo, ma le premesse per far bene ci sono tutte». Della serie: magari con qualche ritardo ma ci saremo anche noi.

Cristina Turchet

Folgore riprende la marcia Cavazzo, sesta vittoria di fila

CAPOLISTA L'organico completo della Folgore, campione in carica (Foto Cella)

IL CARNICO

La Folgore rialza subito la testa dopo la prima sconfitta stagionale patita la settimana precedente con il Cavazzo. Sabato i campioni in carica si sono imposti nettamente in casa di un Real in crisi nera e davvero vedere in fondo alla classifica una squadra che fino a due anni fa lottava per vincere il campionato e che nell'ultimo trentennio ha conquistato una lunga serie di trofei, fa davvero impressione.

La Folgore ha chiuso il discorso già dopo 30 secondi dall'inizio della ripresa con il gol di Gregorutti, che ha fatto seguito a quelli realizzati nel primo tempo da Nassivera su rigore e Dinota. Nel finale arriveranno pure la doppietta di Zammarchi e l'unico centro giallorosso, firmato da De Caneva. Ieri si è giocata la sfida diretta tra le inseguitrici Cavazzo e Campagnola, con vittoria chiara dei padroni di casa, che va al di là del 3-1 finale. I viola erano passati in vantaggio al 32' primo tempo con il bomber Samuel Micelli. A inizio ripresa il pari dei gemonesi con l'autogol di Zanon. Micelli va ancora a rete al 15' e Bego al 20' timbra il sesto successo consecutivo e il secondo posto solitario a -2 dalla vetta, mentre il Campagnola cade nuovamente a distanza di una settimana e scende a -5.

Dal canto suo, il Villa si impone in casa 2-1 sulla Viola: cavazzini in vantaggio nel primo tempo con Sgobino, poi la rimonta firmata Alessandro Marzona e Miano che vale il quarto posto solitario, visto che il Cedarchis è stato fermato sul pari interno dall'Illegiana, in vantaggio nel primo tempo con Luca Scarsini e raggiunta a 15' dal termine da Candoni. Al 90' la Pontebbana vince in casa dell'Ovarese con la rete di Michele Buzzi, mentre non ci sono stati gol in Mobilieri-Lauco.

In Seconda la doppietta di Josef Dereani consente alla Velox di superare sia in campo che in classifica l'Arta Terme e di agganciare in vetta l'Amaro, fermato sullo 0-0 ad Ampezzo. Bene la Moggese, che al 90' con Marcon passa in casa dell'Ardita per il 2-1 finale: l'altra rete bianconera è di Michele Martina, il momentaneo pari pesarino del solito Emanuele Bearzi. La squadra di Pittoni sale così a -2 dalla zona promozione.

LA DOPPIETTA DI JOSEF DEREANI CONSENTE ALLA VELOX DI SUPERARE L'ARTA TERME

Con lo stesso risultato il Cercivento (Devid Morassi, Demba) vince sul campo della Stella Azzurra (Simone Gubiani) e si posiziona immediatamente alle spalle della Moggese. Nella parte bassa della classifica successo importante per il Val Resia sul Sappada (2-1, con reti di Cristian Martina e rigore di Tommaso Vidale, per i "plodar" realizza Buzzi), mentre Carrera firma tutti i gol del 3-0 dell'Ardita a Tarvisio. Ora ci sono ben cinque squadre racchiuse in un solo punto a precedere il Tarvisio, ancora al palo.

Per quanto riguarda la Terza, finisce senza reti la sfida tra la capolista Val del Lago e una delle inseguitrici, il Comeglians. L'altro scontro diretto al vertice sorride al carattere messo in campo dall'undici di Ravascletto, che, dopo essere andato sotto con il Bordano (Gaiarin), rimonta con il consueto duo offensivo formato da Vidali e Di Centa, quest'ultimo autore di una doppietta per il 3-1 finale. Sorprendente ko interno del Verzegnis (Lupieri), battuto 2-1 in casa dal Fusca (Daniele Muner e De Toni nei primi 4 minuti).

Gli altri risultati: La Delizia-Audax 1-1, Edera-Timaucleulis 0-7, San Pietro-Paluzza 0-2. Negli Juniores, dopo sei giornate comanda la Stella Azzurra con 15 punti. I gemonesi nell'ultimo turno si sono imposti 2-1 nella sfida diretta con i Mobilieri (fermi a 10).

A quota 14 sale l'Arta Terme, che ha la meglio con un largo 5-0 sui pari età dell'Ampezzo. Fra i Giovanissimi il San Pietro (ieri sonante 7-1 interno a scapito della malcapitata Stella Azzurra) resta a punteggio pieno, con 21 punti, seguito a 15 dai Mobilieri (Villa battuto 6-1 a Sutrio) e a 12 dal Cavazzo (vittorioso 3-1 a Sappada).

Bruno Tavosanis

Atletica

Grandi nomi in arrivo al Meeting di Lignano

La 36° edizione del Meeting Internazionale di atletica "Sport e solidarietà" si disputerà a Lignano Sabbiadoro, proseguendo nel solco di una felice tradizione. Domenica 13 luglio lo stadio "Guido Teghil" ospiterà così la principale manifestazione sportiva dell'estate dell'atletica a Nordest, con la consueta presenza di tanti campioni provenienti da tutto il mondo. L'evento agonistico, sempre molto atteso, sarà presentato ufficialmente mercoledì 2 luglio a Udine. È organizzato dalla Nuova Atletica dal Friuli del professor Giorgio Dannisi, una realtà consolidata che, fin dall'inizio degli anni Novanta, ha saputo coniugare grande sport e inclusione sociale, diventando un punto di riferimento nel panorama internazionale.
Il meeting director Stefano Scaini sta lavorando con grande impegno e da tempo per definire il roster dei partecipanti. In vista del 13 luglio, in questa ottica, sono già arrivate le conferme di diversi atleti di altissimo profilo. Tornerà a Lignano Zane Weir, pesista delle Fiamme Gialle e punta di diamante della Nazionale italiana, già protagonista nel 2024, con la misura di 21 metri e 29 che gli è valsa il record della competizione nel getto del peso.
Confermata anche la presenza del sudafricano Wayde Van Niekerk, detentore del primato del mondo dei 400 metri piani, con il tempo di 43"03, stabilito in occasione dei Giochi olimpici di Rio de Janeiro 2016, nonché primo atleta della storia ad aver corso i 100 metri in meno di 10 secondi, i 200 sotto i 20 e i 400 metri piani in meno di 44 secondi. Van Niekerk sarà una delle stelle più luminose della serata lignanese, nella quale si cimenterà nei 100 metri piani: un richiamo speciale per tutti gli appassionati di atletica leggera e per i turisti della principale località balneare dell'Alto Adriatico friulano.
Ma Meeting Lignano, anche nel 2025, fa rima con Nazionale giamaicana. Grazie ai buoni uffici della Naf con la federazione di atletica dell'isola caraibica e al supporto del Comune di Lignano, che mette a disposizione le strutture d'eccellenza del "Teghil" per gli allenamenti estivi degli straordinari atleti gialloverdeneri, la tradizione viene rinnovata, garantendo un elevato profilo tecnico e competitivo alla manifestazione. Dodici mesi fa, fu presente a Lignano Sabbiadoro il grande Kishane Thompson, che poi volò a Parigi dove conquistò l'argento nei 100 in 9"79, alle spalle dello statunitense Noah Lyles. Negli anni, la presenza degli atleti giamaicani ha creato un connubio esaltante tra il Meeting e la Nazionale caraibica, che continuerà anche a luglio.

AL CARNERA I cestisti bianconeri dell'Old Wild West Apu insieme ai loro tifosi vivranno una grande stagione tra i giganti del basket (Foto Lodolo)

I TIFOSI PROMUOVONO LA CAMPAGNA DELL'OWW

▶Commenti entusiastici sui social da parte dei fan bianconeri per gli acquisti del duo Gracis-Vertemati. Pullazi saluta: segue Caroti a Scafati. Abano rinuncia

SERIE A

Il popolo bianconero promuove con voti alti la campagna acquisti del duo di mercato Gracis-Vertemati, a giudicare dai commenti entusiasti e dai numerosi "mi piace" alla rosa della squadra pubblicata dall'Old Wild West Udine sulla propria pagina Facebook ufficiale. "Un roster completo in tutti i reparti, grande fisicità sotto al canestro, ci vediamo al Carnera come sempre forza Apu", scrive per esempio Gianni Rosin, indicato come uno dei fan più attivi. "Che felicità, finalmente abbiamo un bel reparto centri. Forza Apu", esulta Caterina Barazzutti. Le fa eco Fabrizio Tonussi qualche commento più sotto. Poi c'è chi freme, come la tifosa Renata Pezzetta, che scrive: "Aspetto con ansia le prime partite amichevoli di precampionato. Buon lavoro a tutti". Idem Alex Mansutti: "Top, non vedo l'ora che inizi il campionato. Abbonamento fatto, forza Apu".

DOPPI SALUTI

Qualcuno è dispiaciuto per la partenza di Rei Pullazi, addio (o magari è un arrivederci, chi lo sa) ufficializzato sabato per un giocatore che non rientrando nei piani del club friulano ha scelto alla fine di cedere al corteggiamento della Givova Scafati, desiderosa di tentare una nuova scalata all'A1, che sarebbe pure la terza consecutiva dopo quella dello scorso anno con Trapani e la recente assieme a Udine. Rei continuerà peraltro a giocare accanto a Lorenzo Caroti, che lo aveva preceduto firmando con il club campano a metà mese. «A Scafati ci sono grandi ambizioni - ha dichiarato il prodotto delle giovanili della Virtus Roma - ed è proprio questo che mi ha spinto ad accettare: vogliamo riportare entusiasmo in una piazza calda, con tifosi pieni di passione».

ALTRI

Vediamo adesso che altro è avvenuto nel mercato di serie A1 nelle ultime due giornate. La Nutribullet Treviso Basket ha rinnovato il contratto all'ex udinese Francesco Pellegrino, centro di 213 centimetri per 119 chilogrammi, che la maglia dell'Apu l'ha indossata dal 2017 al 2019 e dal 2020 al 2023. È ufficiale Giordano Bortolani all'Acqua San Bernardo Cantù: la neopromossa compagine brianzola comunica di avere sottoscritto con il venticinquenne esterno in uscita dall'Olimpia Milano un accordo della durata annuale che include però un'opzione attivabile per la stagione 2026-27. Da parte sua, la Virtus Bologna ha annunciato l'americano Derrick Alston Jr., ala del 1997 nativa di Houston nel Texas, che nella passata stagione ha difeso in Liga Acb e nella Basketball Champions League i colori del Manresa: nel campionato spagnolo ha tenuto una media di 16.9 punti e 4.2 rimbalzi a partita, rendimento abbastanza simile a quello prodotto nella competizione continentale (17.8 punti e 3.8 rimbalzi), dove ha però tirato da tre con una percentuale di realizzazione del 41.2%.

REGISTA Lorenzo Caroti passa dall'Oww allo Scafati (Foto Lodolo)

DONNE

Non solo Delser Udine. La crisi ormai decisamente strutturale della pallacanestro femminile di alto livello aggiunge un nuovo capitolo a quella che ormai sembra a tutti gli effetti una pericolosa deriva. A rinunciare alla serie A2 è ora una neopromossa, l'Abano Terme. Il club lo fa sapere attraverso un comunicato stampa. Ecco la parte più significativa: "Dopo una stagione esaltante che resterà nella storia della società e della città, culminata con una fantastica promozione davanti a oltre 800 sostenitori, Team Up Usd Thermal Basket comunica con grande rammarico che non prenderà parte al prossimo campionato di serie A2. La decisione di rinunciare è frutto di una profonda riflessione e della consapevolezza che non sussistono al momento le condizioni economiche per affrontare con responsabilità e sicurezza una stagione a questo livello. Nonostante il gran lavoro nella ricerca di nuove risorse economiche - sono le conclusioni - e il sostegno continuo del nostro splendido pubblico, siamo giunti a una scelta difficile ma necessaria".

Carlo Alberto Sindici

Milli senza pace: «Due turni a Mandic che mi aveva difeso»

▶Il coach: «Hanno voluto punire chi non se lo meritava»

BASKET B

Al centro del progetto del Sistema Basket Pordenone rimane almeno per un altro anno lui, Massimiliano "Mad Max" Milli, più che l'allenatore della prima squadra - riduttivo - una sorta di manager all'inglese, con un miliardo di mansioni, compresa la campagna acquisti o la riparazione delle docce (si scherza). È l'uomo che ha riacceso la passione per la pallacanestro a Pordenone, raggiungendo di volta in volta gli obiettivi fissati all'inizio di ogni stagione dal club biancorosso, e spingendosi oltre. La finale promozione con l'Adamant Ferrara, ma anche la semifinale con la Falconstar Monfalcone, sono già entrate nella storia, assieme ai record delle presenze sugli spalti del palaCrisafulli, regolarmente battuti a mano a mano che la squadra procedeva nei playoff.

Partiamo dall'ultima stagione: la soddisfazione è totale o rimane spazio per qualche recriminazione? «La soddisfazione c'è, per aver costruito con la società un gruppo competitivo, composto da ragazzi esemplari e da uno staff incredibile, che ha raggiunto l'obiettivo fissato lavorando duramente, esprimendo bel gioco in attacco e una difesa solida, guadagnandosi tutto sul campo e andando ben oltre quel che ci si aspettava. La vittoria più grande di questa annata resta l'aver riportato al Forum tanti tifosi: durante le semifinali e finali abbiamo superato le duemila persone».

«Ma c'è anche del rammarico - prosegue il coach - o meglio la "rabbia" (eufemismo, ndr) per aver perso una finale. A volte ancora non ci dormo. e per come sono fatto so che me la porterò dietro fino al giorno dell'inizio della preparazione, dove cercherò di trasformare questa energia negativa in positiva, per riprovarci con tutte le nostre forze. I fatti dicono di una gomitata volontaria di un giocatore avversario all'allenatore, che sarei io, non vista dagli arbitri, con Mandic che per difendermi si prende due giornate di squalifica. Mandic non è mai stato violento. Sempre corretto, non ha mai subito espulsioni. Soprattutto non è mai stato recidivo e durante la protesta non ha sfiorato neanche un arbitro. Perché gli sono stati dati due turni e non uno, che avremmo potuto pagare con un'ammenda? Erano disponibili anche i filmati. In questo modo si è voluto punire eccessivamente chi non se lo meritava. E così facendo è stato eliminato uno dei nostri migliori giocatori proprio durante una finale. Tutto ciò fa molto arrabbiare, crea delusione e sfiducia e lascia tanto pensare».

Ha comunque vinto la migliore? «Ha vinto la squadra più lunga in termini di rotazioni di giocatori - risponde -. Ferrara aveva praticamente due quintetti titolari intercambiabili, peraltro in un contesto condizionato pure da temperature che hanno superato i 30 gradi nei palazzetti».

Avete affrontato tutta la lunga stagione con le rotazioni ridotte all'osso: la squadra per il prossimo campionato sarà diversa? «Le squadre si fanno con i budget che si hanno a disposizione. Per la prossima stagione stiamo seriamente pensando di estendere a nove il numero dei Senior».

Almeno 4 cestisti sono ai saluti, probabilmente c'è da rifare tutto il pacchetto degli esterni. L'unica conferma sicura è quella di Cardazzo: ciò comporterà dei problemi? «Ogni volta che si cambiano dei giocatori ci sono sempre delle incognite. Al momento non si può fare nessuna previsione: il campo e i risultati ce lo diranno».

Le certezze riguardano due elementi fondamentali come capitan Bozzetto e l'imperatore Aco Mandic. Inoltre avete pronto un colpaccio come Dorde Malbasa, un big per la categoria. Diciamo che il pacchetto dei lunghi promette molto bene. «Sì abbiamo il reparto lunghi tra i migliori del campionato, un'ottima base di partenza». I vostri fan possono dormire sereni? «I nostri tifosi sappiano che vogliamo riprovarci a tutti i costi. Starà a noi farli appassionare e sognare, attraverso il gioco, le emozioni, la voglia di lottare e i risultati».

C.A.S,

COACH Max Milli della Bcc

Il Sistema Rosa s'inchina alla Reyer Venezia

UNDER 14

Sul parquet di Costa Masnaga la sfortuna, per le ragazze naoniane, è stata ovviamente quella di avere incrociato nei quarti di finale proprio la Reyer. Quella stessa Reyer che vincerà poi a mani basse la Coppa Italiana Under 14 femminile superando in semifinale la Libertas Moncalieri con il risultato di 100-51 e in finale la Famila Schio 81-56. Un'avversaria dunque ingiocabile per chiunque.

E infatti la formazione guidata dall'ottima Margherita Arba ha dovuto subirne come tutte le altre squadre lo strapotere: basti pensare alle 40 palle perse. Nel pitturato Asia Bertolo (25 punti, 11 rimbalzi) ha in effetti lottato come una leonessa, ma l'andamento del match dice che nemmeno il giovane talento della pallacanestro giovanile pordenonese ha impedito a Venezia di dominare sin dalla frazione d'apertura. Dopo cinque minuti e mezzo lo scarto è già in doppia cifra (3-13) e con l'accelerata nel finale di periodo Franchin, Magno e Marinari "uccidono" praticamente il confronto con largo anticipo (9-28).

Nel secondo quarto Pordenone accorcia subito a -15 con Desanctis e Bertolo. Ma ancora la Reyer ricomincia a premere. Prova e riprova rompe gli argini e allunga ulteriormente, tanto da farsi trovare avanti di ben ventotto lunghezze dalla sirena di metà gara, sul parziale di 19-47. La ripresa riparte allo stesso modo in cui si era concluso il primo tempo, con la formazione lagunare a martellare senza sosta e il +39 arriva di conseguenza (25-64 al 27'). Un minibreak di 7-2 consente al Sistema Rosa di ricucire qualcosina (32-66 al 30').

Il divario rimane in ogni caso enorme. La partita ha già detto tutto ormai da un pezzo, ma per le ragazze di Arba c'è almeno la soddisfazione di giocarsi alla pari l'ultima frazione (parziale di 18-20). Le "sistemine" avevano ottenuto la seconda posizione nel girone C, battute all'esordio dal Sanga Milano con il punteggio di 78-61 e vittoriose in seguito contro Basket 2000 San Giorgio Mantova (58-49) e Belvedere Aquila Trento (66-43). Nello spareggio avevano infine piegato a 67-52 la Lupebasket San Martino.

C.A.S.

SISTEMA ROSA	50
REYER VENEZIA	86

SISTEMA ROSA PORDENONE U14: Fier, Bozzatto 9, Vicenzotto, Zanghellini, Tedeschi 5, Desanctis 3, Giordano 4, Bertolo 25, Franceschi 4, Biscontin, Ezenwa, Bidovec. All. Arba.

UMANA REYER VENEZIA U14: Scattolin 8, Franchin 10, Civiero 9, Marinari 14, Magno 10, Zilio, Fullin, Scarpa 11, Zara 3, Zotti Pavlovic 14, Poletto 2, Belli 5. All. Gini.

NOTE: parziali 9-28, 19-47, 32-66. Tiri liberi: Pordenone 8 su 23, Venezia 14 su 21. Tiri da due punti: Pordenone 21 su 44, Venezia 30 su 50. Tiri da tre: Pordenone zero su 9, Venezia 4 su 14. Spettatori 250.

CONCA BATTE MILAN A GORIZIA

▶Finale a sorpresa per la corsa che assegnava il Tricolore in Friuli Venezia Giulia. Tre ex bianconeri nella top 10

▶A Darfo Boario un brillante Alessandro Borgo si laurea campione italiano nella categoria degli Under 23

LE DUE RUOTE

Tutti si aspettavano Jonathan Milan al traguardo di Gorizia. Invece è spuntato a sorpresa Filippo Conca, al termine di una corsa eccezionale. Nessuno aveva inserito il nome dell'alfiere dello Swatt Club, formazione Continental, nel novero dei favoriti. Ma lui e i suoi compagni di squadra hanno disputato una corsa eccezionale fin dai primi chilometri. Lorenzo Ginestra e Francesco Carollo sono stati protagonisti della fuga di giornata, insieme all'azzanese Manlio Moro (Movistar), a Samuele Zoccarato (Polti VisitMalta) e ad Alessandro Iacchi (Solution Tech Vini Fantini). Nel finale sono stati Gaffuri e Conca a entrare in azione quando, sulla salita del Collio, si è infiammata la corsa.

TRIONFO

Non male Milan, che aveva comunque rimontato dopo le fatiche sull'erta di San Floriano. È stato poi un piacere vedere in azione anche altri due ex alfieri della formazione bianconera del Cycling Team Friuli, ossia Giovanni Aleotti, quarto, e Nicolò Buratti, ottavo. «Dal 2006 non c'era un Tricolore dei professionisti in Friuli Venezia Giulia - affermano felici gli organizzatori Nevio Alzetta (Cellina Bike) e Christian Murro (Libertas Ceresetto) -. Abbiamo raccolto la sfida di allestire un grande evento come questo, facendo del nostro meglio per incrociare le esigenze degli atleti, delle squadre, degli sponsor, della Federazione, della Lega del ciclismo professionistico e delle istituzioni politiche, creando una sfida che ha attraversato quasi tutta la regione. C'è stato anche uno sconfinamento in Slovenia per onorare Nova Gorica, anch'essa Capitale europea della cultura insieme a Gorizia. Abbiamo assistito a uno splendido spettacolo, con tanti friulani protagonisti: Milan, Moro, De Marchi, Cimolai e altri ancora». Ordine d'arrivo: 1) Filippo Conca (Swatt Club)in 5 ore 15'21", 2) Alessandro Covi (Uae Team Emirates Xrg), 3) Thomas Pesenti (Soudal Quick-Step Devo Team), 4) Giovanni Aleotti (Red Bull Bora Hansgrohe), 5) Mattia Garuffi (Swatt Club), 6) Filippo Baroncini (Uae Team Emirates Xrg) a 10", 7) Jonathan Milan (Lidl Trek) a 11", 8) Nicolò Buratti (Bahrain Victorious) a 13", 9) Francesco Busatto (Intermarché Wanty) a 28", 10) Nicolò Parisini (Q36.5 Pro Cycling Team).

IN CORSA Ciclisti in gara e, qui sopra, la foto di gruppo con Alessandro Borgo (al centro) "tricolore" U23 a Darfo Boario

UNDER 23

Alessandro Borgo, classe 2025, è il nuovo campione italiano della categoria Under 23. Il portacolori della Bahrain Victorious Development (l'ex Cycling Team Friuli) ha conquistato il titolo imponendosi sul traguardo di Darfo Boario Terme. Borgo è stato bravo a entrare prima nel gruppetto che si è lanciato all'inseguimento di Diego Bracalente della Mbh Bank, scatato da solo sul Colle Maddalena, e poi, sull'ultimo strappo di Collareto, ha fatto la differenza, portando via un quartetto del quale facevano parte anche Dario Igor Belletta, Simone Gualdi ed Enea Sambinello. Nel chilometro conclusivo il pupillo di Renzo Boscolo ha sorpreso i rivali, conquistando qualche metro e arrivando a braccia alzate sul traguardo bresciano. È il suo secondo successo di stagione, dopo la Gand-Wevelgem U23 vinta a maggio.

FEMMINILE

Sempre a Darfo Boario, Elisa Longo Borghini si è confermata campionessa italiana delle Èlite. Con un distacco di 56" è arrivata Monica Trinca Colonel. Terzo posto, a 1'51", per Eleonora Ciabocco, che grazie al piazzamento si è laureata tricolore delle Under 23. Per Elisa Longo Borghini si tratta del sesto titolo nazionale nella prova su strada, il terzo consecutivo. Da rilevare pure l'ottava posizione delle friulana Sara Casasola (Fenix Deceuninck).

Nazzareno Loreti

Pallavolo

Doppio settimo posto per le Rappresentative al Torneo delle Regioni

IL TORNEO NAZIONALE

Si è conclusa con un duplice settimo posto l'avventura delle due Rappresentative di volley del Friuli Venezia Giulia al Trofeo delle Regioni, una delle manifestazioni sportive giovanili più importanti a livello nazionale. È un momento d'incontro tra territori, un'occasione per valorizzare il lavoro delle società sportive e soprattutto un'opportunità per tanti "under" di vivere lo sport come esperienza formativa e di crescita. Le ragazze e i ragazzi che hanno partecipato all'evento agonistico in Puglia hanno dimostrato passione, impegno e qualità tecniche. Del resto, dietro di loro c'è il lavoro quotidiano di allenatori, dirigenti e famiglie, oltre alla vicinanza delle istituzioni che credono nello sport come veicolo di valori, di educazione e di comunità.
La spedizione regionale è stata sostenuta da Tinet, Cda e Promoturismo Fvg, che hanno "firmato" con i loro loghi le maglie da riscaldamento. Le divise di gara erano invece griffate "Io Sono Friuli Venezia Giulia".
«Il Trofeo delle Regioni diventa una promozione del nostro movimento e l'occasione per confrontarsi con altre realtà - è il commento del presidente Alessandro Michelli -. È anche il risultato di un anno di sacrifici, rinunce e impegno da parte dei ragazzi, delle ragazze e di chi ha seguito i rispettivi gruppi, dagli allenatori allo staff».
Le pallavoliste dei tecnici Valentino Reganaz, Francesca Tami e Jessica Vascotto hanno praticamente confermato l'exploit della scorsa stagione. «Essere entrati fra le prime sette in Italia è motivo d'orgoglio - sono le parole dello stesso Reganaz -. Non nascondo però che era l'obiettivo che c'eravamo posti, poiché sapevamo che questo gruppo poteva rientrare tranquillamente all'interno di questa fascia di valori. Abbiamo raccolto il bottino punto dopo punto, giocando a viso aperto con tutti». Ma avreste potuto avvicinarvi al podio? «Forse sì - ammette -. Qualche situazione agonistica avremmo potuto gestirla meglio, ma nonostante questo siamo consapevoli che aver raggiunto la settima posizione nazionale sia un bel traguardo». Ben 7 ragazze della Selezione arrivano dal Chions Fiume Veneto. Sono Gioia Ostromann, Diamante Toneatto, Michela Fornasier, Annalisa Tavano, Carlotta Gattesco, Emma Morsut e Lara Mucelli.
Stesso piazzamento per i ragazzi guidati da Francesco Gagliardi. Il settimo posto ha migliorato decisamente la sedicesima posizione dello scorso anno in Calabria. In questa compagine hanno primeggiato i ragazzi del Prata: Riccardo Brescacin, Francesco e Simone Toneatto, Gioele Miolo, Simone Meneghel, Carlo Pallante, Mattia Oliver Simmons e Nicolò Moroso.

Na.Lo.

GRUPPO ROSA La Rappresentativa femminile del Friuli Venezia Giulia impegnata in Puglia

PRATESE Francesco Gagliardi ha guidato la Selezione Fvg maschile (Foto Moret)

Nuovo record del colosso Camera in equilibrio sull'auto

SPARTAN RACE

Dopo aver trainato una sorta di "carovana" formata da ben sedici Fiat 500 (tutte "legate" tra loro) a Nervesa della Battaglia all'inizio del mese di marzo, il forzuto Alex Camera è tornato in azione per un'altra impresa, sempre nel mondo delle quattro ruote.
Nell'ampio piazzale del Centro commerciale Città Fiera di Martignacco, l'atleta pordenonese, grazie all'ausilio di una apposita corda, è rimasto in piedi sul cofano posteriore di un'auto "in drifting" guidata dal pilota professionista Ivan Vogrig. Questa specifica tipologia di corsa rientra nelle discipline motoristiche a quattro ruote a trazione posteriore, che consentono la "derapata", e vanta una storia sportiva pluridecennale. Alcune fonti considerano addirittura il mitico Tazio Nuvolari tra i pionieri del drifting italiano.
Nello specifico della prova svolta a Martignacco, il mezzo meccanico (che era una Bmw E30 1JZ, con un motore modificato della potenza di 700 cavalli), ha compiuto una serie di curve e controcurve di vario raggio, con il veicolo sempre in sovrasterzo.
La prova è durata una quindicina di minuti, ossia il tempo di percorrere tre giri completi sul piazzale. In questo lasso di tempo, il naoniano Camera è riuscito a restare in equilibrio sopra l'auto senza mai cadere, né dare segnali di cedimento. Per il muscoloso atleta di spartan race, in questo caso, più che l'ausilio della pura forza fisica (comunque necessaria) si sono rivelate determinanti le doti di equilibrio e la stabilità della parte inferiore del corpo, sollecitata fin dal primo secondo dalla potenza del motore.
L'organizzazione della giornata è stata curata dal club Blacksheep Garage di Udine, un'associazione di appassionati di sport motoristici guidata dal presidente Stefano Pustetto. Per l'atleta pordenonese si trattava di una nuova sfida estrema con i motori. Quest'anno le auto rappresentano il suo "portafortuna", mentre in precedenza si era "misurato" con successo con mezzi ancora più pesanti, come le carrozze ferroviarie, trainate con la pura forza delle gambe e delle braccia, oppure le moto da cross, trattenute per alcuni interminabili secondi in una grande sfida tra muscoli umani e motore.

Alessio Tellan

MUSCOLOSO Il pordenonese Alex Camera impegnato nella sfida in "stile rodeo"

Lunedì 30 Giugno 2025
www.gazzettino.it